

Banca Agricola  
Popolare di Sicilia

Relazioni e Bilanci 2025

# Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025

ai sensi del D. Lgs 125/2024





<b>ESRS 2 - INFORMAZIONI GENERALI</b> .....	<b>42</b>
<b>BP-1 - Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità</b> .....	<b>42</b>
<b>BP-2 - Informativa in relazione a circostanze specifiche</b> .....	<b>42</b>
<b>GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo</b> .....	<b>44</b>
<b>GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate</b> .....	<b>48</b>
<b>GOV-3 - Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione</b>	<b>49</b>
<b>GOV-4 - Dichiarazione sul dovere di diligenza</b> .....	<b>50</b>
<b>GOV-5 - Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità</b> .....	<b>50</b>
<b>SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore</b> .....	<b>51</b>
<b>SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi</b> .....	<b>53</b>
<b>SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale</b> .....	<b>53</b>
<b>IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti</b> .....	<b>57</b>
<b>IRO-2 - Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa</b> .....	<b>62</b>
<b>MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti</b> .....	<b>70</b>
<b>E1 - CAMBIAMENTI CLIMATICI</b> .....	<b>71</b>
<b>Informativa ai sensi del Regolamento UE 2020/852 - Tassonomia Europea</b> .....	<b>71</b>
<b>Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 GOV-3 - Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione</b> .....	<b>74</b>
<b>E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici</b> .....	<b>74</b>
<b>Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale</b> .....	<b>76</b>
<b>Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità relativi al clima</b> .....	<b>76</b>
<b>MDR-P E1 - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti</b> .....	<b>78</b>
<b>E1-2 - Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi</b> .....	<b>78</b>
<b>MDR-A E1 - Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti</b> .....	<b>78</b>
<b>E1-3 - Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici</b> .....	<b>79</b>

E1-4 - Obiettivi relativi alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici	79
E1-5 - Consumo di energia e mix energetico	80
E1-6 - Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	80
Indicatori per la Tassonomia ambientale	84
<b>E3 - ACQUE E RISORSE MARINE</b>	<b>108</b>
Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	108
MDR-P E3 - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	109
<b>S1 - FORZA LAVORO PROPRIA</b>	<b>109</b>
Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi	109
Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	109
S1-1 - Politiche relative alla forza lavoro propria	111
S1-2 - Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	115
S1-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	117
S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	118
S1-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	120
S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	120
S1-9 - Metriche della diversità - alta dirigenza per genere	121
S1-10 - Salari adeguati	122
S1-13 - Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	122
S1-16 - Metriche di remunerazione	123
S1-17 - Incidenti e denunce e gravi impatti e incidenti sui diritti	124
<b>S4 - CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI</b>	<b>124</b>

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi. ....	124
Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale .....	124
MDR-P S4 - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti .....	125
S4-1 - Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali .....	125
S4-2 - Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti .....	126
S4-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni. ....	126
S4-4 - Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni .....	127
S4-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti .....	127
G1 - CONDOTTA DELLE IMPRESE .....	127
Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo .....	127
Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità relativi alla condotta delle imprese .....	128
MDR-P G1 - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti. ....	128
G1-1 - Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese .....	129
G1-2 - Gestione dei rapporti con i fornitori. ....	130
G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva .....	131
G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva - dettaglio formazione .....	131
G1-4 - Casi di corruzione attiva o passiva .....	132
G1-6 - Prassi di pagamento .....	132
POLITICHE E AZIONI DEL GRUPPO IN AMBITO SOSTENIBILITÀ .....	134

## ESRS 2 - INFORMAZIONI GENERALI

### BP-1 - Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità

La presente Rendicontazione consolidata di Sostenibilità, relativa all'esercizio 1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025, è redatta su base consolidata ai sensi della Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD), recepita in Italia con il D.Lgs. 125/2024, del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 (Principi di Rendicontazione ESRS) e del Regolamento UE 2020/852 (Tassonomia).

Il perimetro di rendicontazione coincide con quello del bilancio consolidato del Gruppo così come illustrato nella parte A della Nota Integrativa, Sezione 3 – Area e Metodi di Consolidamento.

I contenuti della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità del Gruppo BAPS riflettono gli impatti, i rischi e le opportunità (di seguito anche "IRO") significativi per il Gruppo, individuati attraverso l'analisi di doppia rilevanza, e riguardano sia le operazioni proprie che i segmenti della catena del valore a monte (upstream) e a valle (downstream). Nello specifico, il segmento "a monte" della catena del valore del Gruppo comprende principalmente i fornitori di primo livello e i partner commerciali (si rimanda al paragrafo "BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche" per una spiegazione dello sforzo ragionevole applicato). Dall'altro lato, il segmento "a valle" comprende principalmente la clientela composta da famiglie e imprese nonché i partner commerciali.

La divulgazione di informazioni sulla catena del valore al 31 dicembre 2025 comprende metriche quantitative relative alle emissioni indirette di gas a effetto serra (GES o GHG) di Scope 3 e informazioni qualitative su impatti, rischi e opportunità (si rimanda all'"Elenco degli IRO materiali" nella sezione "SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" e all'"IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti").

Il Gruppo BAPS non si è avvalso dell'opzione di omettere specifiche informazioni connesse a proprietà intellettuale, know-how o a risultati dell'innovazione né si è avvalsa dell'esenzione dalla comunicazione di informazioni riguardanti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione, prevista dagli articoli 19 bis, paragrafo 3, e 29 bis, paragrafo 3, della Direttiva 2013/34/UE.

Al fine di migliorare la lettura della rendicontazione di sostenibilità tenuto conto del corposo numero di tabelle di disclosure richieste dagli ESRS, il Gruppo BAPS ha optato per inserire le stesse in una apposita sezione denominata "Politiche e Azioni del Gruppo in ambito sostenibilità". Nelle singole sezioni di riferimento sarà specificato in modo puntuale il rinvio.

### BP-2 - Informativa in relazione a circostanze specifiche

Le definizioni di orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo adottate ai fini della presente rendicontazione sono le medesime definite dall'ESRS 1, sezione 6.4.

Al fine di garantire l'attendibilità delle informazioni riportate è stato limitato il più possibile il ricorso a stime. Eventuali incertezze nelle stime e nei risultati delle metriche quantitative e degli importi monetari di riferimento sono opportunamente segnalate nei successivi capitoli tematici.

Con riferimento ai dati della catena del valore, a monte e a valle, il Gruppo BAPS rendiconta le

emissioni di GHG di Scope 3 al fine di rispondere agli obblighi di informativa E1-6 “Emissioni lorde di GES di scopo 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES”. In particolare, le categorie di emissioni di GHG di Scope 3 oggetto di rendicontazione sono la categoria 1 “Beni e servizi acquistati” e la categoria 15 “Investimenti” in linea con le linee guida del GHG Protocol. Con riferimento alle emissioni di Scope 3 – Categoria 1, si segnala che il Gruppo BAPS ha affinato la metodologia di calcolo, adottando i fattori di emissione Eurostat, in linea con le prassi di settore e con gli orientamenti richiamati nelle Linee Guida ABI per il settore bancario. Al fine di garantire la comparabilità dei dati nel tempo, le emissioni di Scope 3 – Categoria 1 relative all’esercizio 2024 sono state pertanto ricalcolate secondo il nuovo approccio metodologico. Di conseguenza, è stato rivisto anche il calcolo dell’intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GES) rispetto ai ricavi netti del 2024. Per la quantificazione delle financed emissions, il Gruppo applica il “Global GHG Accounting and Reporting Standard for the Financial Industry della Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF)” sviluppato dalla Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF), nella versione pubblicata a dicembre 2022 e successivi aggiornamenti. Per maggiori dettagli sulle metodologie di calcolo applicate si rimanda alla sezione E1-6 del presente documento.

Inoltre, sempre con riferimento ai dati della catena del valore, il Gruppo BAPS rendiconta anche i rischi fisici e di transizione associati agli immobili e alle controparti finanziate, nonché le informazioni sulle prestazioni energetiche degli edifici (inclusi quelli posti a garanzia dei prestiti concessi) e i dati richiesti dalla Tassonomia UE. Tali informazioni sono acquisite dalle controparti obbligate ai sensi della normativa al tempo vigente (es. CSRD), le quali pubblicano i rispettivi report di sostenibilità; in alternativa, sono raccolte nell’ambito di singoli progetti finanziati dalla banca con “finalità di utilizzo / uso dei proventi” (“use of proceeds”) nota o, infine, reperite in via massiva tramite info-providers specializzati.

L’accuratezza dei KPI e KRI (indicatori chiave di prestazione e di rischio) dipende in misura significativa dalla composizione della clientela della Banca. Sebbene si riscontri una crescente attenzione rispetto alla rilevanza delle emissioni GHG di Scope 3, la maggior parte delle imprese clienti – in prevalenza piccole e medie imprese – non è ancora in grado di fornire tali informazioni, sia per l’assenza di obblighi normativi di rendicontazione, sia per la complessità metodologica delle stime richieste. Per questo motivo, oltre ai dati trasmessi direttamente dalle controparti, nel presente report sono incluse anche stime elaborate sulla base di dati specifici forniti da info-providers specializzati.

In un’ottica di maggiore trasparenza, laddove possibile, i dati finali relativi alle emissioni di GHG finanziate (Cat. 15 “Investimenti”) vengono distinti e presentati separatamente: da un lato, considerando esclusivamente le emissioni di GHG di Scope 1 e Scope 2 delle controparti finanziate; dall’altro, includendo anche le emissioni di Scope 3 (emissioni totali di GHG - Scope 1+Scope 2+Scope 3), calcolate sull’intera catena del valore della singola azienda o del settore finanziato. Si è consapevoli che quest’ultima tipologia di dato presenti un livello di solidità e attendibilità potenzialmente inferiore.

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli amministratori è richiesta l’elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell’aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi

evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

In termini di accuratezza complessiva, le metriche utilizzate per stimare gli impatti e per identificare potenziali rischi, risentono del processo sopra descritto e sono pertanto soggette ad un livello di incertezza nella misurazione. Pertanto, l'informativa fornita dalla Banca in merito alle emissioni di GHG di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle di Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Con riferimento a quanto previsto dall'ESRS 2 par. 16 in materia di inclusione mediante rinvio, si riportano di seguito i collegamenti tra la presente Rendicontazione di Sostenibilità e la documentazione di riferimento. In particolare, le informazioni richieste dalla sezione SBM 3 par. 48 d) sono rinviate alla Nota integrativa del Bilancio consolidato, Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura.

Si precisa che non sono state incluse nel documento ulteriori informazioni rispetto a quanto prescritto dai principi ESRS.

La Banca si è avvalsa di tutte le disposizioni di introduzione graduale degli obblighi di informativa previsti dalla normativa vigente – in particolare dall'Appendice C del Reg. UE 2023/2772 – applicandole integralmente ove ammissibile.

## GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Con riferimento ai membri esecutivi e non esecutivi degli organi di amministrazione, direzione e controllo della Banca, si segnala che il Consiglio di Amministrazione è composto come segue:

	Numero				Totale	UdM
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato		
Membri del Consiglio di Amministrazione	8	5	-	-	13	Numero
Membri esecutivi	1	-	-	-	1	Numero
Membri non esecutivi	7	5	-	-	12	Numero
di cui indipendenti	2	2	-	-	4	Numero
Membri che rappresentano i dipendenti e gli altri lavoratori	-	-	-	-	-	Numero

	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale	Percentuale
	Membri del Consiglio di Amministrazione	61,54%	38,46%	0,00%	0,00%	100,00%
Membri esecutivi	7,69%	0,00%	0,00%	0,00%	7,69%	Percentuale
Membri non esecutivi	53,85%	38,46%	0,00%	0,00%	92,31%	Percentuale
Membri indipendenti	15,38%	15,38%	0,00%	0,00%	30,77%	Percentuale
Membri che rappresentano i dipendenti e gli altri lavoratori	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	Percentuale

Con riferimento al Collegio Sindacale, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa, nessun membro ha facoltà esecutive.

All'interno degli organi di amministrazione, direzione e controllo non vi è alcuna rappresentanza di dipendenti o altri lavoratori.

Consiglio di Amministrazione	Genere	Qualifica	Data di prima nomina	Data scadenza mandato	Ultima assemblea conferma incarico	285 Bkit indipendenza	Comitato Rischi e Sostenibilità o ODV	Data di nascita
Schininà Arturo	M	Presidente	28/04/2002	15/04/2026	15/04/2023			21/03/1942
Leggio Antonella	F	Vice Presidente	15/04/2023	15/04/2026	15/04/2023			14/06/1966
Continella Saverio	M	Amministratore Delegato	15/04/2023	15/04/2026	15/04/2023			12/12/1967
Bonaccorso Paolo	M	Consigliere	29/04/2018	15/04/2026	15/04/2023	Indipendente	Comitato Rischi e sostenibilità	24/10/1965
Cartia Gaetano	M	Consigliere	15/04/2023	15/04/2026	15/04/2023		Comitato Rischi e sostenibilità	20/11/1952
Firrito Angelo	M	Consigliere	24/04/2016	15/04/2026	15/04/2023			31/07/1954
Iacono Gaetana	F	Consigliere	24/04/2016	15/04/2026	15/04/2023			17/10/1966
Maggiore Raimondo	M	Consigliere	13/05/2021	15/04/2026	15/04/2023			28/06/1973
Manenti Giuseppe	M	Consigliere	21/04/2013	15/04/2026	15/04/2023		Comitato Rischi e sostenibilità	27/05/1964
Puglisi Adriana	F	Consigliere	30/04/2022	15/04/2026	15/04/2023	Indipendente	Comitato Rischi e sostenibilità	11/02/1953
Tricomi Alessia Rita	F	Consigliere	15/04/2023	15/04/2026	15/04/2023	Indipendente	Comitato Rischi e sostenibilità	27/03/1971
Amato Gioacchino	M	Consigliere	12/04/2025	18/04/2026	12/04/2025	Indipendente		01/05/1975
Riva Sanseverino Eleonora	F	Consigliere	12/04/2025	18/04/2026	12/04/2025	Indipendente		23/06/1971

Collegio Sindacale	Genere	Qualifica	Data di prima nomina	Data scadenza mandato	Ultima assemblea conferma incarico	285 Bkit indipendenza	Comitato Rischi e Sostenibilità o ODV	Data di nascita
Sangiorgio Giorgio	M	Presidente	15/04/2023	15/04/2026	15/04/2023		ODV	03/05/1966
Frasca Carmelo	M	Membro effettivo collegio	15/04/2023	15/04/2026	15/04/2023		ODV	13/10/1960
Scapellato Maria Ausilia	F	Membro effettivo collegio	15/04/2023	15/04/2026	15/04/2023		ODV	20/04/1965
Battaglia Paolo	M	Membro supplente collegio	15/04/2023	15/04/2026	15/04/2023			15/10/1965
Ciarcià Lucia	F	Membro supplente collegio	15/04/2023	15/04/2026	15/04/2023			03/05/1990



### **Top management**

---

Dott. Saverio Continella  
*(Amministratore Delegato - Direttore Generale)*

Dott. Marco Canzonieri  
*(Vice Direttore Generale)*

### **Collegio sindacale**

---

Dott. Giorgio Sangiorgio  
*(Presidente)*

Dott. Carmelo Frasca  
*(Membro effettivo)*

Dott.ssa Maria Ausilia Scapellato  
*(Membro effettivo)*

Dott. Paolo Battaglia  
*(Membro supplente)*

Dott.ssa Lucia Ciarcia  
*(Membro supplente)*

Le competenze in materia ESG devono consentire a ciascun consigliere di svolgere adeguatamente i propri compiti, con particolare riferimento ai ruoli ricoperti ed alle caratteristiche, dimensionali e operative, della Banca. Al riguardo, va considerato il ruolo, esecutivo o non esecutivo, rivestito all'interno della Banca.

Area di competenza	Amministratori in possesso della relativa professionalità / competenza
Mercati finanziari	54%
Regolamentazione bancaria e finanziaria	81%
Indirizzi e programmazione strategica	81%
Assetti organizzativi e di governo societario	90%
Gestione dei rischi	72%
Sistemi di controllo interno	72%
Attività e prodotti bancari e finanziari	64%
Informativa contabile e finanziaria	72%
Tecnologia informatica	27%
Tematiche socio-ambientali	54%

Con riferimento alle funzioni di Direzione e Controllo, nell'ambito del processo di selezione - in linea con la normativa di settore applicabile - i candidati devono fornire informazioni in merito alla loro professionalità e competenze (c.d. "Fit&Proper"). A tal fine, ogni candidato, in relazione al ruolo per il quale si propone, deve dimostrare di aver esercitato per almeno tre anni specifiche attività nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo o in settori/materie comunque funzionali e/o attinenti a tali ambiti.

La Banca ha adottato un modello di governance a presidio degli ambiti inerenti alla sostenibilità, inclusi gli IRO (Impatti, Rischi e Opportunità) prediligendo, tra le possibili soluzioni organizzative, l'approccio "ibrido". Tale approccio prevede il coordinamento delle tematiche ambientali, sociali e di governance da parte di una o più strutture dedicate, che hanno il compito di integrare i fattori ESG nelle attività delle altre funzioni.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee guida e le strategie della Banca, avendo particolare riguardo agli obiettivi di finanza sostenibile e alle modalità di integrazione dei fattori ESG nei processi relativi alle decisioni aziendali, anche in riferimento alla gestione dei rischi. A tal riguardo predispone le misure necessarie ad assicurare un'efficace gestione dell'operatività e dei connessi rischi, definendo politiche e procedure di controllo appropriate, verificando, nel continuo, anche alla luce dei cambiamenti delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca, la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema dei controlli interni, provvedendo altresì al suo adeguamento per gestire rischi nuovi ovvero migliorare il controllo di quelli già noti. Al fine di rendere operative le linee guida predisposte dal Consiglio di Amministrazione sono state ampliate le competenze del già costituito Comitato Rischi, di natura endo-consiliare. Lo stesso risulta costituito da tre consiglieri di amministrazione non esecutivi (di cui almeno la maggioranza deve possedere i requisiti di indipendenza) e da due consiglieri di amministrazione non esecutivi con ruolo tecnico-consultivo privi del diritto di voto, attribuendogli specifiche responsabilità in materia di sostenibilità. Il Comitato è stato, quindi, rinominato, nel corso del 2023, "Comitato Rischi e Sostenibilità". Tale Comitato svolge, in tema di sostenibilità, le seguenti funzioni di supporto al Consiglio:

- funzione consultiva / propositiva ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di strategie e politiche in materia di sostenibilità, con particolare riguardo agli obiettivi di medio-lungo periodo e ai target quantitativi del Piano di sostenibilità;
- funzione consultiva/propositiva sugli interventi - strategici e/o di indirizzo - da adottare,

volti alla definizione di metriche e misurazioni dell'impatto ambientale e sociale, in ambito commerciale, creditizio e finanziario;

- supervisione del raggiungimento degli impegni dichiarati in materia di sostenibilità;
- supporto nella definizione di specifici piani di formazione su temi di sostenibilità;
- supervisione delle tematiche rientranti nel quadro progettuale della Rendicontazione di Sostenibilità all'interno della Relazione sulla gestione.

Inoltre, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio, è stato istituito il Servizio Sostenibilità in staff all'area del Chief Financial Officer. Esso ha lo scopo di definire e sovrintendere, a livello unitario, la Politica di sostenibilità, garantendo il corretto posizionamento della Banca nelle diverse aree di riferimento della CSR (Corporate Social Responsibility), nonché la declinazione nella normativa interna – Policy, Regolamenti, Circolari – delle prescrizioni di legge relative ai pillar ESG (Environmental, Social e Governance).

Nel definire le strategie del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione tiene in considerazione gli obiettivi di sostenibilità integrando i fattori ESG nelle decisioni aziendali (cfr. Piano di allineamento alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali, il cosiddetto "Piano di azione ESG"). Gli obiettivi vengono monitorati dall'area del Chief Financial Officer che, con cadenza trimestrale rendiconta al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione. Altre informative in ambito sostenibilità riguardano le relazioni trimestrali sui rischi (che includono anche i rischi ESG) e le altre relazioni da parte delle funzioni di controllo, congiuntamente a tutti i report ed i flussi informativi che si rendono necessari anche a seguito di modifiche legislative o di nuovi rischi / opportunità emergenti.

## **GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate**

I risultati dell'analisi di doppia rilevanza vengono portati all'attenzione del Comitato Rischi e Sostenibilità e del Consiglio di Amministrazione che li esaminano e li approvano con cadenza almeno annuale. La Banca si impegna a mantenere informati il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Rischi e Sostenibilità sull'efficacia delle politiche adottate, delle azioni intraprese, delle metriche analizzate e dei target stabiliti, nonché rispetto al dovere di dovuta diligenza. Tale approccio consente una gestione e una supervisione efficace di queste tematiche a livello di Banca. Alla luce del processo appena descritto, tali organi sono stati informati rispetto agli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti, identificati attraverso l'analisi di doppia rilevanza, riportati nella sezione "IRO-2 - Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa".

In tale contesto, nel definire le strategie del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione tiene in considerazione gli obiettivi di sostenibilità integrando i fattori ESG nelle decisioni aziendali (cfr. Piano di allineamento alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali, il cosiddetto "Piano di azione ESG"). Gli obiettivi vengono monitorati dall'area CFO che, con cadenza trimestrale, rendiconta al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione. Altre informative in ambito sostenibilità riguardano le relazioni trimestrali sui rischi (che includono anche i rischi ESG) e le altre relazioni da parte delle funzioni di controllo, congiuntamente a tutti i report ed i

flussi informativi che si rendono necessari anche a seguito di modifiche legislative o di nuovi rischi e opportunità emergenti.

Con riferimento alla reportistica interna, è garantito un sistema strutturato di flussi informativi che assicura agli attori coinvolti la possibilità di intraprendere decisioni consapevoli per la definizione e il monitoraggio delle linee di indirizzo strategico in materia di sostenibilità.

### **GOV-3 - Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione**

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della definizione delle Politiche di remunerazione e della loro presentazione all'Assemblea dei Soci per l'approvazione. Inoltre, valuta con cadenza almeno annuale la coerenza e la corretta attuazione delle Politiche stesse, assicurando che il sistema retributivo rimanga allineato agli obiettivi strategici, ai valori aziendali e al profilo di rischio della Banca.

L'Organo preposto alla vigilanza sulle remunerazioni è il Consiglio di Amministrazione, coadiuvato e supportato dal Comitato Nomine e Remunerazioni e dal Comitato Rischi e Sostenibilità.

I compensi del top management sono divulgati, così come previsto dalle norme in tema di politiche di remunerazione, all'interno del Pillar III di Basilea, che viene annualmente pubblicato sul sito istituzionale della Banca. Il costo medio del personale, invece, è indicato all'interno del Bilancio che annualmente viene anch'esso pubblicato sul sito istituzionale della Banca.

La Banca adotta due distinti sistemi di remunerazione variabile: uno rivolto al personale più rilevante e uno dedicato al restante personale, in conformità alla normativa prudenziale vigente.

La retribuzione variabile ha tipicamente l'obiettivo di riconoscere i risultati ottenuti, stabilendo un collegamento diretto tra i compensi e gli obiettivi raggiunti nel breve e nel lungo termine.

Per il personale più rilevante, la componente variabile della remunerazione è concepita per rafforzare l'allineamento tra gli interessi degli azionisti, del vertice aziendale e dei dipendenti. A tal fine vengono adottati criteri di misurazione delle performance che riflettono i risultati effettivamente conseguiti dalla Banca nel suo complesso, dall'unità organizzativa di riferimento e dal singolo individuo. L'approccio è meritocratico e selettivo e considera anche elementi qualitativi e aspetti di conformità normativa.

Per il restante personale non rilevante, il sistema incentivante è orientato a valorizzare il raggiungimento degli obiettivi assegnati e a riconoscere i comportamenti di eccellenza che contribuiscono al loro conseguimento. Tale meccanismo favorisce un maggiore allineamento tra l'attività commerciale e le attività degli uffici di sede centrale e gli obiettivi strategici della Banca.

Le prestazioni sono valutate anche rispetto a obiettivi e/o impatti legati alla sostenibilità riportati nel Piano di Azione FUTURA 2025-2027 o al raggiungimento di alcuni valori target su KPI ESG (es. GAR, Prodotti Eco-banking, etc.).

La remunerazione variabile per il personale non rilevante varia indicativamente tra il 2% e il 16% della RAL, a seconda del ruolo ricoperto. Per il personale più rilevante, la quota variabile può oscillare tra il 20% e il 50% della RAL, sempre in funzione delle responsabilità assegnate. Gli obiettivi di sostenibilità sono inclusi nella remunerazione variabile e incidono tra il 4% e il 18% del totale degli obiettivi previsti dal piano di incentivazione.

## GOV-4 - Dichiarazione sul dovere di diligenza

La Banca integra il dovere di diligenza nei processi e nella strategia aziendale, come di seguito rappresentato nel dettaglio.

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	Paragrafi nelle dichiarazioni sulla sostenibilità
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	Paragrafo: ESRS 2 SBM-2, pag. 53; ESRS 2 SBM-3, pag. 53; ESRS 2 IRO-1, pag. 57; ESRS S1, pag. 109; ESRS S4, pag. 124; ESRS 2 GOV-2, pag. 48; ESRS 2 GOV-3, pag. 49; ESRS 2 SBM-3, pag. 53; E1.SBM-3, pag. 76; S1.SBM-3, pag. 109.
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	Paragrafo: ESRS 2 SBM-2, pag. 53; ESRS 2 GOV-2, pag. 48; ESRS 2 IRO-1, pag. 57; ESRS 2 MDR-P, pag. 70; E1.IRO-1, pag. 76; E3.IRO-1, pag. 108; E1-2, pag. 78; S1-1, pag. 111; G1-1, pag. 129.
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	Paragrafo: ESRS 2 IRO-1, pag. 57; E1.IRO-1, pag. 80; ESRS 2 SBM-3, pag. 53; E1.SBM-3, pag. 79; S1.SBM-3, pag. 109.
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	Paragrafo: ESRS 2 SBM-1, pag. 51; ESRS 2 IRO-1, pag. 57; ESRS 2 MDR-P E1, pag. 78; E1-3, pag. 79; S1-4, pag. 118; G1-4, pag. 132.
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	Paragrafo: E1-4, pag. 79; S1-5, pag. 120.

## GOV-5 - Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Il sistema di controllo interno del Gruppo si fonda su un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare, tra gli altri, il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia ed efficienza dei processi e la conformità delle operazioni alla normativa applicabile, alle politiche interne e ai codici di condotta adottati.

Con specifico riferimento al reporting di sostenibilità, il sistema di controllo interno è stato progettato e implementato con l'obiettivo di garantire l'integrità, la completezza, l'affidabilità e l'accuratezza dei dati e delle informazioni di sostenibilità oggetto di divulgazione esterna, assicurando al contempo la conformità ai requisiti previsti dalla legge.

In tale ambito, il Gruppo si è dotato di un tool dedicato alla raccolta, al consolidamento e alla predisposizione dei dati e delle informazioni di sostenibilità, integrato nei processi aziendali esistenti. L'adozione di questo strumento contribuisce a rafforzare la qualità, la tracciabilità e la robustezza del processo di rendicontazione, abilitando controlli più efficaci e una maggiore tempestività nella gestione dei flussi informativi.

Il framework in materia di sostenibilità rappresenta quindi l'insieme delle attività e dei presidi che, in coerenza con il contesto normativo e di mercato, consentono al Gruppo di definire e perseguire obiettivi specifici, nonché di:

- fornire agli Organi aziendali uno strumento per l'identificazione e l'attuazione della strategia ESG;
- misurare, monitorare e presidiare i rischi correlati alla rendicontazione di sostenibilità.

Qualora, ad esito di controlli da parte delle funzioni preposte dovessero emergere elementi potenzialmente idonei a incidere sull'affidabilità della rendicontazione di sostenibilità, il Gruppo interviene tempestivamente individuando misure correttive, in un'ottica di miglioramento

continuo e costante aggiornamento del sistema di controllo interno.

Nelle relazioni periodiche da parte delle funzioni di controllo sono illustrate le attività di verifica condotte, gli esiti delle stesse e le eventuali carenze riscontrate.

## SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore

Il Piano di Impresa Futura 2025-2027, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2024, delinea un percorso di crescita sostenibile nel tempo, ponendo al centro la valorizzazione delle persone, il contributo allo sviluppo sociale ed economico del territorio e la riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti, connessi alle attività della Banca.

Già a partire dal 2023 la Banca ha introdotto a catalogo un ampio portafoglio di prodotti creditizi “green” denominati Eco-banking, allineati alla Tassonomia UE.

Queste soluzioni sono progettate per rispondere alle esigenze sia della clientela privata sia delle imprese, e si caratterizzano per condizioni commerciali particolarmente competitive, in particolare in termini di pricing. A titolo esemplificativo, rientrano attualmente nella linea Eco-banking:

Prodotti per i Privati	Prodotti per le Imprese
Eco Living (Acquisto) (mutuo)	Eco Energy Autoconsumo (mutuo)
Eco Living (Ristrutturazione) (chirografario)	Eco Energy Autoconsumo (chirografario)
Efficientamento (chirografario)	Eco Energy Vendita (mutuo)
Eco Moving (chirografario)	Eco Energy Vendita (chirografario)

Nello specifico i prodotti Eco-banking dedicati alla clientela privata sono concepiti per sostenere interventi e scelte di acquisto che contribuiscono all’efficientamento energetico e alla mitigazione del cambiamento climatico lungo la catena del valore. In particolare, tali prodotti si rivolgono a:

- 1) clienti che acquistano abitazioni con alte performance energetiche;
- 2) clienti che effettuano interventi di ristrutturazione che prevedono un miglioramento della classe energetica dell’immobile, tali da garantire una riduzione della domanda di energia primaria pari ad almeno il 30% (equivalente a un miglioramento di almeno 2 classi energetiche);
- 3) clienti che installano impianti di efficientamento energetico (quali impianti fotovoltaici o analoghe soluzioni per la produzione di energia da fonti rinnovabili);
- 4) clienti che acquistano veicoli elettrici, ibridi destinati a ridurre i consumi energetici.

Analogamente ai prodotti destinati ai privati, anche l’offerta rivolta alle imprese è orientata a sostenere investimenti con impatti positivi sulla transizione energetica. I prodotti sono rivolti a imprese che:

- 1) realizzano nuovi impianti e/o interventi di revamping su impianti esistenti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, destinata in particolare all’autoconsumo;
- 2) operano nel settore della produzione di energia elettrica e intendono realizzare nuovi impianti, rinnovare o acquisire impianti esistenti dedicati alla generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaica, idroelettrica, eolica, biogas).

Inoltre, nel 2025 la Banca ha lanciato il “Conto Corrente BAPS per le Comunità Energetiche Rinnovabili (“CER”)", un conto dedicato alle CER e ai gruppi di auto-consumatori – cittadini, imprese, enti locali e associazioni – progettato per agevolare la gestione finanziaria della comunità,

che offre condizioni agevolate, bonifici online gratuiti e strumenti che supportano la produzione, la condivisione e la valorizzazione dell'energia rinnovabile, in coerenza con gli obiettivi di transizione energetica e sostenibilità della Banca.

Il Gruppo offre i propri prodotti e servizi attraverso le filiali distribuite sulla penisola italiana, di cui la maggior parte sul territorio siciliano. Nel Gruppo trovano impiego 837 dipendenti, tutti operanti in Italia.

### Catena del valore



La catena del valore a monte del Gruppo è costituita da fornitori, consulenti, partner strategici e partner commerciali da cui la Banca acquista beni e servizi. Tra questi ultimi, si segnala la partnership IT svolta dal Consorzio Servizi Bancari (CSE), principale fornitore tecnologico, mentre tra i partner commerciali, si segnalano Arca sgr ed Eurizon, per il risparmio, Arca Vita per l'assicurativo, AGOS e IBL, per il consumer finance.

Altro partner Istituzionale di rilievo è il Fondo Europeo per gli Investimenti (Gruppo Banca Europea per gli Investimenti - BEI) con cui la Banca ha stipulato un accordo per erogare finanziamenti mirati che contribuiranno a generare importanti investimenti nell'economia reale.

Le attività proprie del Gruppo coincidono con quelle effettuate all'interno del perimetro del Bilancio consolidato su cui esiste un effettivo controllo operativo diretto da parte della Banca. Il Gruppo Bancario è composto dalla Capogruppo Banca Agricola Popolare di Sicilia S.c.p.A. e dalle controllate Immobiliare Agricola Popolare di Sicilia S.r.l. e M.E.E.T. S.r.l. (Mediterranean Ecosystem for Environment & Technologies), di cui la Capogruppo possiede il 100%.

Le attività a valle della catena del valore comprendono in prevalenza, considerato il business model della banca, impieghi verso famiglie ed imprese, investimenti sui mercati finanziari e prodotti e servizi erogati alla clientela, insieme a tutte le attività ad essi connesse.

### SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi

Le opinioni dei portatori di interesse sono raccolte attraverso diversi fonti e canali dedicati:

- sito internet;
- e-mail;
- survey e indagini ad hoc;
- focus group, riunioni e incontri periodici;

- cantieri di lavoro multidisciplinari;
- Intranet aziendale.

I principali portatori di interessi dell'Istituto includono clienti, dipendenti, fornitori, azionisti, autorità di vigilanza, nonché consulenti ed esperti esterni appartenenti a vari settori, incluso quello accademico. Questi stakeholder vengono coinvolti in funzione delle tematiche affrontate e del contributo informativo che possono offrire.

Il coinvolgimento avviene attraverso una pluralità di strumenti e canali – quali sito internet, e-mail dedicate, survey mirate, focus group, incontri periodici, cantieri di lavoro multidisciplinari e intranet aziendale – con l'obiettivo di raccogliere opinioni, aspettative e riscontri utili a orientare, ove necessario, scelte strategiche o elementi del modello di business. Tali riscontri rappresentano infatti una componente essenziale del dovere di diligenza dell'Istituto e costituiscono un input nel processo di valutazione di doppia rilevanza.

Le opinioni raccolte possono influenzare positivamente la strategia e il modello aziendale: una volta acquisite, le informazioni sono analizzate e integrate, ove appropriato, nella definizione o nell'aggiornamento delle linee strategiche dell'Istituto.

Nell'ambito del Piano d'Impresa 2025-2027, la Banca ha inoltre istituito dei team interni "liquidi", gruppo di lavoro trasversali che consentono di valorizzare prospettive differenti provenienti da varie funzioni aziendali e, indirettamente, dai diversi stakeholder aziendali. Le risultanze delle analisi svolte dai team interni vengono regolarmente riportate al Comitato Rischi e Sostenibilità - comitato endo-consiliare incaricato di supportare il Consiglio di Amministrazione nella supervisione delle tematiche ESG.

### **SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale**

L'analisi di doppia rilevanza ha portato all'identificazione di impatti, rischi e opportunità rilevanti per la Banca, come rappresentato nella tabella che segue. Si segnala che, a seguito dell'analisi del contesto interno ed esterno, la Banca ha ritenuto che non fosse necessario ripetere integralmente l'analisi di doppia rilevanza, non essendo emersi elementi trigger tali da richiederne una revisione complessiva. L'Istituto ha tuttavia proceduto ad aggiornare esclusivamente alcune valutazioni relative ai rischi, alle opportunità e agli impatti connessi ai temi della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici. Tali aggiornamenti non hanno comportato variazioni negli esiti complessivi dell'analisi di doppia rilevanza, che risultano pertanto confermati e in continuità con quelli dell'esercizio precedente.

Per maggiori dettagli sul processo metodologico adottato, si rimanda alla sezione IRO 1 – Descrizione del processo di identificazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti.

ESR Tematico	Tema/Sotto-tema	IROs	TIPO	Positivo/Negativo	Attuale Potenziale	Catena del valore	A monte A valle	Orizzonte temporale	DR
ESRS E1	Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischi fisici clientela	RISCHIO			Catena del valore	A valle	Lungo Periodo (oltre 5 anni)	E1-2; E1-4; E1-5; E1-6
		Impatto positivo su adattamento connesso ai prodotti e servizi ESG	IMPATTO	Positivo	Potenziale	Catena del valore	A valle	Lungo Periodo (oltre 5 anni)	E1-2; E1-4; E1-5; E1-6
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Impatto negativo su mitigazione connesso alle "emissioni" indirette ("financed")	IMPATTO	Negativo	Potenziale	Catena del valore	A valle	Medio Periodo (fino a 5 anni)	E1-2; E1-4; E1-5; E1-6
		Impatto positivo su mitigazione connesso ai prodotti ESG	IMPATTO	Positivo	Potenziale	Catena del valore	A valle	Lungo Periodo (oltre 5 anni)	E1-2; E1-4; E1-5; E1-6
		Rischi di transizione clientela	RISCHIO			Catena del valore	A valle	Medio Periodo (fino a 5 anni)	E1-2; E1-4; E1-5; E1-6
		Rischi ESG legali, reputazionali, Banca etc.	RISCHIO			Operazioni proprie	Operazioni Proprie	Medio Periodo (fino a 5 anni)	E1-2; E1-4; E1-5; E1-6
		Opportunità Finanziamenti Green & Transizione Energetica	RISCHIO			Catena del valore	A valle	Medio Periodo (fino a 5 anni)	E1-2; E1-4; E1-5; E1-6
Energia	Opportunità Efficientamento Sedi Aziendali	OPPORTUNITÀ			Operazioni proprie	Operazioni Proprie	Breve periodo	E1-2; E1-4; E1-5; E1-6	
ESRS E3	Acque	Impatto negativo su risorse disponibili per elevato consumo idrico delle controparti finanziarie	IMPATTO	Negativo	Potenziale	Catena del valore	A valle	Lungo Periodo (oltre 5 anni)	ESRS 2 IRO-1; MDR-P E3
		Rischio per Consumo Idrico Controparti	RISCHIO			Catena del valore	A valle	Lungo Periodo (oltre 5 anni)	E3-1; E3-3; E3-4
ESRS S1	Forza lavoro propria	Impatto positivo: occupazione sicura in un'area ad alta disoccupazione e a rischio spopolamento	IMPATTO	Positivo	Attuale	Operazioni proprie	Operazioni proprie	Breve periodo	S1-1; S1-2; S1-3; S1-9; S1-10; S1-16
		Impatto positivo: salari adeguati in un'area ad alta disoccupazione	IMPATTO	Positivo	Attuale	Operazioni proprie	Operazioni proprie	Breve periodo	S1-10
		Impatti positivi legati alla partecipazione dei lavoratori	IMPATTO	Positivo	Attuale	Operazioni proprie	Operazioni proprie	Breve periodo	S1-1; S1-2; S1-3;
		Impatti positivi legati a Parità di genere	IMPATTO	Positivo	Attuale	Operazioni proprie	Operazioni proprie	Breve periodo	S1-9
		Opportunità legate a Parità di genere	OPPORTUNITÀ			Operazioni proprie	Operazioni proprie	Breve periodo	s1-1; s1-2; S1-3; S1-4; S1-5; S1-6; S1-9; S1-10; S1-16; S1-17
		Impatti positivi legati a Formazione	IMPATTO	Positivo	Attuale	Operazioni proprie	Operazioni proprie	Breve periodo	S1-1; S1-2
		Opportunità legate a Formazione	OPPORTUNITÀ			Operazioni proprie	Operazioni proprie	Breve periodo	s1-1; s1-2; S1-3; S1-4; S1-5; S1-6; S1-9; S1-10; S1-16; S1-17
Rischi ICT, Privacy, sui lavoratori	RISCHIO			Operazioni proprie	Operazioni proprie	Breve periodo	s1-1; s1-2; S1-3; S1-4; S1-5; S1-6; S1-9; S1-10; S1-16; S1-17		

ESR Tematico	Tema/Sotto-tema	IROs	TIPO	Positivo/Negativo	Attuale Potenziale	Catena del valore	A monte A valle	Orizzonte temporale	DR
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	Impatti positivi per servizi finanziari innovativi in aree soggette a "desertificazione" bancaria ed eventi sul territorio	IMPATTO	Positivo	Attuale	Catena del valore	A valle	Medio Periodo (fino a 5 anni)	S4-1; S4-2; S4-3; S4-4; S4-5
		Opportunità di business innovativi alla clientela (digitali e green)	OPPORTUNITÀ			Operazioni proprie	A valle	Medio Periodo (fino a 5 anni)	S4-1; S4-2; S4-3; S4-4; S4-5
		Rischi ICT, di accesso ad informazioni non autorizzate, violazione Privacy, phishing, etc.	RISCHIO			Catena del valore	A valle	Medio Periodo (fino a 5 anni)	S4-1; S4-2; S4-3; S4-4; S4-5
		Opportunità legate ad iniziative Banca verso i consumatori ed il territorio (greentech hub, workshop, formazione, eventi, etc...)	OPPORTUNITÀ			Catena del valore	A valle	Breve periodo	S4-1; S4-2; S4-3; S4-4; S4-5
		Impatti negativi per Violazione Privacy	IMPATTO	Negativo	Attuale	Catena del valore	A valle	Medio Periodo (fino a 5 anni)	S4-1; S4-2; S4-3; S4-4; S4-5
		Rischi connessi a Trasparenza, Greenwashing, legati a prodotti e servizi offerti alla clientela etc..	RISCHIO			Catena del valore	A valle	Medio Periodo (fino a 5 anni)	S4-1; S4-2; S4-3; S4-4; S4-5
ESRS G1	Condotta delle imprese	Opportunità legate alla diffusione di una sana Cultura d'impresa	OPPORTUNITÀ			Operazioni proprie	A valle	Medio Periodo (fino a 5 anni)	G1-1
		Gestione accurata dei Fornitori	IMPATTO	Positivo	Attuale	Operazioni proprie	A monte	Breve Periodo	G1-2; G1-6
		Impatti positivi per adozione di una condotta etica (Codice Etico)	IMPATTO	Positivo	Attuale	Catena del valore	Operazioni proprie	Breve Periodo	G1-3
		Rischi di corruzione attiva e passiva delle controparti affidate ed attività di corretta prevenzione	RISCHIO			Catena del valore	A valle	Breve Periodo	G1-3; G1-4

In generale, i principali impatti negativi potenziali per una banca in ambito sostenibilità si manifestano prevalentemente lungo la catena del valore a valle. In particolare attraverso gli impieghi di risorse economiche (finanziamenti a famiglie e imprese, titoli in portafoglio, servizi finanziari in senso ampio).

Tali impatti possono originarsi qualora le controparti:

- emettano sostanze inquinanti in atmosfera, nel suolo o nelle acque;
- utilizzino in modo improprio o inefficiente risorse naturali, come l'acqua;
- attuino condotte lesive dei diritti umani;
- risultino coinvolte in episodi di corruzione, riciclaggio e altre forme di criminalità finanziaria;
- presentino vulnerabilità legate ai rischi ICT, a perdita di dati o a violazioni della privacy.

Anche sul fronte sociale e governance, attraverso le operazioni proprie e i rapporti con dipendenti, fornitori e comunità locali, potrebbero emergere aree di rischio qualora l'Istituto non adottasse adeguati presidi organizzativi e di controllo.

Per prevenire e mitigare tali impatti e rischi, la Banca adotta quotidianamente misure orientate alla creazione di valore e di benessere sul territorio. Rientrano in questa logica:

- un sistema di governance strutturato e presidi di controllo interno robusti;
- il sostegno a iniziative sociali, programmi di formazione e politiche di inclusione;
- l'introduzione di prodotti e pratiche commerciali sostenibili, progettati e gestiti attraverso risorse umane radicate sul territorio;
- l'operare all'interno di un contesto operativo altamente regolamentato, orientato alla sana e prudente gestione del risparmio e delle risorse finanziarie.

Partendo dai temi ESG, ed in particolare dal tema climatico, la Banca effettua regolarmente una mappatura degli eventi e dei canali di trasmissione attraverso i quali potrebbero manifestarsi i rischi ESG, identificando le aree potenzialmente più esposte.

Gli impatti sono strettamente connessi alla strategia e al modello aziendale, anche per il tramite del Piano Industriale, che traduce la strategia in azioni concrete e misurabili.

I rischi climatici e ambientali (di seguito rischi C&E) riguardano in particolare:

rischio fisico: impatti finanziari derivanti da eventi climatici acuti o cronici, dal degrado ambientale o dalla perdita di biodiversità;

rischio di transizione: impatti legati al mutamento del quadro normativo, all'evoluzione tecnologica, alle preferenze dei consumatori o alla fiducia dei mercati.

Questi rischi possono influire sui principali rischi prudenziali: credito, mercato, operativo e liquidità.

A tal fine la Banca ha delineato un macro-processo di integrazione dei rischi C&E nel più ampio framework di gestione dei rischi, in particolare di natura speculativa di primo pilastro – credito e mercato – e di liquidità nella sua componente a breve. In tale prospettiva aderendo, tra l'altro, anche alle aspettative della Vigilanza la Banca ha sviluppato una mappatura degli eventi e dei relativi canali di trasmissione che potrebbero manifestarsi per effetto dei rischi C&E identificando i rischi che ne risulterebbero potenzialmente interessati.

L'approccio si basa su dati granulari, in particolare su:

- posizione geografica delle controparti;
- emissioni di gas effetto serra.

Queste informazioni consentono di:

- identificare le aziende più vulnerabili alla transizione in tutti i settori;
- alimentare un modello di rischio di credito in grado di stimare le probabilità di default (PD) in diversi scenari climatici, sulla base dei cambiamenti di redditività e leva finanziaria.

La Banca ha individuato nella transizione ritardata lo scenario da utilizzare per la valutazione della materialità del portafoglio creditizio.

Individuato lo scenario, si procede alla valutazione di materialità del rischio climatico, interferendo gli esiti delle analisi sul portafoglio controparti corporate (su un campione significativo di controparti) per restituire una mappa dei rischi che evidenzia il grado di materialità coerente all'evoluzione climatica dello scenario prescelto e la composizione del portafoglio creditizio.

Per il portafoglio degli strumenti finanziari che affluiscono al portafoglio HTS e per i quali la Banca è esposta al rischio di mercato, l'analisi di materialità dei fattori di rischio C&E è circoscritta ai titoli emessi da controparte corporate. I risultati mostrano che – avuto riguardo anche al valore dell'esposizione complessiva del portafoglio HTS – nel breve termine le ricadute dei rischi climatici e ambientali sul rischio di mercato possano ragionevolmente “non avere valenza di materialità”.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, la Banca svolge analisi di sensitività, assumendo ipotesi circostanziate nella gestione delle riserve di liquidità e dell'approvvigionamento dei fondi. Anche in questo caso, l'esposizione ai potenziali impatti dei cambiamenti climatici risulta marginale sul profilo a breve termine della liquidità della Banca.

Gli esiti delle analisi quali-quantitative restituiscono per il rischio di credito un livello di significatività medio, coerente con le indicazioni meramente judgemental raccolte dal top

management della Banca già in occasione della precedente rendicontazione (eccezion fatta per il vettore della liquidità per il quale al momento sembra più opportuno indicare la ricaduta dei rischi climatici ed ambientali come non materiale). In estrema sintesi:

- il rischio di credito è il vettore di rischio più significativo cui è esposta la Banca, soprattutto in ottica di medio periodo;
- per il rischio di mercato è riconfermata una limitata materialità su tale vettore.

Questa evidenza ha indotto la Banca a rafforzare le analisi di scenario riferite al rischio di credito effettuate nell’ambito del processo ICAAP, intervenendo sulla compulsione delle PD e delle relative matrici di transizione verso gli stati di default, per apprezzare la resilienza della Banca su un orizzonte inter-periodale, nell’ambito della quale verosimilmente i rischi C&E potrebbero riflettersi in misura maggiore sul profilo del rischio di credito della Banca.

Nel breve periodo, gli effetti finanziari dei rischi C&E sui parametri PD ed LGD, e dunque sull’ECL (Expected Credit Loss) del Gruppo, sono marginali a livello di incremento di ECL. Fermo restando che il Gruppo continuerà nel prossimo futuro ad aggiornare le analisi per la valutazione dei rischi climatici e misurare i relativi impatti, nella predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2025 si è proceduto ad incorporare tali effetti nella determinazione della ECL per il tramite di un overlay specifico. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa del Bilancio consolidato, Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura.

La Banca analizza periodicamente i rischi climatici e ambientali per garantire la resilienza del modello di business adottato. Il processo include un’analisi del mercato, approfondimenti settoriali e le valutazioni dei rischi e opportunità nella catena del valore per ciascun settore. Questo approccio mira a fornire una base informativa solida per decisioni strategiche sostenibili.

Basandosi su queste analisi, la Banca orienta la propria strategia per mitigare gli impatti materiali e gestire i rischi della transizione, sfruttando le opportunità di modelli di business sostenibili. Ciò comporta l’evoluzione dell’offerta commerciale, privilegiando il finanziamento di settori con minore esposizione ai rischi ambientali, l’integrazione dei criteri ESG nei processi di credito e investimenti in soluzioni a basso impatto per migliorare le operazioni.

## **IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti**

Il Gruppo ha condotto l’analisi di doppia rilevanza (o “doppia materialità”) in linea con le disposizioni dell’ESRS 1, Capitolo 3 - Doppia rilevanza come base per l’informativa sulla sostenibilità e dell’ESRS 2 IRO-1, tenendo conto altresì dei suggerimenti e delle indicazioni riportati nelle Linee Guida EFRAG IG 1 - Materiality Assessment Implementation Guidance. Si precisa che il processo di seguito descritto fa riferimento all’analisi completa effettuata nell’esercizio precedente. A seguito dell’analisi del contesto interno ed esterno, la Banca ha ritenuto che non fosse necessario ripetere integralmente l’analisi di doppia rilevanza, non essendo emersi elementi trigger tali da richiederne una revisione complessiva. Tuttavia, l’Istituto ha provveduto a rettificare esclusivamente alcune valutazioni relative ai rischi, alle opportunità e agli impatti connessi ai temi della mitigazione e dell’adattamento ai cambiamenti climatici. Tali rettifiche – illustrate nel dettaglio più avanti nel documento – non hanno modificato gli esiti finali dell’analisi di doppia rilevanza, che risultano pertanto coerenti e allineati a quelli dell’esercizio precedente.

L’analisi di doppia rilevanza costituisce il processo basilare per orientare il processo di

rendicontazione verso i temi di rilevanza strategica e si aggiunge alla tradizionale analisi finanziaria condotta dalla Banca.

L'analisi di doppia rilevanza si articola in due dimensioni interconnesse:

- la rilevanza d'impatto si fonda sulla prospettiva inside-out e riguarda gli impatti generati dalla Banca sulle persone e sull'ambiente esterno;
- la rilevanza finanziaria è invece guidata dalla prospettiva outside-in, e riguarda quei rischi e quelle opportunità legati ai fattori ESG in grado di generare effetti economico-finanziari rilevanti sulla/per la Banca.

Entrambe le prospettive considerano più orizzonti temporali (breve, medio e lungo periodo) e prendono in esame l'intera catena del valore. Per quanto riguarda gli impatti, la valutazione di rilevanza considera l'entità (quanto è grave o benefico l'impatto), la portata (quanto è diffuso l'impatto) e la probabilità di accadimento nei tre orizzonti temporali presi come riferimento. Per gli impatti negativi si tiene in considerazione anche l'irrimediabilità, ovvero se e in che misura è possibile porre rimedio agli impatti causati.

La "rilevanza finanziaria" valuta i rischi e le opportunità, considerando l'entità degli effetti economico-finanziari da questi generati e la probabilità che si realizzino nei tre orizzonti temporali (breve, medio e lungo).

In particolare, il processo di doppia rilevanza è stato strutturato in tre fasi fondamentali:

- Comprensione del contesto interno ed esterno dell'organizzazione;
- Identificazione degli impatti, rischi e opportunità relativi alle questioni di sostenibilità;
- Valutazione e definizione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti.

La Banca ha condotto una valutazione del contesto interno ed esterno, considerando le operazioni proprie e la catena del valore a monte e a valle, al fine di individuare impatti, rischi e opportunità, in relazione alle sue attività di business e ai suoi rapporti commerciali. In particolare, per la comprensione del contesto esterno, si è tenuto conto degli sviluppi del panorama giuridico e normativo di riferimento e sono stati colti ulteriori spunti derivanti dallo studio di articoli e pubblicazioni scientifiche che esplorano le tendenze in materia di sostenibilità con un focus specifico sul settore finanziario.

Le analisi, effettuate con il supporto di tool informatici dedicati, hanno utilizzato un approccio prevalentemente "judgemental" che ha coinvolto figure aziendali esperte in rischi, sostenibilità, bilanci. Al fine di individuare gli impatti, rischi e opportunità, la Banca ha preso in considerazione, come base di partenza, l'elenco delle questioni di sostenibilità contemplate negli ESRS tematici a cui sono stati affiancati ulteriori temi di "potenziale interesse" per il Gruppo. La long list di impatti, rischi e opportunità è stata sottoposta ad un processo di stakeholder engagement, volto a confermare, selezionare o individuare nuovi IRO potenzialmente rilevanti.

Entrando più nel merito del processo seguito, per determinare la rilevanza di impatto (dimensione inside-out), si è tenuto conto degli impatti (positivi o negativi, attuali o potenziali) della Banca sull'ambiente e sulle persone associati a ciascun tema e sotto-tema analizzato, valutandone analiticamente l'entità, la portata e la probabilità di accadimento nel breve, medio e lungo periodo. Per i soli impatti negativi è stata valutata anche la rimediabilità. L'analisi ha incluso, ad esempio, gli impatti indiretti connessi agli impieghi "brown", ed in particolare quelli connessi ai finanziamenti verso controparti con elevate emissioni di gas effetto serra (Scope 3), o gli impatti positivi legati

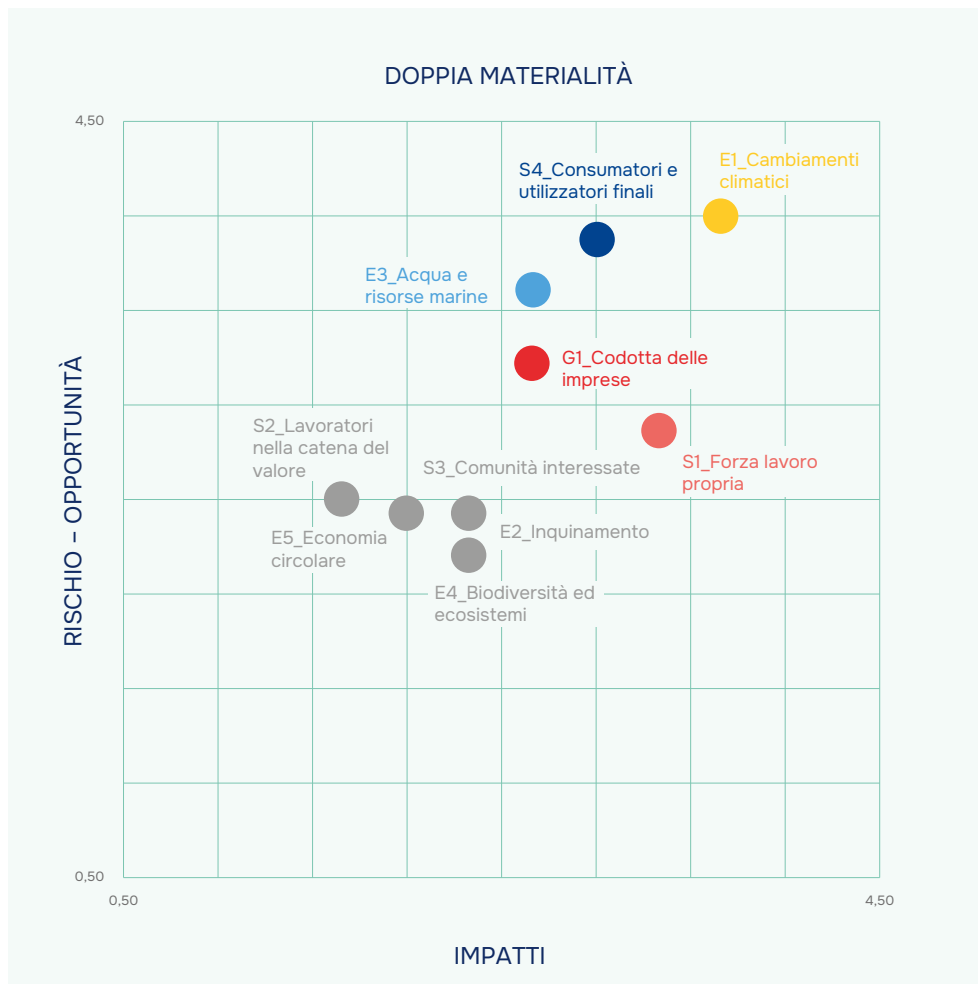
agli impieghi “green” insieme alle numerose iniziative sociali rivolte al territorio, o ancora aspetti connessi alla forza lavoro aziendale, al sistema dei controlli interni e alla governance. Infine, al fine di individuare gli impatti maggiormente rilevanti è stata applicata una determinata soglia di materialità (pari a 2,5, in ottica prudenziale). Quanto alla rilevanza finanziaria, quest’ultima è stata guidata dalla prospettiva outside-in e ha riguardato quei rischi e quelle opportunità legate ai fattori ESG in grado di generare effetti economico-finanziari rilevanti per la Banca. Più specificamente, l’analisi è stata condotta secondo i seguenti step:

- identificazione delle variabili finanziarie rilevanti, sulla base dalle analisi quantitative condotte periodicamente dalla Direzione Gestione Rischi (es: analisi dei rischi ESG nell’ambito delle stime di Adeguatezza del Capitale Interno della Banca - Rendiconti ICAAP, Analisi di Stress testing, RAF etc.) e integrando valutazioni di tipo quali-quantitativo sugli IRO associati a singoli temi/ sottotemi in assenza di dati o elaborazioni quantitative;
- allineamento delle scale di rischio già utilizzate dall’Istituto, rendendo coerenti le metriche per la valutazione della doppia rilevanza con i sistemi di classificazione esistenti (ad esempio, l’utilizzo di 5 classi di rischio, da 1 “basso rischio” a 5 “rischio alto”, uniformate alle scale di valutazione dei rischi operativi ed assegnando un valore atteso dell’impatto finanziario e della sua probabilità di accadimento);
- determinazione delle soglie quali-quantitative finali per selezionare i rischi e le opportunità con effetti finanziari maggiormente rilevanti, da condividere con gli stakeholder.

Tale processo ha coinvolto molteplici funzioni aziendali, integrandosi all’interno del framework del sistema di controllo interno, ed è stato approvato dal Comitato Rischi e Sostenibilità.

La valutazione della rilevanza, alla luce del processo sopra delineato, ha consentito di identificare le questioni di sostenibilità rilevanti per il Gruppo.

Per il 2025 sono state confermate le questioni di sostenibilità già oggetto di rendicontazione nel 2024, ed è stato mantenuto invariato il perimetro dei Disclosure Requirement (DR) e dei Data Point (DP) ESRS individuati come materiali nella prima implementazione.



Si segnala inoltre che non sono stati identificati IRO Entity Specific per l'esercizio 2025.

Il nuovo contesto normativo e di mercato contribuisce di fatto ad attenuare, nel breve periodo, gli impatti derivanti dai rischi di transizione, e, contestualmente, pone una crescente attenzione verso i rischi fisici, per diverse circostanze pienamente materializzati e in grado, dunque, di incidere direttamente su attività, garanzie e continuità operativa.

Partendo da tali premesse, e pur mantenendo la struttura metodologica adottata lo scorso anno, la Banca ha aggiornato, nell'ambito della rilevanza finanziaria, la valutazione dei rischi fisici, attribuendo loro un peso maggiore nei processi decisionali e nelle analisi di scenario. Tale scelta riflette l'esigenza di anticipare e mitigare le potenziali vulnerabilità legate ai cambiamenti climatici, bilanciando la riduzione della valutazione d'impatto associata ai rischi di transizione.

Parallelamente, la Banca ha proseguito l'analisi degli impatti positivi (rilevanza d'impatto) generati dai cambiamenti climatici, con particolare attenzione al comparto energetico. Sul fronte delle operazioni interne, sono stati infatti considerati, nell'orizzonte temporale di lungo periodo,

interventi di efficientamento energetico sugli immobili aziendali, tra cui l'installazione di impianti fotovoltaici presso le sedi e il relativo approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili al 100%, con effetti attesi in termini di riduzione dell'impronta carbonica e maggiore resilienza agli shock sui prezzi dell'energia.

Inoltre, sono stati valutati gli impatti positivi, sempre in un orizzonte temporale di lungo periodo, riconducibili ai finanziamenti concessi a famiglie e imprese per l'installazione di pannelli fotovoltaici, la produzione di energia rinnovabile, la realizzazione di interventi di efficientamento energetico e l'adozione di soluzioni tecnologiche funzionali all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla riduzione dei consumi. Tali iniziative contribuiscono alla mitigazione dei rischi, alla competitività delle imprese, alla riduzione dei costi energetici e alla resilienza del territorio.

Rispetto all'esercizio precedente, le valutazioni dei rischi e delle opportunità legate al topic "Cambiamenti climatici" sono lievemente aumentate, passando da 3,88 a 4. L'incremento riflette una maggiore sensibilità verso il rischio fisico, la cui magnitudo è salita da 4 a 5, mentre quella dei rischi di transizione è scesa da 4 a 3. Sul fronte degli impatti, la portata e l'entità degli impatti positivi connessi agli interventi di efficientamento energetico e ai finanziamenti per iniziative green sono state riviste passando da 2 a 3.

L'elenco dettagliato degli Impatti, Rischi ed Opportunità (IRO) materiali, suddivisi per ciascun tema di sostenibilità, è riportato nella tabella contenuta nel capitolo SBM 3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia ed il modello aziendale.

## IRO-2 - Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

Di seguito si riporta una tabella che rappresenta tutti gli obblighi di informativa identificati a seguito dell'analisi di doppia rilevanza e oggetto di rendicontazione nella presente Rendicontazione consolidata di Sostenibilità, suddivisi per sezione e associati ai relativi Impatti, Rischi e Opportunità (IRO).

Tema	IROs	Sottotema	Obbligo di informativa	
ESRS EI	Impatto negativo su mitigazione connesso alle "emissioni" indirette ("financed") Impatto positivo su mitigazione connesso ai prodotti, servizi ed iniziative ESG Impatto positivo su adattamento connesso ai prodotti e servizi ESG Rischi di transizione clientela Opportunità Finanziamenti Green & Transizione Energetica Rischi fisici clientela Rischi ESG legali, reputazionali, Banca etc. Opportunità Efficientamento Sedi Aziendali	Mitigazione dei cambiamenti climatici	ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	
			E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	
			ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	
			ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	
			E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	
			E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	
		Adattamento ai cambiamenti climatici	E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici	
			E1-5 Consumo di energia e mix energetico	
			E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	
			ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	
			E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	
			ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	
	Energia	ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti		
		E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi		
		E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici		
		E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici		
		E1-5 Consumo di energia e mix energetico		
		E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES		
	ESRS EI	Impatto negativo su risorse disponibili per elevato consumo idrico delle controparti finanziate; Rischio per Consumo Idrico Controparti	Acqua - Consumo idrico	ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
				Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine
				MDR-P E3 - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

Tema	IROs	Sottotema	Obbligo di informativa
ESRS S1	<p>Impatto positivo: occupazione sicura in un'area ad alta disoccupazione e a rischio spopolamento</p> <p>Opportunità legate a Formazione</p> <p>Rischi ICT, Privacy, sui lavoratori</p> <p>Opportunità legate a Parità di genere</p> <p>Impatto positivo: salari adeguati in un'area ad alta disoccupazione</p> <p>Impatti positivi legati a Parità di genere</p> <p>Impatti positivi legati a FORMAZIONE</p>	Forza lavoro propria	Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi
			Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
			S1-1 - Politiche relative alla forza lavoro propria
			S1-2 - Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti
			S1-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
			S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni
			S1-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
			S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa
			S1-9 - Metriche della diversità - alta dirigenza per genere
			S1-10 - Salari adeguati
			S1-13 - Metriche di formazione e sviluppo delle competenze
			S1-16 - Metriche di remunerazione
S1-17 - Incidenti e denunce e gravi impatti e incidenti sui diritti			
ESRS S4	<p>Impatti negativi per Violazione Privacy</p> <p>Impatti positivi per servizi finanziari innovativi in aree soggette a "desertificazione" bancaria ed eventi sul territorio</p> <p>Rischi ICT, di accesso ad informazioni non autorizzate (violazione Privacy, phishing, etc..)</p> <p>Rischi connessi a Trasparenza, Greenwashing, legati a prodotti e servizi offerti alla clientela etc..</p> <p>Opportunità di business innovativi alla clientela (digitali e green)</p> <p>Opportunità legate ad iniziative Banca verso i consumatori ed il territorio (greentech hub, workshop, formazione, eventi, etc..)</p>	Consumatori e utilizzatori finali	Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi
			Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
			MDR-P S4 - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti
			S4-1 - Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
			S4-2 - Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti
			S4-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori di esprimere preoccupazioni
			S4-4 - Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni
			S4-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
ESRS G1	<p>Gestione accurata dei Fornitori</p> <p>Opportunità legate alla diffusione di una sana Cultura d'impresa</p> <p>Rischi di corruzione attiva e passiva delle controparti affidate ed attività di corretta prevenzione</p>	Condotta delle imprese	Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
			Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità relativi alla condotta delle imprese
			MDR-P G1 - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti
			G1-1 - Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
			G1-2 - Gestione dei rapporti con i fornitori
			G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva
			G1-4 - Casi di corruzione attiva o passiva
G1-6 - Prassi di pagamento			

Tema	Sottotema	Obbligo Di Informativa
ESRS 2	Informazioni Generali	BP-1 - Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità
		BP-2 - Informativa in relazione a circostanze specifiche
		GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
		GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate
		GOV-3 - Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
		GOV-4 - Dichiarazione sul dovere di diligenza
		GOV-5 - Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità
		SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore
		SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi
		SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
		IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
		IRO-2 - Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa
	MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	

Di seguito si riporta una tabella che rappresenta tutti gli elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'appendice B del Regolamento Delegato 2023/2772 (ESRS), indicando per ciascuno se l'Istituto lo ha valutato come "rilevante" o "non rilevante".

Come precedentemente indicato, a seguito all'analisi di doppia rilevanza condotta, la Banca rendiconta i requisiti di informativa specifici per argomento, tra cui: Cambiamento climatico (ESRS E1), Acqua e Risorse Marine (ESRS E3), Forza lavoro propria (ESRS S1), Consumatori e gli utilizzatori finali (ESRS S4) e Condotta delle imprese (ESRS G1), oltre ai requisiti di informativa generali (ESRS 2).

### Elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Materiale / Non Materiale
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)		Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione(5), allegato II		Materiale
ESRS 2 GOV-1			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Materiale
Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)					
ESRS 2 GOV-4					
Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				Materiale
ESRS 2 SBM-1		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013;			
Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione(6), tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non Materiale

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Materiale / Non Materiale
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non Materiale
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818(7) e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non Materiale
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non Materiale
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Materiale
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non Materiale
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				Materiale
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				Materiale
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				Materiale

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamentativo sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Materiale / Non Materiale
ESRS E1-6  Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Materiale
ESRS E1-6  Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Materiale
ESRS E1-7  Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Non Materiale
ESRS E1-9  Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non Materiale
ESRS E1-9  Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			Materiale (n.a.)
ESRS E1-9  Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			Materiale (n.a.)
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)					Non Materiale
ESRS E1-9  Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Materiale

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamentativo sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Materiale / Non Materiale
ESRS E2-4					
Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				Non Materiale
ESRS E3-1					
Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				Materiale
ESRS E3-1					
Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				Materiale
ESRS E3-1					
Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non Materiale
ESRS E3-4					
Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				Non Materiale
ESRS E3-4					
Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				Non Materiale
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)					
	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				Non Materiale
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera b)					
	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				Non Materiale
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c)					
	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				Non Materiale
ESRS E4-2					
Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				Non Materiale
ESRS E4-2					
Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non Materiale
ESRS E4-2					
Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				Non Materiale

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamentario sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Materiale / Non Materiale
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				Non Materiale
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				Non Materiale
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				Non Materiale
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				Non Materiale
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Non Materiale
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Materiale
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				Non Materiale
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				Materiale
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				Materiale
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non Materiale
ESRS S1-14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				Non Materiale

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamentativo sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Materiale / Non Materiale
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Materiale
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				Non Materiale
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				Non Materiale
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Materiale
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13				Non Materiale
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Non Materiale
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4				Non Materiale
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Materiale
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Materiale
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Non Materiale

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamentativo sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Materiale / Non Materiale
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Non Materiale
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non Materiale
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Non Materiale
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Materiale
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Materiale
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Materiale
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				Materiale
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				Materiale
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non Materiale
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				Materiale

## MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

Le politiche connesse alle tematiche ESG sono riassunte nella Sezione “Politiche e Azioni del Gruppo in ambito sostenibilità”, a cui si fa rimando.

## E1 - CAMBIAMENTI CLIMATICI

La Banca, in tema di cambiamenti climatici, si conforma al quadro normativo di riferimento delineato a livello europeo e successivamente recepito nell'ordinamento nazionale, con particolare riferimento all'Accordo di Parigi, al Piano d'Azione europeo per la crescita sostenibile e alle "Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali" pubblicate da Banca d'Italia in data 8 aprile 2022.

### **Informativa ai sensi del Regolamento UE 2020/852 – Tassonomia Europea**

#### **Contesto normativo**

La Tassonomia UE, introdotta dal Regolamento UE/2020/852 come parte del Piano d'Azione europeo per riorientare i flussi di capitale verso un sistema economico più sostenibile, è un sistema di classificazione volto a stabilire quali attività economiche possano essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale nel contesto comunitario.

Ai sensi del Regolamento, un'attività economica è considerata sostenibile dal punto di vista ambientale ("allineata") solo se possiede caratteristiche specifiche che permettono di contribuire sostanzialmente ad almeno uno dei seguenti obiettivi ambientali:

- Mitigazione del cambiamento climatico;
- Adattamento ai cambiamenti climatici;
- Uso sostenibile e protezione dell'acqua e delle risorse marine;
- Transizione verso un'economia circolare;
- Prevenzione e controllo dell'inquinamento;
- Tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Per essere classificate come allineate le attività ammissibili devono:

- contribuire in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali;
- non danneggiare significativamente nessuno degli altri obiettivi ambientali ("Do No Significant Harm");
- rispettare i criteri minimi di salvaguardia relativi ai diritti umani e del lavoro, alla corruzione, alla tassazione e alla concorrenza leale.

Il corpo normativo definito dalla Commissione europea è composto da atti delegati contenti gli allegati tecnici che definiscono le modalità di rendicontazione in termini di KPI e template di rendicontazione, oltre che la lista di settori, attività e criteri di vaglio tecnico per definire le attività economiche ammissibili e allineate. In particolare:

- Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 (Regolamento Delegato sul clima), che presenta la lista delle attività economiche ammissibili e i relativi criteri di vaglio tecnico con riferimento ai primi due obiettivi climatici, mitigazione e adattamento al cambiamento climatico (rispettivamente all'Allegato I e all'Allegato II del Regolamento Delegato sul Clima);
- Regolamento Delegato (UE) n. 2021/2178 (Regolamento Delegato sull'Art. 8 o Regolamento Delegato sulla disclosure) contenente le disposizioni in materia di presentazione delle informazioni che le organizzazioni finanziarie e non finanziarie devono comunicare in merito

alla metodologia utilizzata per la disclosure ai sensi della Tassonomia UE. Per gli enti creditizi in particolare, si fa riferimento agli allegati V, VI, XI per la disclosure qualitativa e XII;

- Regolamento Delegato (UE) n. 2023/2485 che modifica il precedente Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, fissando criteri di vaglio tecnico supplementari;
- Regolamento Delegato (UE) n. 2023/2486 (Regolamento sui restanti obiettivi ambientali), che integra il Regolamento (UE) n. 2020/852, i relativi criteri di vaglio tecnico e modifica il Regolamento Delegato sull'Art. 8.

Inoltre, con l'adozione del Regolamento Delegato (UE) 2026/73 della Commissione del 4 luglio 2025, il quadro della Tassonomia UE è stato aggiornato introducendo misure di semplificazione dell'informativa sulle attività ecosostenibili.

Il Regolamento modifica, tra gli altri, il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 in materia di disclosure, prevedendo template di rendicontazione semplificati e un approccio maggiormente proporzionato basato sulla rilevanza economica delle attività.

### **Approccio di BAPS alla rendicontazione della Tassonomia UE**

Il Green Asset Ratio (GAR) rappresenta il rapporto tra gli attivi dell'ente creditizio che finanziano attività economiche allineate alla tassonomia (o sono investiti in tali attività) e il totale degli attivi coperti.

A partire dall'esercizio finanziario 2025, la Banca redige la propria informativa sulla Tassonomia UE in conformità al Regolamento delegato (UE) 2026/73, che ha introdotto modifiche ai criteri e ai template di rendicontazione applicabili agli enti creditizi.

Tutti i KPI al 31 dicembre 2025 riflettono la composizione della clientela della Banca, costituita prevalentemente da famiglie e piccole e medie imprese, che al momento non sono soggette agli obblighi informativi previsti dalla CSRD.

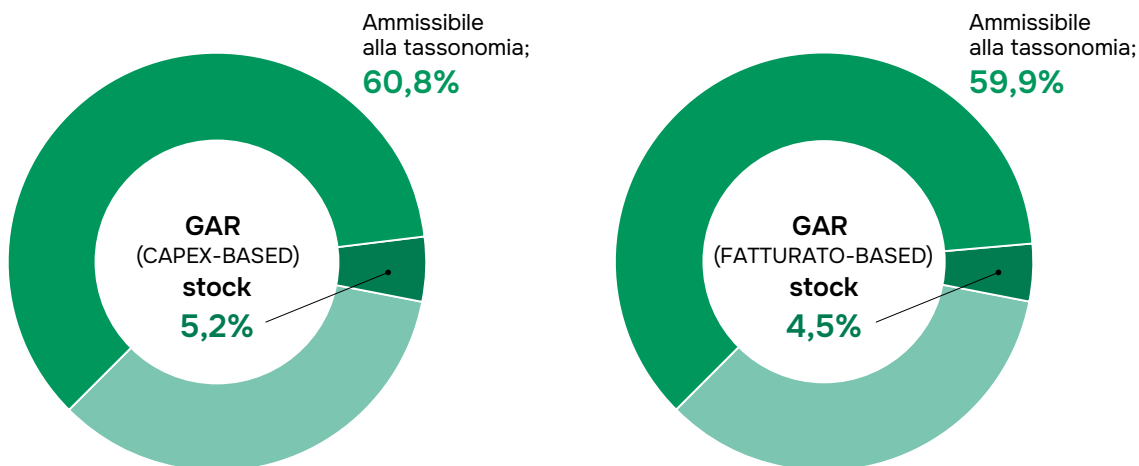
Parallelamente, i nuovi template di rendicontazione valorizzano le esposizioni verso controparti che scelgano di conformarsi volontariamente all'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852, oppure verso controparti che finanziano attività economiche o attivi per cui siano disponibili informazioni sufficienti a dimostrare la conformità ai criteri tecnici della Tassonomia UE.

La quota di attivi ammissibili alla tassonomia sul totale degli attivi coperti al 31 dicembre 2025 è pari, rispettivamente, al 60,8% (in base al KPI relativo al capex della controparte) e al 59,9% (in base al KPI relativo al fatturato della controparte). Tali valori sono calcolati sulla base delle dichiarazioni delle imprese soggette alla CSRD o che scelgano di conformarsi volontariamente, delle esposizioni verso controparti che finanziano specifiche attività economiche o attivi con informazioni sufficienti a dimostrare la conformità ai criteri tecnici della Tassonomia UE (per finalità di investimento o "use of proceeds" noto), della percentuale di impieghi destinati alle famiglie per l'acquisto di immobili residenziali, ristrutturazioni di edifici o acquisto di veicoli dotati di caratteristiche di sostenibilità previste dagli atti delegati della Tassonomia.

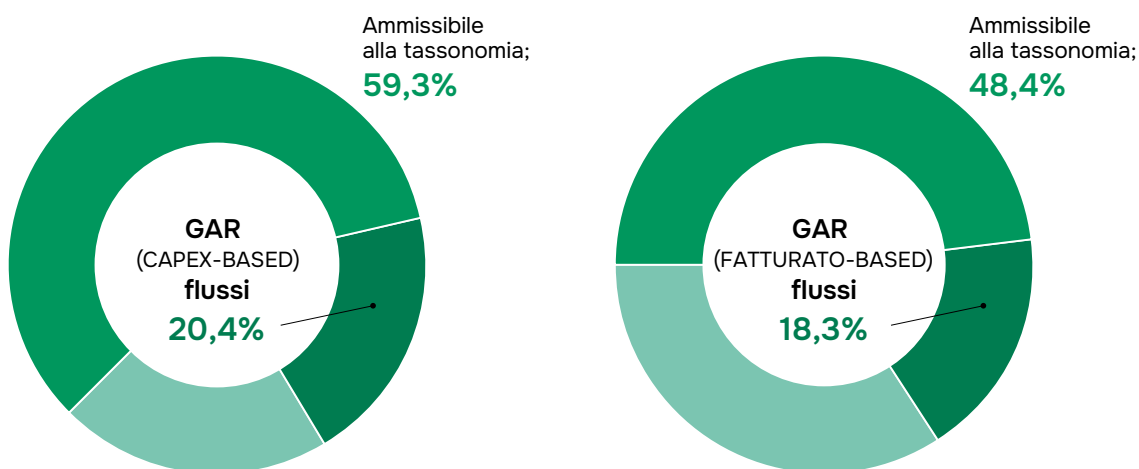
Per quanto riguarda la quota di attivi allineati alla tassonomia, BAPS evidenzia al 31 dicembre 2025 un Green Asset Ratio (GAR) pari a 5,2% (su capex) e 4,5% (su fatturato), entrambi in crescita rispetto all'anno precedente.

Per favorire e accompagnare ulteriormente famiglie e imprese locali nella transizione verso un modello di crescita più sostenibile, in linea con gli obiettivi climatici europei richiamati dal Green Deal, e con l'intento di promuovere le energie rinnovabili, l'efficienza energetica e uno stile di business e mobilità più sostenibile, la Banca include nel proprio catalogo diversi prodotti di credito denominati Eco-banking, che finanziano attività allineate alla Tassonomia europea.

## Stock di attivi “ammissibili” e “allineati” alla tassonomia sul totale attivi “coperti”



## Flussi di attivi “ammissibili” e “allineati” alla tassonomia sul totale flussi di attivi “coperti”



*Quota % basata sui KPI “stock” e “flussi” (relativi a “capex” e “turnover”) comunicati dalle controparti. Sono incluse anche le esposizioni verso controparti che scelgono di conformarsi “volontariamente” agli obblighi dell’articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 e verso le controparti che finanziano attività economiche o attivi per cui siano disponibili informazioni sufficienti a dimostrare la conformità ai criteri tecnici della Tassonomia europea ai sensi del reg. 2026/73, oltre agli impieghi a famiglie per l’acquisto di immobili residenziali, ristrutturazioni di edifici o acquisto di veicoli con le caratteristiche di ecosostenibilità previste dagli atti delegati della tassonomia.*

Quanto alla metodologia di calcolo, si è fatto riferimento ai criteri e ai modelli previsti dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73.

## **Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 GOV-3 - Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione**

Come già esplicitato nel paragrafo GOV-3 - Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione, la Banca tiene conto di considerazioni inerenti al clima nella remunerazione sia del personale rilevante che del personale non rilevante, essendo collegate al Green Asset Ratio (GAR) della Banca, che esprime la percentuale di attivi eco-sostenibili sul totale attivo coperto, in coerenza con la Tassonomia europea e gli obiettivi climatici dell'Unione. Nello specifico, la percentuale di remunerazione variabile legata al raggiungimento di tali obiettivi oscilla in un range tra il 4% ed il 18% a seconda del ruolo ricoperto nell'Organizzazione.

### **E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici**

Si è concluso il Piano triennale ESG 2023-2025 di progressivo allineamento alle Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici ed ambientali. Il Piano, declinato in cantieri operativi, ha previsto diverse azioni volte a mitigare i rischi connessi ai cambiamenti climatici e ad avviare una progressiva transizione verso un modello più sostenibile. Tale percorso, sviluppato in fasi progettuali progressive, ha rappresentato un processo modulare di allineamento graduale ai requisiti regolamentari.

Si precisa tuttavia che, allo stato attuale, la Banca non dispone di un piano di transizione climatica formalmente definito ai sensi dell'ESRS E1-1, con target quantitativi di riduzione delle emissioni di GHG, tempistiche e allocazione di risorse così come richiesto dallo standard. Tuttavia, la Banca ha implementato negli ultimi anni un percorso strutturato di rafforzamento dei presidi climatici e ambientali, che – pur non configurando un transition plan ai sensi dell'ESRS – rappresenta un framework organizzativo e operativo orientato alla gestione dei rischi C&E e alla progressiva integrazione dei fattori climatici nei processi aziendali.

All'interno del Piano sono state individuate cinque macro-aree di riferimento, i “cantieri ESG”, focalizzate sulle seguenti tematiche:

1. Governance e Organizzazione – definizione dei ruoli e delle responsabilità ESG, rafforzamento della governance climatica, formazione e adeguamento delle politiche di remunerazione.
2. Strategia & Business – integrazione dei rischi C&E nella strategia commerciale, revisione dei processi creditizi e dei servizi di investimento, sviluppo dei prodotti ESG.
3. Risk Management – integrazione dei rischi climatici e ambientali nella mappa dei rischi, realizzazione della mappa degli eventi e dei canali di trasmissione, analisi di materialità climatica, aggiornamento del RAF e conduzione di stress test e sensitivity analysis.
4. Reporting & Disclosure – adeguamento continuo ai requisiti ESRS e alla normativa sulla Tassonomia UE.
5. Data Management – potenziamento dei sistemi di raccolta, qualità e gestione dei dati ESG, inclusi quelli necessari per il monitoraggio dei rischi, delle emissioni e degli indicatori di portafoglio.

A questi si è aggiunto un sesto cantiere dedicato al percorso “Net Zero”, relativo alle operazioni proprie (in particolare sugli immobili aziendali), che prevede interventi di efficientamento energetico, l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, la riduzione dei consumi

di risorse e di quelli presenti “a monte” della catena del valore, includendo anche una valutazione dei fornitori in ottica ESG.

Pur non avendo ancora formalizzato obiettivi quantitativi di decarbonizzazione, la Banca monitora costantemente l’allineamento del suo portafoglio impieghi attraverso diversi KPI, tra cui quelli relativi alle financed emissions, alle emissioni di GHG complessive (scope 1,2 e 3), al WACI di portafoglio e, in particolare, al GAR (Green Asset Ratio) sia sul comparto crediti che sul mondo titoli.

Attraverso il monitoraggio di tali indicatori – in particolare quelli che esprimono le percentuali di allineamento alla Tassonomia nei diversi portafogli impieghi analizzati, nonché altri KPI “basati sulla scienza” (ad es. inclusion of SBTi-aligned targets in ambito finanziario o il temperature rise score del portafoglio corporate) – la Banca verifica il progressivo percorso di allineamento del proprio attivo alla traiettoria di contenimento del riscaldamento globale a 1,5 °C, in coerenza con l’Accordo di Parigi.

Le principali leve di decarbonizzazione individuate includono, tra le altre, l’adozione di specifiche policy aziendali, lo sviluppo e la diffusione di prodotti ESG (in particolare i prodotti Eco-banking allineati alla Tassonomia UE), nonché iniziative di consulenza e supporto alle PMI – ad esempio attraverso progetti dedicati come il Greentech Mediterranean Innovation Hub – oltre agli interventi previsti sul piano interno.

L’obiettivo, coerente con le caratteristiche del territorio in cui la Banca opera, è accompagnare le controparti definite “brown” in un percorso di avvicinamento graduale alla sostenibilità da raggiungere nel medio-lungo periodo, favorendo l’adozione di energie rinnovabili, l’efficientamento energetico e modelli di business e di mobilità più sostenibili.

In tale direzione, i prodotti Eco-banking, insieme al conto corrente dedicato alle comunità energetiche, sono stati progettati per finanziare attività allineate alla Tassonomia europea e per accrescere progressivamente la cultura ESG sia all’interno del Gruppo sia presso la clientela, sostenendo e finanziando progetti e iniziative finalizzati alla riduzione delle emissioni di GHG.

Per un elenco (non esaustivo) dei prodotti attualmente in catalogo si rimanda al paragrafo SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore. Le attività finanziate devono soddisfare i criteri di eco-sostenibilità previsti dal Regolamento UE 2020/852, e in particolare: (i) contribuire in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più degli obiettivi ambientali di cui all’art. 9; (ii) non arrecare un danno significativo agli altri obiettivi ambientali richiamati (criterio DNSH); (iii) essere svolta nel rispetto delle Garanzie Minime di Salvaguardia; (iv) risultare conformi ai criteri di vaglio tecnico stabiliti dalla Commissione europea.

La Banca opera inoltre in un territorio con caratteristiche peculiari e per questo intende accompagnare la transizione del tessuto imprenditoriale verso un modello economico più sostenibile e resiliente, in particolar modo per quei settori ritenuti eccessivamente energivori o ad alta intensità di GES. Il GAR aziendale è monitorato con continuità nelle sue componenti essenziali ed è inserito nel RAF attraverso specifici KPI; allo stesso indicatore sono collegati anche i sistemi di incentivazione del personale.

## **Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale**

La Banca ha effettuato un'analisi del portafoglio impieghi finalizzata all'individuazione dei potenziali rischi fisici e di transizione, rispetto ai quali definisce adeguati presidi e gli eventuali fabbisogni di capitale – attuali e prospettici – nell'ambito delle consuete analisi di rischio (ad esempio Rendiconto ICAAP, Politiche di Impairment) con riferimento alla catena del valore a valle. I rischi fisici, sia cronici che acuti, che possono interessare il portafoglio imprese e le famiglie affidate, dipendono dalla localizzazione geografica di uno stabilimento o di un immobile di proprietà e possono generare costi aggiuntivi, interruzioni operative, aumenti della probabilità di default (PD) e della Loss Given Default (LGD).

A tal fine, la Banca ha individuato le potenziali cause in grado di produrre impatti connessi ai rischi climatici e ha aggiornato la propria mappa dei rischi, analizzando i diversi canali di trasmissione attraverso cui tali rischi possono incidere sull'Istituto, riflettendosi sui tradizionali fattori di rischio a cui è esposta la Banca.

Tali rischi, inoltre, possono influire sugli accantonamenti (ad esempio tramite impairment) e, conseguentemente, sui flussi di cassa attuali e prospettici della Banca.

Il processo di identificazione dei rischi C&E, con l'individuazione dei relativi canali di trasmissione e la successiva valutazione degli impatti sul contesto aziendale, consente alla Banca di orientare in modo più consapevole le future scelte strategiche, prevenendo

eventuali implicazioni che tali nuove categorie di rischio – se non adeguatamente individuate, valutate e monitorate – potrebbero avere sul livello di solidità prospettica dell'Istituto.

Per quanto riguarda il rischio di transizione legato ai cambiamenti climatici, l'approccio adottato ai fini della qualificazione del livello di materialità ha richiesto la definizione di scenari probabilistici basati su diverse ipotesi di evoluzione climatica.

Nella valutazione di materialità del portafoglio creditizio sono stati pertanto considerati gli scenari climatici del Climate Change Risk elaborati dal Network for Greening the Financial System (NGFS), con differenti orizzonti temporali di medio-lungo periodo, confrontando gli potenziali impatti potenziali di uno scenario Hot house world con quelli di una transizione ordinata, in termini di variazione della probabilità di default settoriale. Ulteriori ipotesi e stime hanno previsto l'applicazione del framework di stress testing climatico della BCE, al fine di valutare potenziali rischi di portafoglio legati al cambiamento climatico nel breve, medio e lungo periodo.

I risultati di tali analisi vengono messi regolarmente a disposizione delle Autorità di Vigilanza nei consueti Report di Rischio. Le strategie aziendali sono strettamente connesse alle evidenze emerse e aggiornate in ambito ICAAP, RAF, e sono coerentemente rappresentate nell'informativa Pillar III di Basilea.

## **Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità relativi al clima**

La Banca ha avviato un processo articolato per identificare e valutare impatti, rischi ed opportunità legati al clima, partendo da una mappatura analitica delle attività in portafoglio e dall'individuazione

dei potenziali rischi fisici e di transizione. Tale analisi è condotta sia a livello di singola controparte sia attraverso valutazioni settoriali, con l’ausilio di dati provenienti da info-provider esterni e mediante stime interne.

In particolare, per quanto concerne gli impatti sul cambiamento climatico, la valutazione si basa sul calcolo delle financed emissions del portafoglio, attraverso l’analisi delle operazioni complessive della Banca – con particolare attenzione alle esposizioni “a valle” derivanti da impieghi e investimenti sui mercati finanziari. La valutazione considera l’entità dell’impatto (positivo o negativo), la portata dello stesso, il numero di casi coinvolti e, per i soli impatti negativi, l’eventuale grado di irrimediabilità.

I rischi fisici vengono analizzati applicando al portafoglio esistente uno score di rischio fisico (acuto e cronico) fornito da info-provider esterni. In particolare, per il rischio fisico del portafoglio crediti si utilizzano score geo-settoriali, in grado di misurare l’esposizione del portafoglio a rischi cronici e acuti sulla base della localizzazione delle sedi aziendali o degli immobili posti a garanzia, nonché della resilienza dei settori di appartenenza. Più analiticamente, l’analisi di impatto, funzionale alla valutazione del livello di materialità del rischio fisico, è stata condotta su un campione rappresentativo del portafoglio crediti, così da ottenere una stima significativa dell’esposizione complessiva.

Nell’ambito della business continuity, la Banca effettua inoltre analisi periodiche sui principali siti aziendali, con l’obiettivo di valutare i potenziali rischi operativi che potrebbero compromettere la continuità operativa in caso di fenomeni estremi riconducibili ai rischi fisici. Tale analisi fornisce per i siti aziendali più significativi una stima qualitativa della probabilità di accadimento di un evento estremo, del suo potenziale impatto, del rischio lordo, nonché delle misure di mitigazione adottate, consentendo la determinazione di un rischio netto post-mitigazione (proxy del rischio operativo in termini di business continuity legata a rischi fisici emergenti). Per maggiori dettagli sulla metodologia di analisi adottata e sugli scenari climatici applicati si rimanda al paragrafo precedente.

Ai rischi identificati si affiancano anche opportunità connesse allo sviluppo di nuovi business legati alla mitigazione e all’adattamento al cambiamento climatico, quali: finanziamenti per la transizione green, consulenze in ambito ESG, sostegno finanziario alla definizione di piani con capex allineati alla Tassonomia, acquisto di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, rinnovo del parco auto e iniziative per l’efficientamento energetico.

Sub-topics/Sub-sub-topics	ESRS	Descr. Impatto	Impatti
Adattamento ai cambiamenti climatici	ESRS E1_Cambiamenti climatici	Impatto positivo su adattamento connesso ai prodotti e servizi ESG	Impatti positivi sull’ambiente e sulle persone connessi ai finanziamenti rivolti a famiglie e imprese per adattarsi ai cambiamenti climatici che possono contribuire ad attenuare i rischi fisici acuti e cronici collegati ai cambiamenti climatici
Mitigazione dei cambiamenti climatici	ESRS E1_Cambiamenti climatici	Impatto negativo su mitigazione connesso alle emissioni indirette (“financed”)	Impatti negativi sulla mitigazione in virtù delle emissioni di gas serra “indirette” causate principalmente dalle controparti finanziate dalla Banca
Mitigazione dei cambiamenti climatici	ESRS E1_Cambiamenti climatici	Impatto positivo su mitigazione connesso ai prodotti, servizi ed iniziative ESG	Impatti positivi su persone e ambienti tramite impieghi Eco-banking rivolti a famiglie e imprese per mitigare i cambiamenti climatici

Sub-topics/ Sub-sub-topics	Descrizione del rischio	Rischio / Opportunità	ESRS	ESRS Tematico
Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischi fisici clientela	Rischi Fisici (Cronici e Acuti) che impattano sul portafoglio imprese e sulle famiglie affidate dalla Banca	ESRS E1_Cambiamenti climatici	ESRS E1
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Rischi di transizione clientela	Rischi di Transizione delle controparti affidate dall'Istituto connessi all'introduzione di nuove norme (carbon tax, target net zero), razionamento del credito, maggiori oneri finanziari, cambiamenti nelle preferenze dei consumatori, diffusione di nuove tecnologie, etc.	ESRS E1_Cambiamenti climatici	ESRS E1
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Rischi ESG legali, reputazionali, Banca etc..	Rischi ESG Legali (litigation), Reputazionali, Operativi e di Conformità alle norme in tema climatico	ESRS E1_Cambiamenti climatici	ESRS E1
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Opportunità Finanziamenti Green & Transizione Energetica	Opportunità di nuovi business legati agli aspetti connessi alla mitigazione del cambiamento climatico: finanziamenti alla transizione green, consulenze ESG e sostegno finanziario per la redazione di piani con capex	ESRS E1_Cambiamenti climatici	ESRS E1
Energia	Opportunità Efficiamento Sedi Aziendali	Opportunità di ridurre la bolletta che incide sul conto economico della Banca attraverso interventi di efficientamento energetico, l'installazione di impianti di produzione da fonti rinnovabili, con conseguente riduzione dell'impronta carbonica, etc.	ESRS E1_Cambiamenti climatici	ESRS E1

## MDR-P E1 - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

Le politiche connesse alle tematiche ESG sono riassunte nella sezione “Politiche e Azioni del Gruppo in ambito sostenibilità”, a cui si fa rimando per un quadro completo e aggiornato.

## E1-2 - Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

La Policy di Sostenibilità, il Regolamento del Credito, le Policy di Investimento sui mercati finanziari, la Policy di Product Governance e i Regolamenti delle Funzioni di Controllo incorporano aspetti e principi relativi al cambiamento climatico richiamati dagli accordi internazionali, in coerenza con il framework normativo europeo e nazionale. Tali presidi riguardano gli impatti, i rischi e le opportunità connessi alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici e si traducono nel sostegno allo sviluppo di soluzioni sostenibili – quali l'efficienza energetica, la diffusione delle energie da fonti rinnovabili, l'economia circolare e ulteriori ambiti richiamati dagli obiettivi europei e dagli atti delegati della Tassonomia UE, che rappresenta il riferimento trasversale di tutte le principali politiche attive aziendali in materia di sostenibilità.

Per un elenco esaustivo delle politiche specifiche che richiamano le tematiche relative alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici si rimanda alla sezione “Politiche e Azioni del Gruppo in ambito sostenibilità”.

## MDR-A E1 - Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti

Le azioni connesse alle tematiche ESG sono riassunte nella sezione “Politiche e Azioni del Gruppo in ambito sostenibilità”, a cui si fa rimando per un quadro completo e aggiornato.

### **E1-3 - Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici**

Per un elenco esaustivo delle politiche e delle azioni specifiche che richiamano le tematiche della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici si rimanda alla sezione "Politiche e Azioni del Gruppo in ambito sostenibilità".

### **E1-4 - Obiettivi relativi alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici**

Come già detto, la Banca non ha ad oggi formalizzato espliciti obiettivi di riduzione delle emissioni di GES ma tiene in debita considerazione e monitora costantemente diversi KPI collegati alle financed emissions, alle emissioni complessive di GHG (Scope 1, 2 e 3), al WACI, al temperature rise score di portafoglio e, in particolare, al GAR (Green Asset Ratio), sia sul comparto crediti che sul mondo titoli.

Attraverso il monitoraggio di tali indicatori – con particolare attenzione a quelli che misurano le percentuali di allineamento alla Tassonomia europea nei diversi portafogli impieghi analizzati e ad altri KPI "basati sulla scienza" – la Banca verifica il progressivo allineamento del portafoglio impieghi alla traiettoria di contenimento del riscaldamento globale a 1,5 °C, in coerenza con l'Accordo di Parigi.

Il progressivo allineamento del portafoglio crediti alla traiettoria di 1,5 °C dipenderà, inoltre, dallo sviluppo dei prodotti Eco-banking e dalla capacità di finanziare i Piani di transizione (capex) delle controparti. Per il comparto titoli, il livello di allineamento risulta maggiormente evidenziabile anche grazie alla presenza di dati più strutturati.

Il nuovo Piano di Impresa Futura 2025-2027 mira a una crescita sostenibile nel tempo: la valorizzazione delle persone, il contributo allo sviluppo sociale ed economico del territorio e la riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti, costituiscono elementi centrali della strategia aziendale. Il Piano prevede, in particolare, azioni concrete a supporto della green transition, volte sia a prevenire potenziali impatti negativi sia a cogliere le opportunità connesse ai temi ESG, accrescendo al contempo la sostenibilità della Banca nel breve, medio e lungo periodo.

Con specifico riferimento al cambiamento climatico, il Piano di Impresa Futura 2025-2027 prevede i seguenti obiettivi:

#### **CLIMATE CHANGE – IMPATTI DIRETTI**

1. Riduzione delle emissioni proprie;
2. Adozione di politiche di compensazione CO<sub>2</sub>;
3. Utilizzo di energia proveniente al 100% da fonti rinnovabili e ottimizzazione dei consumi;
4. Rinnovo della mobilità aziendale.

#### **CLIMATE CHANGE – IMPATTI INDIRETTI**

1. Avvio del polo Agribusiness e Green Transition;
2. Integrazione dei fattori di rischio ambientale e climatico nei processi creditizi;
3. Graduale riduzione delle emissioni del portafoglio crediti entro il 2027;
4. Disintermediazione dai finanziamenti ad elevata intensità carbonica.

## E1-5 - Consumo di energia e mix energetico

Come riportato nel dettaglio nella tabella seguente, il consumo totale di energia nel 2025 è stato pari a **5.430 Mwh**, di cui il **92%** proveniente da fonti rinnovabili.

CONSUMI ENERGETICI	2025	2024	UdM
37. a) Consumo totale di energia da fonti fossili	477	414	MWh
37. b) Consumo totale di energia da fonti nucleari	-	-	MWh
37. c) Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	4.983	4.322	MWh
37. c) i. Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.)	-	-	MWh
37. c) ii. Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	4.975	4.322	MWh
37. c) iii. Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	7,4	10,8	MWh
RA 34. Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	92%	91%	Percentuale
RA 34. Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia	8%	9%	Percentuale
RA 34. Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia	0%	0%	Percentuale
<b>37. Consumo totale di energia</b>	<b>5.430</b>	<b>4.747</b>	<b>MWh</b>

Ai fini della determinazione dei consumi energetici in Mwh sono stati applicati i fattori di conversione DEFRA.

Di seguito la produzione di energia da fonti rinnovabili, pari a 7,4 Mwh.

	Valore	2025	2024	UdM
39. Produzione di energia da fonti non rinnovabili		-	-	MWh
39. Produzione di energia da fonti rinnovabili		7,4	10,8	MWh
<b>Produzione totale di energia da fonti non rinnovabili e rinnovabili</b>		<b>7,4</b>	<b>10,76</b>	<b>MWh</b>

## E1-6 - Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Di seguito si riportano le emissioni lorde significative di GES di Scope 1, 2, e 3 riferite all'anno 2025.

Retrospectiva			
E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (48, 49, 51, 52) - Udm	2025	2024	Udm
48.a Emissioni lorde di GES di ambito 1	94,38	64,41	tCO2eq
48.b Percentuale di emissioni di GES di ambito 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni	0	0	%
49.a Emissioni lorde di GES di ambito 2 – basate sulla posizione	2.168,08	1.923,93	tCO2eq
49.b Emissioni lorde di GES di ambito 2 – basate sul mercato	26,73	70,3	tCO2eq
51 Emissioni indirette lorde totali di GES di ambito 3	347.405,78	397.399,24	tCO2eq
51.1 Beni e servizi acquistati	5.174,71	5.408,10	tCO2eq
51.2 Investimenti*	342.231,07	391.991,14	tCO2eq
<b>52.a Emissioni totali di GES – basate sulla posizione</b>	<b>349.668,24</b>	<b>399.387,58</b>	<b>tCO2eq</b>
<b>52.b Emissioni totali di GES – basate sul mercato</b>	<b>347.526,89</b>	<b>397.533,95</b>	<b>tCO2eq</b>

\*La metodologia adottata per la quantificazione delle emissioni di GES associate ai Business Loans (Categoria 15 – Investimenti) prevede l'inclusione delle sole emissioni Scope 1 e Scope 2 della controparte.

Retrospektiva			
E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (48, 49, 51, 52) - Udm	2025	2024	Udm
48.a Emissioni lorde di GES di ambito 1	94,38	64,41	tCO2eq
48.b Percentuale di emissioni di GES di ambito 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni	0	0	%
49.a Emissioni lorde di GES di ambito 2 – basate sulla posizione	2.168,08	1.923,93	tCO2eq
49.b Emissioni lorde di GES di ambito 2 – basate sul mercato	26,73	70,3	tCO2eq
51 Emissioni indirette lorde totali di GES (ambito 3)	1.992.616,79	1.105.793,28	tCO2eq
51.1 Beni e servizi acquistati	5.174,71	5.408,10	tCO2eq
51.2 Investimenti*	1.987.442,08	1.100.385,18	tCO2eq
<b>52.a Emissioni totali di GES – basate sulla posizione</b>	<b>1.994.879,25</b>	<b>1.107.781,62</b>	<b>tCO2eq</b>
<b>52.b Emissioni totali di GES – basate sul mercato</b>	<b>1.992.737,90</b>	<b>1.105.927,99</b>	<b>tCO2eq</b>

\*\* La metodologia adottata per la quantificazione delle emissioni di gas a effetto serra (GES) associate ai business loans (Categoria 15 – Investimenti) nella tabella sopra indicata prevede l'inclusione integrale delle emissioni Scope 1, Scope 2 e Scope 3 rendicontate dalla controparte o stimate a partire da dati forniti da info provider specializzati per tutti i settori / Ateco. Nel corso del 2025, si è registrato un forte ampliamento dei dati disponibili sullo scope 3 delle controparti finanziate ed un conseguente aumento significativo del dato complessivo di emissioni finanziate.

## Emissioni di Scope 1

Nel 2025 le emissioni di Scope 1 della Banca sono state pari a 94,38 tonnellate di CO2 equivalenti e derivano prevalentemente dal riscaldamento delle sedi aziendali e dalla mobilità della flotta aziendale.

Quantità (tCO2e)	2025	2024
<b>Emissioni derivanti da combustibile da fonti non rinnovabili</b>	<b>94,38</b>	<b>64,41</b>
di cui Carbone		
di cui Benzina	37,70	17,69
di cui GPL	-	-
di cui Gas Naturale	8,76	14,01
di cui Gasolio	47,92	32,71
<b>Totale SCOPE 1</b>	<b>94,38</b>	<b>64,41</b>

Fattori di conversione / emissione				
Sostanza	UdM Par-tenza	UdM Arrivo	Fattore di conversione / emissione 2024	Source
Carbone	t	tCO2e	2,2621145	DEFRA (Fuels - Coal - Electricity Generation)
Benzina	l	tCO2e	2,0844	DEFRA (Fuels - Petrol - Average Biofuel Blend)
Benzina - Densità	l	t	0,0007502	DEFRA (Fuel Properties - Petrol - Average Biofuel Blend - Density)
Gas Naturale	smc	tCO2e	2,04542	DEFRA (Fuels - Natural Gas)
Gas Naturale - Densità	smc	t	0,000796	DEFRA (Fuel Properties - Natural gas - Density)
Gasolio	l	tCO2e	2,51279	DEFRA (Fuels - Diesel - Average Biofuel Blend)
Gasolio - Densità	l	t	0,0008335	DEFRA (Fuel Properties - Diesel - Average Biofuel Blend - Density)

## Emissioni di Scope 2

Nel 2025 le emissioni di Scope 2, che comprendono le emissioni indirette derivanti dall'elettricità acquistata per l'illuminazione e il raffrescamento delle sedi aziendali, sono state pari a 2.168,08 tonnellate di Co2 equivalenti secondo il metodo basato sulla posizione ("location based") e pari a 26,73 secondo il calcolo basato sul mercato ("market based"). Ai fini del calcolo delle emissioni di Scope 2 sono stati applicati i fattori di emissione AIB Residual Mix 2023 per entrambe le metodologie.

## Emissioni di Scope 3

Per quanto concerne le emissioni indirette di Scope 3, il Gruppo BAPS rendiconta le seguenti categorie di emissioni:

- Categoria 1 "Purchased Goods and Services" generate dai beni e servizi acquistati dalla Banca;
- Categoria 15 "Investments" generati da prestiti ed investimenti verso famiglie e imprese (financed emissions).

Le altre categorie di emissioni Scope 3 sono state escluse in quanto ritenute non rilevanti e, coerentemente, tale esclusione risulta in linea con l'approccio generalmente adottato dal settore bancario, che concentra la rendicontazione sulle categorie a maggior impatto per gli intermediari finanziari (in particolare la Categoria 15 e, secondariamente, la Categoria 1).

Le emissioni della Categoria 1 "Beni e servizi acquistati" sono state calcolate, in linea con gli orientamenti e le indicazioni del GHG Protocol, sulla base della metodologica "spend-based". Nello specifico, sono state considerate le spese sostenute dalla Banca nel 2025 per l'acquisto di beni e servizi che hanno riguardato in prevalenza Servizi ICT, Consulenze Specialistiche / Direzione Aziendale, Telecomunicazioni, Servizi Legali, Trasporti. A seconda della tipologia di spesa, le emissioni sono state calcolate applicando i fattori di emissione Eurostat, mediante l'utilizzo del "consumption-based accounting tool" pubblicato da Eurostat nel marzo 2022.

Le emissioni della Categoria 15 - "Investimenti" includono le emissioni complessive di GES di Scope 1, 2 e 3 generate dalle controparti finanziate e attribuite all'Istituto mediante specifici attribution factors. Viene inoltre fornita una distinzione tra le financed emissions calcolate sul solo perimetro delle emissioni di Scope 1 e 2 e quelle determinate considerando l'intero perimetro emissivo (Scope 1, 2 e 3).

Ai fini del calcolo, è stata applicata la metodologia del "Global GHG Accounting and Reporting Standard for the Financial Industry" della Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF), versione dicembre 2022 (e successivi aggiornamenti). Sono state considerate le seguenti categorie di esposizioni:

- "business loan & unlisted equity" per il portafoglio imprese;
- "mortgage" per i mutui retail;
- "sovereign debt" per i titoli di Stato detenuti nel portafoglio di proprietà;
- "listed equity & corporate bond" per i titoli corporate detenuti nel portafoglio di proprietà.

Relativamente al comparto imprese, l'intensità delle emissioni GHG (Scope 1, 2, nonché Scope 1,2 e 3) per euro di utilizzo è stata differenziata per codice ATECO di appartenenza ed è stata calcolata a partire da dati puntuali riferiti alla singola controparte. Ove possibile, i dati emissivi sono stati recuperati direttamente dalla controparte – tramite rapporto diretto o desunti dai report di sostenibilità pubblicati – mentre, in assenza di tali informazioni, si è fatto ricorso a provider specializzati per la stima del dato.

Sulla base dei dati puntuali raccolti per il campione di imprese corporate (limitato nel numero ma significativo in termini di esposizione complessiva), sono stati stimati i valori medi di intensità emissiva per codice ATECO, successivamente applicati all'intero portafoglio imprese in funzione del cluster settoriale.

Tenuto conto delle caratteristiche dei dati disponibili e della natura delle stime, non è stato possibile individuare eventuali componenti di emissioni biogeniche di CO<sub>2</sub> equivalente derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa lungo la catena del valore.

Relativamente al comparto mutui residenziali sono stati utilizzati dati puntuali relativi ai consumi medi e alle emissioni di carbonio sugli singoli immobili finanziati, riferiti a un campione ristretto in termini di numerosità ma significativo in termini di esposizione complessiva. I valori medi di intensità emissiva ricavati dal campione sono stati proiettati sull'intero portafoglio in perimetro.

Per i titoli quotati si è fatto riferimento ai fattori emissivi messi a disposizione da parte di un primario info-provider del settore, mentre per i titoli di Stato sono stati utilizzati i dati pubblicati nel Rapporto annuale 2024 su "Investimenti sostenibili e i rischi climatici" di Banca d'Italia.

Le emissioni totali di Scope 3 ammontano a circa 347,4 mila tonnellate di CO<sub>2</sub>e considerando esclusivamente le emissioni di Scope 1 e 2 delle controparti finanziate. Tale valore sale a circa 2 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>e quando il calcolo include anche le emissioni di Scope 3 delle medesime controparti, ricomprendendo dunque l'intera catena del valore.

Il rapporto tra emissioni lorde di GES di Scope 1,2,3 e i ricavi netti è pari, nel primo caso a 0,00707 (tCO<sub>2</sub>eq / euro), nel secondo caso a 0,00706 (tCO<sub>2</sub>eq / euro) come di seguito rappresentato:

INTENSITÀ DI GES RISPETTO AI RICAVI NETTI * - metodologia 1	2025	2024
Emissioni totali di GES (location-based) rispetto ai ricavi netti (tCO <sub>2</sub> eq/euro)	0,00124	0,00153
Emissioni totali di GES (market-based) rispetto ai ricavi netti (tCO <sub>2</sub> eq/euro)	0,00123	0,00152

INTENSITÀ DI GES RISPETTO AI RICAVI NETTI * - metodologia 2	2025	2024
Emissioni totali di GES (location-based) rispetto ai ricavi netti (tCO <sub>2</sub> eq/euro)	0,00707	0,00425
Emissioni totali di GES (market-based) rispetto ai ricavi netti (tCO <sub>2</sub> eq/euro)	0,00706	0,00424

*\*La prima metodologia applicata per il calcolo dell'intensità di GES rispetto ai ricavi netti considera esclusivamente le emissioni Scope 1 e Scope 2 della controparte. La seconda metodologia, invece, considera le emissioni complessive (Scope 1, Scope 2 e Scope 3) della controparte.*

I Ricavi netti del bilancio consolidato, che ammontano a 282.283 migliaia di euro, hanno preso in considerazione le voci di conto economico 10. interessi attivi e proventi assimilati, 40. commissioni attive, 70. dividendi e proventi simili e 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione.

## Indicatori per la Tassonomia ambientale

Per le informazioni qualitative relativamente alla Tassonomia europea si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo “Informativa ai sensi del Regolamento UE 2020/852 - Tassonomia Europea”.

## Allegato VI

### Modello per i KPI degli enti creditizi

Numero del modello	Nome
0	Sintesi dei KPI
1	Attivi per il calcolo del GAR
2	GAR - Informazioni settoriali
3	KPI GAR (stock)
4	KPI GAR (flusso)
5	KPI per le esposizioni fuori bilancio

### Raffronto 2024-2025

Sulla base del CapEx	2025			2024		
	Totale esposizioni verso attività allineate alla tassonomia (valuta)	% copertura (sul totale degli attivi) <sup>(3)</sup>	KPI <sup>(2)</sup>	Totale esposizioni verso attività allineate alla tassonomia (valuta)	% copertura (sul totale degli attivi) <sup>(3)</sup>	KPI <sup>(2)</sup>
GAR (stock)	119.067.687	37,6%	5,2%	52.029.536	69,3%	1,2%
GAR (flusso)	80.278.365	63,2%	20,4%	25.287.806	69,3%	7,8%

1. Sulla base del KPI relativo alle spese in conto capitale della controparte.

3. % di attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche.

## Modello 0. Sintesi dei KPI che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia - CAPEX

		Totale esposizioni verso attività allineate alla tassonomia (valuta)		KPI <sup>1</sup> (%)	KPI <sup>2</sup> (%)	% copertura (sul totale degli attivi) <sup>3</sup>	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) <sup>4</sup>	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) <sup>4</sup>
		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx	
KPI principale	GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock		119.067.687		5,2%	37,6%		0,0%

		Totale esposizioni verso attività allineate alla tassonomia (valuta)		KPI <sup>1</sup> (%)	KPI <sup>2</sup> (%)	% copertura (sul totale degli attivi) <sup>3</sup>	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) <sup>4</sup>	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) <sup>4</sup>
		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx	
KPI aggiuntivi	GAR (flusso)		80.278.365		20,4%	63,2%		0,0%
	Portafoglio di negoziazione							
	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-
	Ricavi relativi a commissioni e compensi <sup>5</sup>							

1. Sulla base del KPI relativo al fatturato della controparte.
2. Sulla base del KPI relativo alle spese in conto capitale della controparte.
3. % di attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche.
4. Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.
5. Ricavi relativi a commissioni e compensi derivanti da servizi diversi dai prestiti e dalla gestione di attività finanziarie.

## Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR - CAPEX

Data/periodo di riferimento dell'informativa t										
Stock/flusso milioni EUR	a	b	c	d	e	f	g	h	i	
	Valore contabile [lordo] totale	Di cui ammissibile alla tassonomia	Di cui allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	
1 GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore	2.281,8	1.386,9	119,1	119,1	-	-	-	-	-	-
2 Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	2.281,8	1.386,9	119,1	119,1	-	-	-	-	-	-
3 Imprese finanziarie	304,9	116,5	35,3	35,3	-	-	-	-	-	-
4 Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	304,9	116,5	35,3	35,3	-	-	-	-	-	-
6 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7 Imprese non finanziarie	96,3	66,7	52,1	52,1	-	-	-	-	-	-
8 Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	96,3	66,7	52,1	52,1	-	-	-	-	-	-
10 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Famiglie	1.845,2	1.179,3	7,2	7,2	-	-	-	-	-	-
12 di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	1.178,9	1.178,9	6,8	6,8	-	-	-	-	-	-
13 di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,4	0,4	0,4	0,4	-	-	-	-	-	-
14 di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15 Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	10,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16 Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17 Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	10,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18 Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19 Esposizioni incluse su base volontaria (3)	24,4	24,4	24,4	24,4	-	-	-	-	-	-
20 Totale attivi GAR	2.281,8									
21 Attivi non inclusi nel calcolo del GAR	3.789,9									
22 Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	1.725,1									
23 Esposizioni verso banche centrali	211,9									
24 Portafoglio di negoziazione	-									
25 Imprese ed entità non soggette alla CSRD	1.460,7									
26 PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	1.450,6									
27 Prestiti e anticipi	1.130,9									
28 di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	198,4									
29 di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-									
30 Titoli di debito	137,2									
31 Strumenti rappresentativi di capitale	182,6									
32 Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	10,0									
33 Prestiti e anticipi	-									
34 Titoli di debito	10,0									
35 Strumenti rappresentativi di capitale	-									
36 Derivati	0,1									
37 Prestiti interbancari a vista	3,0									
38 Disponibilità liquide e attivi in contante	76,5									
39 Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci ecc.)	312,7									
40 Totale attivi	6.071,7									
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali										
41 Garanzie finanziarie	3,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42 Attività finanziarie gestite										
43 Di cui titoli di debito										
44 Di cui strumenti rappresentativi di capitale										

1. Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del regolamento.

2. Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del regolamento.

3. Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del regolamento.



## Modello 2. GAR – Informazioni settoriali - CAPEX

Data / periodo di riferimento dell'informativa t		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j
Scomposizione per settore – livello NACE a 4 cifre (codice e dicitura) (milioni EUR)		Valore contabile [lordo] totale	Di cui ammissibile alla tassonomia	Di cui allineato alla tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	
1	64.19_Altre intermediazioni monetarie	295,9	105,5	27,6	27,6	-	-	-	-	-	
2	61.1_Attività di telecomunicazioni via cavo	15,4	0,8	0,2	0,2	-	-	-	-	-	
3	29.1_Fabbricazione di autoveicoli	13,8	13,4	4,7	4,7	-	-	-	-	-	
4*	35.11_Produzione di energia elettrica da fonti non rinnovabili	11,8	9,7	9,3	9,3	-	-	-	-	-	
5	35.13_Distribuzione di energia elettrica	9,2	9,2	9,2	9,2	-	-	-	-	-	
6	35.12_Trasmissione di energia elettrica	9,1	8,7	8,5	8,5	-	-	-	-	-	
7	35.14_Commercio di energia elettrica	5,0	4,5	4,4	4,4	-	-	-	-	-	
8**	35.22_Distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	4,4	4,2	4,1	4,1	-	-	-	-	-	
9	49.11_Trasporto ferroviario pesante di passeggeri	4,2	4,2	4,2	4,2	-	-	-	-	-	
10	52.21_Servizi di supporto al trasporto terrestre	4,2	3,4	3,3	3,3						
11	19.2_Fabbricazione di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	4,0	0,5	0,5	0,5						
12	62.1_Programmazione e consulenza informatica	2,8	1,5	0,2	0,2						
*	incluse Attività nel settore nucleare	11,8	9,7	9,3	9,3	-	-	-	-	-	
**	incluse Attività nel settore dei gas fossili	4,4	4,2	4,1	4,1	-	-	-	-	-	
	Di cui esposizioni non valutate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	



## Modello 3. KPI GAR (stock) - CAPEX

Data/periodo di riferimento dell'informativa t		a	b	c	d	e	f	g	h
Stock/flusso milioni EUR		Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale					
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	<b>GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore</b>	<b>60,8%</b>	<b>5,2%</b>	<b>5,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	60,8%	5,2%	5,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
3	<b>Imprese finanziarie</b>	<b>5,1%</b>	<b>1,5%</b>	<b>1,5%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
4	Prestiti e anticipi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	5,1%	1,5%	1,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
7	<b>Imprese non finanziarie</b>	<b>2,9%</b>	<b>2,3%</b>	<b>2,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
8	Prestiti e anticipi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	2,9%	2,3%	2,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
11	<b>Famiglie</b>	<b>51,7%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	51,7%	0,3%	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
15	<b>Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
18	<b>Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
19	<b>Esposizioni incluse su base volontaria (2)</b>	<b>1,1%</b>	<b>1,1%</b>	<b>1,1%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
20	<b>GAR - Totale attivi GAR</b>	<b>60,8%</b>	<b>5,2%</b>	<b>5,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>

1. Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del regolamento.
2. Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del regolamento.

## Note esplicative

1. L'ente comunica in questo modello i KPI GAR sullo stock di esposizioni calcolati a partire dai dati riportati nel modello 1 sugli attivi coperti.
2. Gli enti creditizi replicano questo modello per le informative basate sul fatturato e sulle spese in conto capitale.

	i	j	k	l	m
	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui di abilitante	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	Esposizioni non valutate (1)
	3,6%	0,1%	1,2%	1,4%	0,0%
	3,6%	0,1%	1,2%	1,4%	0,0%
	0,8%	0,0%	0,3%	0,0%	0,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	0,8%	0,0%	0,3%	0,0%	0,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	1,4%	0,1%	1,0%	0,0%	0,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	1,4%	0,1%	1,0%	0,0%	0,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	0,3%	0,0%	0,0%	0,3%	0,0%
	0,3%	0,0%	0,0%	0,3%	0,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	1,1%	0,0%	0,0%	1,1%	0,0%
	3,6%	0,1%	1,2%	1,4%	0,0%

## Modello 4. KPI GAR (flusso) - CAPEX

Data/periodo di riferimento dell'informativa t		a	b	c	d	e	f	g	h
% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)		Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale					
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore	59,3%	20,4%	20,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	59,3%	20,4%	20,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
3	Imprese finanziarie	17,4%	6,9%	6,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
4	Prestiti e anticipi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	17,4%	6,9%	6,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
7	Imprese non finanziarie	16,9%	6,4%	6,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
8	Prestiti e anticipi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	16,9%	6,4%	6,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
11	Famiglie	19,1%	1,2%	1,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	19,1%	1,2%	1,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
19	Esposizioni incluse su base volontaria (2)	5,8%	5,8%	5,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
20	GAR - Totale attivi GAR	59,3%	20,4%	20,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

1. Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.

2. Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.

### Note esplicative

1. L'ente comunica in questo modello i KPI GAR sul flusso di nuovi prestiti e anticipi, titoli di debito, strumenti rappresentativi di capitale e garanzie reali recuperate durante l'esercizio finanziario precedente alla data di riferimento dell'informativa, calcolati a partire dai dati riportati nel modello 1 sugli attivi coperti.

2. Gli enti creditizi replicano questo modello per le informative basate sul fatturato e sulle spese in conto capitale.

	i	j	k	l	m
	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui di abilitante	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	Esposizioni non valutate (1)
	16,0%	0,1%	4,5%	0,0%	0,0%
	16,0%	0,1%	4,5%	0,0%	0,0%
	4,9%	0,0%	0,8%	0,0%	0,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	4,9%	0,0%	0,8%	0,0%	0,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	4,0%	0,1%	3,6%	0,0%	0,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	4,0%	0,1%	3,6%	0,0%	0,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	1,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	1,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	5,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	16,0%	0,1%	4,5%	0,0%	0,0%

## Modello 5. KPI per le esposizioni fuori bilancio - CAPEX

Data/periodo di riferimento dell'informativa t									
% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)	a	b	c	d	e	f	g	h	
	Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)*	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.

### Note esplicative

1. L'ente comunica in questo modello i KPI per le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e attività finanziarie gestite) calcolati a partire dai dati riportati nel modello 1 sugli attivi coperti.

2. Gli enti replicano questo modello per comunicare i KPI relativi allo stock e al flusso per le esposizioni fuori bilancio.

3. Gli enti creditizi replicano questo modello per le informative basate sul fatturato e sulle spese in conto capitale.

	i	j	k	l
	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui di abilitante	Esposizioni non valutate (1)
	-	-	-	-
	-	-	-	-

## Modello 0. Sintesi dei KPI che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia - fatturato

Sulla base del fatturato	2025			2024		
	Totale esposizioni verso attività allineate alla tassonomia (valuta)	% copertura (sul totale degli attivi) <sup>(3)</sup>	KPI <sup>(2)</sup>	Totale esposizioni verso attività allineate alla tassonomia (valuta)	% copertura (sul totale degli attivi) <sup>(3)</sup>	KPI <sup>(2)</sup>
GAR (stock)	103.323.121	37,6%	4,5%	37.411.837	69,3%	0,9%
GAR (flusso)	72.303.199	63,2%	18,3%	21.013.351	69,3%	6,5%

1. Sulla base del KPI relativo al fatturato della controparte.

3. % di attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche.

	Totale esposizioni verso attività allineate alla tassonomia (valuta)	KPI <sup>1</sup> (%)		KPI <sup>2</sup> (%)		% copertura (sul totale degli attivi) <sup>3</sup>	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) <sup>4</sup>	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) <sup>4</sup>
		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx			
KPI principale	GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock	103.323.121		4,5%		37,6%	0%	

	Totale esposizioni verso attività allineate alla tassonomia (valuta)	KPI <sup>1</sup> (%)		KPI <sup>2</sup> (%)		% copertura (sul totale degli attivi) <sup>3</sup>	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) <sup>4</sup>	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) <sup>4</sup>
		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx			
KPI aggiuntivi	GAR (flusso)	72.303.19		18,3%		63,2%	0	
	Portafoglio di negoziazione							
	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-
	Ricavi relativi a commissioni e compensi <sup>5</sup>							

1. Sulla base del KPI relativo al fatturato della controparte.

2. Sulla base del KPI relativo alle spese in conto capitale della controparte.

3. % di attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche.

4. Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.



5. Ricavi relativi a commissioni e compensi derivanti da servizi diversi dai prestiti e dalla gestione di attività finanziarie.

## Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR - fatturato

Data/periodo di riferimento dell'informativa t		a	b	c	d	e	f	g	h	i
Stock/flusso milioni EUR		Valore contabile [lordo] totale	Di cui ammissibile alla tassonomia	Di cui allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale					
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	<b>GAR – Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore</b>	2.281,8	1.367,7	103,3	103,3	-	-	-	-	-
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	2.281,8	1.367,7	103,3	103,3	-	-	-	-	-
3	<b>Imprese finanziarie</b>	304,9	110,8	30,3	30,3	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	304,9	110,8	30,3	30,3	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	<b>Imprese non finanziarie</b>	96,3	53,2	41,4	41,4	-	-	-	-	-
8	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	96,3	53,2	41,4	41,4	-	-	-	-	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	<b>Famiglie</b>	1.845,2	1.179,3	7,2	7,2	-	-	-	-	-
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	1.178,9	1.178,9	6,8	6,8	-	-	-	-	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,4	0,4	0,4	0,4	-	-	-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,04	0,04	-	-	-	-	-	-	-
15	<b>Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali</b>	10,9	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	10,9	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Esposizioni incluse su base volontaria (3)	24,4	24,4	24,4	24,4	-	-	-	-	-
20	<b>Totale attivi GAR</b>	2.281,8								
21	Attivi non inclusi nel calcolo del GAR	3.789,9								
22	<b>Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali</b>	1.725,1								
23	Esposizioni verso banche centrali	211,9								
24	Portafoglio di negoziazione	-								
25	<b>Imprese ed entità non soggette alla CSRD</b>	1.460,7								
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	1.450,6								
27	Prestiti e anticipi	1.130,9								
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	198,4								
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-								
30	Titoli di debito	137,2								
31	Strumenti rappresentativi di capitale	182,6								
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	10,0								
33	Prestiti e anticipi	-								
34	Titoli di debito	10,0								
35	Strumenti rappresentativi di capitale	-								
36	<b>Derivati</b>	0,1								
37	Prestiti interbancari a vista	3,0								
38	Disponibilità liquide e attivi in contante	76,5								
39	Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci ecc.)	312,7								
40	<b>Totale attivi</b>	6.071,7								
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali										
41	Garanzie finanziarie	3,1	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite									
43	Di cui titoli di debito									
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale									

1. Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del regolamento.

2. Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del regolamento.

3. Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del regolamento.



## Modello 2. GAR – Informazioni settoriali - fatturato

Data / periodo di riferimento dell'informativa t		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j
Scomposizione per settore – livello NACE a 4 cifre (codice e dicitura) (milioni EUR)		Valore contabile [lordo] totale	Di cui ammissibile alla tassonomia	Di cui allineato alla tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	
1	64.19_Altre intermediazioni monetarie	295,9	102,5	26,3	26,3	-	-	-	-	-	
2	61.1_Attività di telecomunicazioni via cavo	15,4	0,4	0,1	0,1	-	-	-	-	-	
3	29.1_Fabbricazione di autoveicoli	13,8	13,2	2,1	2,1	-	-	-	-	-	
4*	35.11_Produzione di energia elettrica da fonti non rinnovabili	11,8	7,0	6,6	6,6	-	-	-	-	-	
5	35.13_Distribuzione di energia elettrica	9,2	9,2	9,2	9,2	-	-	-	-	-	
6	35.12_Trasmissione di energia elettrica	9,1	7,6	7,5	7,5	-	-	-	-	-	
7	35.14_Commercio di energia elettrica	5,0	2,9	2,9	2,9	-	-	-	-	-	
8**	35.22_Distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	4,4	3,4	3,4	3,4	-	-	-	-	-	
9	49.11_Trasporto ferroviario pesante di passeggeri	4,2	4,2	4,2	4,2	-	-	-	-	-	
10	52.21_Servizi di supporto al trasporto terrestre	4,2	0,1	-	-	-	-	-	-	-	
11	19.2_Fabbricazione di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	4,0	0,2	-	-	-	-	-	-	-	
12	62.1_Programmazione e consulenza informatica	2,8	0,1	-	-	-	-	-	-	-	
*	incluse Attività nel settore nucleare	11,8	7,0	6,6	6,6	-	-	-	-	-	
**	incluse Attività nel settore dei gas fossili	4,4	3,4	3,4	3,4	-	-	-	-	-	
	Di cui esposizioni non valutate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	



## Modello 3. KPI GAR (stock) - fatturato

Data/periodo di riferimento dell'informativa t		a	b	c	d	e	f	g	h
Stock/flusso milioni EUR		Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale					
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	<b>GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore</b>	<b>59,9%</b>	<b>4,5%</b>	<b>4,5%</b>					
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	59,9%	4,5%	4,5%					
3	<b>Imprese finanziarie</b>	<b>4,9%</b>	<b>1,3%</b>	<b>1,3%</b>					
4	Prestiti e anticipi	0,0%	0,0%	0,0%					
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	4,9%	1,3%	1,3%					
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0%	0,0%	0,0%					
7	<b>Imprese non finanziarie</b>	<b>2,3%</b>	<b>1,8%</b>	<b>1,8%</b>					
8	Prestiti e anticipi	0,0%	0,0%	0,0%					
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	2,3%	1,8%	1,8%					
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0%	0,0%	0,0%					
11	<b>Famiglie</b>	<b>51,7%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>					
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	51,7%	0,3%	0,3%					
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,0%	0,0%	0,0%					
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,0%	0,0%	0,0%					
15	<b>Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>					
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,0%	0,0%	0,0%					
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,0%	0,0%	0,0%					
18	<b>Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>					
19	<b>Esposizioni incluse su base volontaria (2)</b>	<b>1,1%</b>	<b>1,1%</b>	<b>1,1%</b>					
20	<b>GAR - Totale attivi GAR</b>	<b>59,9%</b>	<b>4,5%</b>	<b>4,5%</b>					

1. Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del regolamento.
2. Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del regolamento.

### Note esplicative

1. L'ente comunica in questo modello i KPI GAR sullo stock di esposizioni calcolati a partire dai dati riportati nel modello 1 sugli attivi coperti.
2. Gli enti creditizi replicano questo modello per le informative basate sul fatturato e sulle spese in conto capitale.

	i	j	k	l	m
	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui di abilitante	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	Esposizioni non valutate (1)
	3,6%	0,1%	0,6%	0,0%	0,0%
	3,6%	0,1%	0,6%	0,0%	0,0%
	0,8%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	0,8%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	1,4%	0,1%	0,5%	0,0%	0,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	1,4%	0,1%	0,5%	0,0%	0,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	1,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	3,6%	0,1%	0,6%	0,0%	0,0%

## Modello 4. KPI GAR (flusso) - fatturato

Data/periodo di riferimento dell'informativa t		a	b	c	d	e	f	g	h
% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)		Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale					
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	<b>GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore</b>	48,4%	18,3%	18,3%					
2	<b>Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR</b>	48,4%	18,3%	18,3%					
3	<b>Imprese finanziarie</b>	17,0%	6,3%	6,3%					
4	Prestiti e anticipi	0,0%	0,0%	0,0%					
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	17,0%	6,3%	6,3%					
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0%	0,0%	0,0%					
7	<b>Imprese non finanziarie</b>	6,4%	5,0%	5,0%					
8	Prestiti e anticipi	0,0%	0,0%	0,0%					
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	6,4%	5,0%	5,0%					
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0%	0,0%	0,0%					
11	<b>Famiglie</b>	19,1%	1,2%	1,2%					
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	19,1%	1,2%	1,2%					
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,0%	0,0%	0,0%					
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,0%	0,0%	0,0%					
15	<b>Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali</b>	0,0%	0,0%	0,0%					
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,0%	0,0%	0,0%					
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,0%	0,0%	0,0%					
18	<b>Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali</b>	0,0%	0,0%	0,0%					
19	<b>Esposizioni incluse su base volontaria (2)</b>	5,8%	5,8%	5,8%					
20	<b>GAR - Totale attivi GAR</b>	48,4%	18,3%	18,3%					

1. Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del regolamento.
2. Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del regolamento.

### Note esplicative

1. L'ente comunica in questo modello i KPI GAR sul flusso di nuovi prestiti e anticipi, titoli di debito, strumenti rappresentativi di capitale e garanzie reali recuperate durante l'esercizio finanziario precedente alla data di riferimento dell'informativa, calcolati a partire dai dati riportati nel modello 1 sugli attivi coperti.
2. Gli enti creditizi replicano questo modello per le informative basate sul fatturato e sulle spese in conto capitale.

	i	j	k	l	m
	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui di abilitante	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	Esposizioni non valutate (1)
	16,0%	0,1%	2,2%		
	16,0%	0,1%	2,2%		
	4,9%	0,0%	0,4%		
	0,0%	0,0%	0,0%		
	4,9%	0,0%	0,4%		
	0,0%	0,0%	0,0%		
	4,0%	0,1%	1,8%		
	0,0%	0,0%	0,0%		
	4,0%	0,1%	1,8%		
	0,0%	0,0%	0,0%		
	1,2%	0,0%	0,0%		
	1,2%	0,0%	0,0%		
	0,0%	0,0%	0,0%		
	0,0%	0,0%	0,0%		
	0,0%	0,0%	0,0%		
	0,0%	0,0%	0,0%		
	0,0%	0,0%	0,0%		
	0,0%	0,0%	0,0%		
	0,0%	0,0%	0,0%		
	5,8%	0,0%	0,0%		
	16,0%	0,1%	2,2%		

## Modello 5. KPI per le esposizioni fuori bilancio - fatturato

Data/periodo di riferimento dell'informativa t									
% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)	a	b	c	d	e	f	g	h	
	Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)*	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del regolamento.

### Note esplicative

1. L'ente comunica in questo modello i KPI per le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e attività finanziarie gestite) calcolati a partire dai dati riportati nel modello 1 sugli attivi coperti.

2. Gli enti replicano questo modello per comunicare i KPI relativi allo stock e al flusso per le esposizioni fuori bilancio.

3. Gli enti creditizi replicano questo modello per le informative basate sul fatturato e sulle spese in conto capitale.

	i	j	k	l
	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui di abilitante	Esposizioni non valutate (1)
	-	-	-	-
	-	-	-	-

## E3 - ACQUE E RISORSE MARINE

### Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine

#### Impatti rilevanti principali sulla catena del valore "a valle"

La Banca ha analizzato i propri attivi e le proprie attività (own operations) al fine di individuare gli impatti – positivi e negativi, attuali e potenziali – connessi alle acque e alle risorse marine nelle operazioni quotidiane, concentrandosi in particolare sulla catena del valore a valle. Gli impatti idrici diretti generati dalle sedi aziendali sono infatti da considerarsi trascurabili e non significativi. Le analisi si sono dunque concentrate prevalentemente su valutazioni quali-quantitative del portafoglio impieghi, e in particolare, sui settori economici che possono generare potenziali impatti negativi sulle risorse idriche del territorio.

Nel complesso, l'analisi è stata condotta esaminando i temi e sotto-temi relativi al consumo, prelievo e allo scarico di risorse idriche, applicando la metodologia di valutazione quali-quantitativa comune a tutti gli ESRS. Sono emersi impatti indiretti potenzialmente significativi nel medio-lungo termine, soprattutto con riferimento alle attività finanziate presenti in portafoglio riconducibili all'agricoltura, alla zootecnia, alla trasformazione e produzione di prodotti alimentari, all'edilizia o a taluni processi industriali / manifatturieri che, in assenza di pratiche sostenibili, potrebbero influire sui sistemi idrici locali.

#### Principali rischi sulla catena del valore "a valle"

La Banca ha inoltre analizzato i propri impieghi e investimenti per individuare i potenziali rischi connessi alle acque e alle risorse marine nelle operazioni a valle, svolgendo una valutazione quali-quantitativa del portafoglio crediti per settore di attività/codice Ateco, sulla base dei temi e sotto-temi richiamati dagli ESRS.

Nel complesso l'analisi condotta dalla Banca ha ravvisato dei potenziali rischi fisici nel medio-lungo periodo connessi prevalentemente alle caratteristiche del territorio in cui l'Istituto opera. La Sicilia è infatti tra le aree italiane a più elevato stress idrico (crf. dati ISPRA), circostanza che potrebbe incidere sulla capacità di rimborso delle controparti che dipendono in misura rilevante dalla disponibilità idrica e generare impatti trasversali sulla Banca attraverso diversi canali di trasmissione. Non sono state condotte consultazioni con le comunità interessate.

ESRS-DES	Descr. Impatto	Impatti
ESRS E3_Acqua e Risorse Marine	Impatto negativo su risorse disponibili per elevato consumo idrico delle controparti finanziate	Impatti negativi "indiretti" per consumo idrico da parte delle controparti finanziate dalla Banca (es: imprese agricole, o allagamenti intensivi, etc.)

Sub-topics/Sub-sub-topics	Descrizione del rischio	Rischio / Opportunità
Acque - Consumo idrico	Rischio per Consumo Idrico Controparti	Rischi connessi al consumo idrico da parte dei soggetti affidati "a valle", in particolare per le controparti che utilizzano grandi quantità di acqua o che sono sensibili alla scarsità di risorse idriche, come l'agricoltura, l'industria agro-alimentare, manifattura, raffinerie, etc.

## **MDR-P E3 - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti**

Al momento non risultano implementate politiche specifiche dedicate a questo ambito, poiché tali aspetti rientrano nelle più generali politiche ESG e nei presidi di analisi del rischio fisico adottati dalla Banca (cfr. sezione “Politiche e Azioni del Gruppo in ambito sostenibilità”).

Nel medio-lungo periodo, tuttavia, tale tematica assumerà un ruolo sempre più rilevante, anche in considerazione del contesto territoriale in cui l’Istituto opera, caratterizzato da elevato stress idrico. Per tale ragione, le questioni di sostenibilità connesse al tema dell’acqua dovranno essere tenute sempre più in debita considerazione nelle future policy aziendali e nell’operatività della Banca, rappresentando al contempo anche una potenziale opportunità di sviluppo.

## **S1 - FORZA LAVORO PROPRIA**

### **Obbligo di informativa relativo all’ESRS 2 SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi**

BAPS si impegna a garantire condizioni di lavoro eque e sicure per i propri dipendenti e a instaurare una collaborazione costruttiva con gli altri stakeholder. Inoltre, l’Istituto assicura diversità e pari opportunità, indipendentemente da genere, religione e convinzioni personali, razza e origine etnica, disabilità, età, orientamento sessuale o politico. La formazione e lo sviluppo delle competenze dei dipendenti rappresentano un fattore chiave per sostenere il business della Banca e realizzare gli obiettivi strategici delineati nei piani industriali. In quanto organizzazione basata sulla conoscenza, la Banca ritiene che questi fattori siano cruciali per attrarre e trattenere personale qualificato, dotato delle competenze necessarie. Di conseguenza, condizioni di lavoro adeguate, welfare aziendale, parità di trattamento e tutela della privacy costituiscono temi di sostenibilità rilevanti per la propria forza lavoro.

In materia di coinvolgimento dei portatori di interesse interni, la Banca ha inoltre somministrato survey ai dipendenti, al fine di raccogliere opinioni e aspettative e rafforzare il dialogo con l’Istituto.

### **Obbligo di informativa relativo all’ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale**

La forza lavoro propria di BAPS è composta sia da lavoratori dipendenti, impiegati direttamente dall’Istituto, sia da lavoratori non dipendenti che prestano la propria attività per la Banca pur non essendone alle dirette dipendenze (ad es. consulenti, lavoratori temporanei o autonomi). Questi ultimi operano nelle stesse sedi dei dipendenti, ma non sono coperti dai contratti collettivi e dalle medesime condizioni previste per il personale direttamente assunto.

#### **Impatti, rischi e opportunità legati alla forza lavoro**

Diversità, inclusione e rispetto dei diritti umani rappresentano elementi fondamentali della cultura aziendale del Gruppo e sono pienamente integrati negli obiettivi del Piano Strategico Futura 2025-2027, che orienta la crescita sostenibile di BAPS. In questo contesto, si collocano gli impatti,

i rischi e le opportunità individuati nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza, con riferimento al tema "forza lavoro propria". Gli impatti positivi riguardano principalmente:

- condizioni di lavoro adeguate, garantite dall'applicazione del contratto collettivo nazionale a tutti i dipendenti;
- livelli occupazionali stabili in un territorio caratterizzato da alto tasso di disoccupazione;
- misure a tutela del benessere e della salute e sicurezza;
- una polizza sanitaria gratuita per tutti i dipendenti, estendibile ai familiari a condizioni vantaggiose;
- iniziative di conciliazione vita-lavoro, come la chiusura pomeridiana delle filiali nelle due settimane centrali di agosto e ulteriori chiusure in occasione di festività e ponti.

La Banca favorisce inoltre la valutazione e, ove possibile, l'accoglimento delle istanze di trasferimento, lavoro agile, trasformazione del contratto di lavoro da full time a part time o modifica dell'orario di lavoro, con particolare attenzione alle esigenze personali o familiari delle risorse.

Ulteriori impatti positivi e opportunità riguardano:

- le politiche per la parità di genere (per le quali l'Istituto ha anche conseguito una certificazione esterna);
- la formazione e lo sviluppo delle competenze;
- la centralità delle persone quale leva per l'attrazione e la fidelizzazione di professionalità qualificate.

Tra i rischi sono stati individuati quelli legati ai temi ICT, alla privacy e alla riservatezza dei dati personali dei dipendenti.

Non sono stati rilevati impatti negativi significativi, né attuali né potenziali, con riferimento alla forza lavoro propria.

Gli IRO individuati riguardano l'intera popolazione aziendale: non sono stati identificati gruppi specifici maggiormente esposti, anche in virtù dell'applicazione uniforme del contratto collettivo nazionale (aggiornato con l'accordo del 23/11/2023) e dell'accordo integrativo di secondo livello.

Per maggiori dettagli sugli IRO significativi relativi alla forza lavoro propria, si rimanda alle tabelle riportate di seguito.

ESRS-DES	Descr. Impatto	Impatti	ESRS Tematico
ESRS S1_Forza lavoro propria	Impatto positivo: occupazione sicura in un'area ad alta disoccupazione e a rischio spopolamento	Impatto positivo legato ai posti di lavoro offerti che consentono una occupazione sicura in un territorio difficile con elevata disoccupazione rispetto al resto d'Italia	ESRS S1
ESRS S1_Forza lavoro propria	Impatto positivo: salari adeguati in un'area ad alta disoccupazione	Impatti positivi legati a salari adeguati in un'area del Paese a rischio migrazione e spopolamento	ESRS S1
ESRS S1_Forza lavoro propria	Impatti positivi legati a Parità di genere	Impatti positivi legati a parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	ESRS S1
ESRS S1_Forza lavoro propria	Impatti positivi legati a FORMAZIONE	Impatti positivi legati alla continua formazione e sviluppo delle competenze	ESRS S1

Sub-topics/ Sub-sub-topics	Descrizione del rischio	Rischio / Opportunità	ESRS-DES	ESRS Tematico
Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	Opportunità legate a Parità di genere	Opportunità legate a Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	ESRS S1_ Forza lavoro propria	ESRS S1
Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Formazione e sviluppo delle competenze	Opportunità legate a Formazione	Opportunità legate a Formazione e sviluppo delle competenze	ESRS S1_ Forza lavoro propria	ESRS S1
Altri diritti connessi al lavoro - Riservatezza	Rischi ICT, Privacy, sui lavoratori	Rischi connessi alla mancata riservatezza, rispetto per la privacy, rischi reputazionali	ESRS S1_ Forza lavoro propria	ESRS S1

## S1-1 - Politiche relative alla forza lavoro propria

Nel corso del 2025 il Gruppo BAPS ha approvato la Policy di Gestione delle Risorse Umane, con l'obiettivo di disciplinare e formalizzare i principi e gli indirizzi generali attraverso cui il Gruppo intende perseguire i propri obiettivi strategici in materia di gestione del personale. La Policy garantisce che i processi HR siano coerenti con gli obiettivi aziendali, conformi alla normativa vigente e promotori di un impatto positivo sul territorio in termini di occupazione sicura, salari adeguati e benessere complessivo della forza lavoro.

La Politica, inoltre, supporta la creazione di un ambiente di lavoro inclusivo e fondato sulla tutela della salute, della sicurezza e del benessere psico-fisico dei dipendenti.

### Sostenibilità

Il Gruppo persegue la crescita sostenibile nel lungo periodo tramite: processi di selezione, gestione, valutazione e formazione che pongono al centro la persona e favoriscono lo sviluppo delle competenze nel tempo; sistemi retributivi responsabili, meritocratici e trasparenti; piani di successione per le figure apicali, a garanzia della continuità aziendale.

### Rispetto dei diritti umani

BAPS promuove e tutela i diritti umani nello svolgimento delle proprie attività, in coerenza con gli UN Guiding Principles on Business and Human Rights, le OECD Guidelines for Multinational Enterprises, le convenzioni ILO sui diritti fondamentali nel lavoro.

### Parità e inclusione

Il Gruppo si impegna a promuovere un ambiente inclusivo nel quale non vengono effettuate nessuna distinzione o discriminazione basata su fattori quali età, genere, orientamento sessuale, stato civile, religione, lingua, origini etniche o geografiche, disabilità, stato di gravidanza o genitorialità, convinzioni personali, opinioni politiche o appartenenza sindacale. Tale impegno è rafforzato dall'azione di un un Sistema di Gestione della Parità di Genere certificato secondo UNI/PdR 125:2022, volto a integrare il principio di gender equality nei processi organizzativi e di gestione delle persone.

### Dignità e libertà

Il Gruppo applica il principio di "tolleranza zero" verso comportamenti che possano ledere dignità e libertà delle persone, inclusi molestie o condotte intimidatorie. È operativo un Piano di Prevenzione delle molestie, che comprende misure atte a diffondere la cultura del massimo rispetto della persona, della libertà e della dignità individuale.

## **Etica e integrità**

Ogni dipendente è tenuto a ispirarsi a principi di correttezza, professionalità, tutela del cliente, responsabilità, trasparenza e legalità, come definiti nel Codice Etico, volto a tutelare la reputazione aziendale e prevenire rischi reputazionali e di compliance.

## **Diligenza**

Tutti i comportamenti, ancorché non espressamente considerati dal Codice etico, devono essere ispirati al dovere di diligenza. Eventuali violazioni sono soggette alle sanzioni previste dal codice disciplinare interno, applicate sulla base dei principi di rilevanza e proporzionalità.

## **Riservatezza e privacy**

Il Gruppo promuove elevati standard di riservatezza riguardo alle informazioni aziendali e ai dati dei clienti. Al contempo, il Gruppo garantisce la protezione dei dati personali dei dipendenti nel pieno rispetto della normativa vigente.

## **Salute e sicurezza**

BAPS si impegna a mantenere elevati standard di tutela della salute e sicurezza sul lavoro tramite programmi specifici di prevenzione e formazione, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza dei rischi e promuovere l'adozione di comportamenti responsabili.

Le politiche HR trovano applicazione nei principali processi di gestione del personale, quali: analisi strategica dei fabbisogni, selezione delle risorse, employer branding, onboarding, definizione dei piani formativi, valutazione delle performance, percorsi di carriera, piani di successione, politiche retributive e iniziative di wellbeing.

BAPS elabora annualmente un Piano di Formazione per garantire l'aggiornamento delle competenze tecniche proprie di ogni ruolo e lo sviluppo di competenze trasversali, manageriali e di leadership, differenziati per ruolo, potenziale e prospettive di sviluppo.

La Banca monitora con continuità il clima aziendale attraverso specifiche survey, al fine di misurare il livello di coinvolgimento dei dipendenti e individuare tempestivamente eventuali criticità.

Il Codice Etico adottato dalla Banca include divieti espliciti relativi alla tratta di esseri umani, sfruttamento lavorativo, coercizione e intimidazione, garantendo la libertà dei lavoratori e la possibilità di interrompere volontariamente il rapporto di lavoro senza ritorsioni.

L'impiego di minori sotto l'età legale è vietato; il Gruppo monitora anche la catena di fornitura per ridurre il rischio di lavoro minorile.

La Politica di sicurezza sul lavoro prevede linee guida specifiche per ciascuna funzione e l'adozione di metodologie operative sicure, in conformità con la normativa locale e internazionale.

La Policy sulla parità di genere, aggiornata nel 2024, promuove pari opportunità nell'accesso alle posizioni e alla crescita professionale, basandosi esclusivamente su competenze e merito.

La Politica antidiscriminazione vieta ogni forma di discriminazione basata su razza, etnia, genere, orientamento sessuale, età, disabilità, religione, opinioni politiche o altre caratteristiche.

Dal 2025 è attivo un sistema di segnalazione anonimo per eventuali violazioni. Inoltre, sono state adottate procedure di selezione imparziali e percorsi formativi obbligatori su diversità e inclusione destinati a tutto il personale.

## **Politiche riguardanti la propria forza lavoro (S1-1)**

La Banca considera le proprie risorse come un patrimonio fondamentale e strategico per garantire

una crescita solida, sostenibile e duratura. In tale prospettiva, tutte le politiche e le procedure di gestione delle risorse umane sono orientate alla creazione di valore nel lungo termine e si fondano sui seguenti principi:

- **Sviluppo professionale, meritocrazia e pari opportunità:** la Banca adotta processi strutturati di selezione, gestione, sviluppo di carriera, valutazione delle performance e formazione, volti a promuovere la crescita delle persone secondo criteri di trasparenza, merito ed equità.
- **Equità retributiva e trasparenza:** sono applicati meccanismi retributivi equi e trasparenti, che garantiscono parità di trattamento tra i generi a tutti i livelli organizzativi, incluse le posizioni apicali, più esposte al rischio di gender gap.
- **Tutela della dignità e rispetto della persona:** la Banca promuove un ambiente di lavoro fondato sul rispetto, sulla fiducia reciproca e sulla lealtà. Sono esplicitamente vietati comportamenti intimidatori, ostili, degradanti, umilianti o offensivi.
- **Etica, integrità e correttezza professionale:** la cultura aziendale si basa sui valori di correttezza, professionalità e tutela del cliente. Le risorse sono tenute a svolgere le proprie attività nel rispetto della legalità, della trasparenza, della riservatezza e dei principi etici definiti dalle normative interne.
- **Salute e sicurezza sul lavoro:** la Banca pone costante attenzione al tema della salute e sicurezza sul lavoro attraverso attività informative e formative rivolte a tutti i livelli aziendali, finalizzate ad accrescere la consapevolezza dei rischi e a promuovere comportamenti responsabili.
- **Tutela della privacy e riservatezza dei dati:** nel rispetto della normativa vigente e degli obblighi di riservatezza, la Banca garantisce che i dati relativi ai propri collaboratori siano trattati secondo adeguati standard di sicurezza e siano accessibili esclusivamente ai soggetti autorizzati.

Le politiche relative alla forza di lavoro propria non includono al momento riferimenti espliciti alle tematiche della tratta degli esseri umani, tenuto conto delle caratteristiche e della natura delle attività del Gruppo.

### **Il rafforzamento in tema di rischi ICT per i dipendenti**

Nel corso del periodo di rendicontazione, la Banca ha rafforzato in modo significativo i propri presidi in materia di rischi ICT, con un approccio che integra dimensione tecnologica, fattore umano e cultura aziendale. L'investimento è stato orientato sia alla protezione dei sistemi informativi, sia alla crescita della consapevolezza dei dipendenti. Tra le principali iniziative implementate si evidenziano:

- simulazioni di phishing rivolte a tutto il personale, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza sulla ricezione di queste email, una delle principali vulnerabilità di accesso ai sistemi informativi;
- implementazione di soluzioni IT e presidi di sicurezza per il monitoraggio continuo (24/7) delle minacce interne ed esterne, unitamente a sistemi di risposta immediata agli incidenti di sicurezza;
- analisi dell'infrastruttura IT della Banca volta a identificare eventuali vulnerabilità che potrebbero essere sfruttate da soggetti malintenzionati.

Parallelamente, la Banca ha proseguito il percorso di awareness avviato nel 2023 nei confronti dei propri fornitori critici, così da rafforzare la resilienza dell'intera supply chain.

Le politiche di gestione delle risorse umane sono strettamente coordinate con le altre politiche e con i codici che hanno un impatto sulla gestione del personale. Tra questi, assumono particolare rilievo il Codice Etico, il Codice Disciplinare, le Politiche di remunerazione e incentivazione, la Politica per la Parità di Genere e la Policy di Sostenibilità, tutte approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca e implementate nelle procedure interne aziendali.

Il Codice Etico rappresenta la “carta d’identità” della Banca e raccoglie i valori fondamentali su cui si basa la responsabilità sociale e la corporate governance della Banca. In particolare:

- definisce diritti, doveri e responsabilità della Banca nei confronti di tutti i destinatari del Codice e stabilisce regole di condotta valide per l’operatività quotidiana, nel rispetto delle normative vigenti interne ed esterne;
- stabilisce standard etici e norme comportamentali che orientano i processi decisionali e le attività aziendali.
- richiede al management ed a tutti i soggetti a cui si rivolge comportamenti coerenti con i principi etici del Gruppo, evitando condotte anche solo potenzialmente dissonanti.

Il Codice disciplinare definisce le sanzioni applicabili in caso di infrazione, secondo i principi di rilevanza del comportamento, recidiva e proporzionalità.

Le Politiche di remunerazione e incentivazione, approvate dall’Assemblea dei soci, disciplinano i criteri retributivi del personale, garantendo l’allineamento tra gli interessi degli azionisti, degli stakeholder e del management attraverso una corretta correlazione tra i risultati ottenuti e la sostenibilità. In particolare, rappresentano una leva gestionale per garantire la competitività, l’attrattività e il mantenimento di competenze professionali adeguate alle esigenze della Banca.

L’adozione della Politica per la Parità di Genere, unitamente al Sistema di Gestione per la Parità di Genere, ha consentito alla Banca di ottenere nel 2024 la Certificazione per la Parità di Genere UNI/PdR 125:2022. Il conseguimento della Certificazione rappresenta l’avvio di un percorso di rafforzamento della gender equality, finalizzato a ridurre il divario di genere, e a promuovere l’empowerment femminile.

La Policy di Sostenibilità, infine, definisce le linee guida volte all’integrazione dei fattori ESG nei processi decisionali, organizzativi e strategici della Banca.

### **Diversità e inclusione**

La Banca si impegna a promuovere una cultura basata sulla diversità e sull’inclusione, garantendo pari opportunità di accesso, sviluppo e crescita professionale a tutte le persone. Le iniziative implementate mirano a promuovere l’uguaglianza e la diversità e a fornire pari occasione di crescita e sviluppo, indipendentemente dal genere, età, nazionalità, razza, origine etnica, disabilità, orientamento sessuale, religione e affiliazione politica e/o sindacale.

La Direzione Risorse Umane della Banca monitora costantemente il rispetto di tali principi e promuove l’utilizzo di un linguaggio inclusivo e rispettoso della parità di genere, attraverso l’approvazione di apposite linee guida.

Tali linee guida disciplinano sia la comunicazione interna, rivolta al personale e finalizzata ad assicurare il corretto svolgimento delle attività (nonché il rispetto della Politica per la Parità di Genere), che la comunicazione esterna, rivolta ai clienti dell’organizzazione e alle altre parti interessate.

### **Impegni politici sui diritti umani**

BAPS aderisce ai principali standard internazionali in materia di diritti umani e del lavoro, riconoscendone la centralità per una società equa, sicura e giusta. L'impegno della Banca si fonda su convenzioni, norme e principi internazionalmente riconosciuti, tra cui:

- i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani (UNGPs);
- la Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti Fondamentali dei Lavoratori.

La Banca rifiuta qualsiasi forma di violazione dei diritti umani e dei diritti del lavoro e si impegna a tutelare tali diritti nei confronti di dipendenti, clienti, partner e stakeholder. L'approccio adottato prevede: tolleranza zero verso lavoro forzato, lavoro minorile e tratta di esseri umani; applicazione di chiare procedure e policy che permettono di prevenire violazioni lungo tutta la catena del valore; linee guida per garantire il rispetto di standard di salute e sicurezza per i dipendenti, clienti e partner commerciali.

La Banca considera la tutela dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori come un processo continuo, integrato nei propri sistemi di governance e nelle politiche operative. In quanto istituto con un forte orientamento relazionale verso dipendenti e clienti, BAPS valuta il proprio livello di esposizione ai rischi legati a violazioni dei diritti umani e del lavoro come basso, pur mantenendo adeguati presidi preventivi e di monitoraggio.

### **Salute e sicurezza sul lavoro e prevenzione degli infortuni sul lavoro**

La Banca garantisce elevati standard di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, adottando procedure che rispettano pienamente la normativa vigente e gli obblighi di riservatezza in materia di tutela dei dati personali. In particolare, l'impegno verso la sicurezza si traduce in un approccio strutturato che combina prevenzione, formazione continua e monitoraggio dei rischi, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza dei lavoratori e promuovere comportamenti responsabili.

La Banca pone particolare attenzione alla formazione in ambito sicurezza sul lavoro, attraverso l'erogazione sia dei moduli obbligatori per la formazione generale dei lavoratori e la formazione degli Addetti delle squadre di primo soccorso e antincendio, che attraverso interventi formativi incentrati sull'importanza del benessere psico-fisico dei lavoratori. Inoltre, viene erogata specifica formazione al personale della rete relativamente alle procedure da seguire in caso di rapina e per la gestione dello stress da lavoro correlato.

Al fine di migliorare gli ambienti di lavoro e ridurre al minimo il rischio di infortuni, il Servizio di Prevenzione e Protezione della Banca effettua delle visite periodiche presso le unità organizzative, durante le quali viene contestualmente effettuata attività di informazione e sensibilizzazione.

Nel corso del 2025 si sono verificati in totale 7 infortuni, tutti classificati come infortuni in itinere.

## **S1-2 - Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti**

In linea con i precedenti esercizi, la Banca ha avviato numerose iniziative di comunicazione interna orientate al coinvolgimento dei dipendenti, alla promozione della cultura e dei valori aziendali e al supporto dello sviluppo del business.

Il 2025 è stato caratterizzato dall'ingresso in Banca di 46 nuove risorse, un numero particolarmente rilevante per le dimensioni del Gruppo, la cui gestione richiede particolare cura e attenzione. A tal fine, è stato realizzato uno specifico progetto formativo denominato "Innesto - Accogliere e

Ricevere”, volto a favorire l’allineamento delle nuove risorse ai valori di BAPS e allo stesso tempo valorizzare le nuove energie, idee e competenze introdotte.

I cantieri di lavoro rappresentano gruppi interdisciplinari costituiti all’interno della Banca per favorire il confronto e lo scambio di idee e di opinioni relativamente alla realizzazione di specifici progetti. Essi rappresentano dei laboratori manageriali che permettono alle risorse coinvolte di sviluppare nuove competenze, anche su tematiche trasversali al ruolo svolto.

Per valutare il livello di coinvolgimento e di benessere del personale, la Banca utilizza sondaggi interni, tramite i quali raccoglie feedback utili per orientare le decisioni aziendali.

Nel 2025 è stata realizzata un’indagine approfondita dedicata al tema delle pari opportunità, finalizzata a valutare la percezione interna e identificare eventuali ambiti di miglioramento.

Un ruolo centrale nei processi di dialogo con il personale è svolto dalle sessioni plenarie trimestrali organizzate dalla Direzione Generale. Durante tali incontri vengono condivisi i risultati di periodo e illustrati i principali eventi che hanno influenzato l’andamento aziendale. Le plenarie, organizzate a distanza, si concludono con una sessione aperta di domande e risposta, in cui ogni dipendente può intervenire tramite chat per porre domande o esprimere opinioni.

Il sistema di comunicazione interna è inoltre supportato dall’uso di diversi strumenti digitali: software per videoconferenze e videochiamate, messaggistica istantanea, soprattutto per le comunicazioni informali, e la Intranet aziendale, che rappresenta lo spazio ottimale per condividere con tutto il personale news e documentazione interna.

Per favorire la ricerca delle informazioni, delle notizie e della documentazione, la Intranet è organizzata in sezioni tematiche dedicate, tra cui tematiche ESG, Parità di Genere, Brand Identity, Piano di Impresa, Data Hub, Rassegna Stampa.

Tramite la Intranet è inoltre possibile reperire in maniera smart e in versione aggiornata tutte le Policy, i Regolamenti, le circolari e le comunicazioni in vigore.

Il coinvolgimento delle persone passa anche attraverso il processo annuale di valutazione delle performance, che prevede l’ottenimento, da parte di tutti i dipendenti della Banca, entro il mese di aprile, di un giudizio finale sulla prestazione resa nell’anno precedente, elaborata dal proprio diretto Responsabile. Tale momento costituisce un’occasione di confronto diretto per discutere i risultati raggiunti, le motivazioni alla base della valutazione, i fabbisogni formativi e le opportunità di crescita.

Ulteriori momenti di dialogo sono previsti anche nell’ambito del sistema incentivante, tramite la condivisione degli obiettivi assegnati ad inizio anno e il monitoraggio periodico del raggiungimento. La responsabilità di garantire che tali processi di coinvolgimento siano efficaci e producano risultati concreti ricade sulla Direzione Generale e sul Consiglio di Amministrazione. Per tale motivo, nel corso del 2025, è stato avviato un progetto dedicato al Top Management, denominato “Sum Meet”, volto a rafforzare la leadership trasformativa, promuovere una visione condivisa e consolidare la coesione della squadra dirigente. Attraverso strumenti di valutazione, feedback individuali e workshop di gruppo, il progetto mira a sostenere la crescita personale dei dirigenti e, allo stesso tempo, a consolidare la cultura organizzativa.

Infine, la Banca conferma il proprio impegno nel garantire che tutte le voci siano ascoltate, con particolare attenzione alle persone provenienti da contesti marginalizzati o vulnerabili.

### **S1-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni**

Per la Banca il dialogo con i dipendenti è un elemento essenziale. Al fine di prevenire e porre rimedio a eventuali impatti negativi, la Banca mette a disposizione dei lavoratori canali dedicati per la segnalazione di eventuali preoccupazioni o criticità. A tale scopo, l'Istituto si è dotato di una Policy di Whistleblowing, approvata dal Consiglio di Amministrazione, per le segnalazioni di comportamenti, atti od omissioni in grado di ledere l'interesse pubblico o l'integrità del Gruppo Bancario. La Policy fornisce al whistleblower chiare indicazioni circa l'oggetto, i contenuti, i destinatari e le modalità di trasmissione delle segnalazioni per le quali, come previsto dalla normativa, deve essere garantito l'anonimato. La segnalazione è un atto di manifestazione di senso civico, etico e di appartenenza, attraverso cui il whistleblower contribuisce alla prevenzione e all'emersione di rischi o situazioni pregiudizievoli per il Gruppo.

Nell'ambito di questa Policy, la Banca prevede specifiche misure di tutela contro qualsiasi forma di ritorsione nei confronti di chi effettua una segnalazione, inclusi i rappresentanti dei lavoratori.

Non è infatti consentita alcuna forma di ritorsione in ragione della segnalazione effettuata.

La Direzione Risorse Umane svolge un ruolo centrale nel mantenere un dialogo continuo e costruttivo con le persone dell'Organizzazione, attraverso colloqui gestionali – effettuati su iniziativa o a richiesta del dipendente – finalizzati a condividere proposte, ad analizzare eventuali esigenze personali e professionali e/o a gestire eventuali segnalazioni.

Le risorse iscritte al sindacato dispongono inoltre di delegati sindacali autorizzati a rappresentare gli interessi dei lavoratori nei confronti della Direzione, ai quali i dipendenti possono rivolgersi per eventuali necessità e /o esigenze.

Come descritto nel paragrafo precedente, i dipendenti della Banca hanno inoltre la possibilità di esprimere preoccupazioni ed esigenze durante il colloquio annuale con il loro Responsabile previsto dal Sistema di valutazione della prestazione.

Nello svolgimento della propria attività lavorativa ogni risorsa è tenuta ad osservare una condotta costantemente informata ai principi di disciplina, di dignità e di moralità, rispettosa delle leggi e dei regolamenti, interni ed esterni, vigenti.

Al fine di prevenire la commissione di illeciti da parte del personale nello svolgimento della propria attività, ogni risorsa è tenuta, sin dall'assunzione, a dichiarare di avere preso visione e di aver compreso il Modello aziendale di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 e il Codice Etico, dichiarazione che deve essere rinnovata a ogni aggiornamento. Tutta la documentazione è resa disponibile sulla Intranet aziendale.

Il Modello 231 costituisce un quadro organico di prevenzione, dissuasione e controllo, volto a sviluppare nei soggetti che operano nelle attività sensibili la consapevolezza dei rischi connessi alla possibile commissione di illeciti e a consentire, grazie ai presidi in essere, un intervento tempestivo ed efficace.

Il Codice Etico raccoglie e diffonde i valori fondamentali della Banca, definendo diritti, doveri e responsabilità nei confronti dei destinatari del Codice e stabilendo gli standard etici e comportamentali che devono guidare i processi decisionali e la condotta quotidiana dell'Istituto.

## **S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni**

La Banca ha adottato diverse azioni volte a prevenire potenziali impatti negativi sui propri dipendenti.

In particolare, è stato implementato un articolato programma di formazione continua in materia di salute e sicurezza sul lavoro, che comprende sia i moduli obbligatori sia interventi mirati a rafforzare il benessere psico-fisico dei lavoratori e la consapevolezza dei rischi. Parallelamente, la Banca offre percorsi strutturati di aggiornamento professionale, finalizzati a sostenere la crescita delle competenze e a favorire nuove opportunità di sviluppo di carriera.

A supporto del benessere delle persone, sono state introdotte anche politiche di lavoro flessibile, che consentono ai dipendenti di raggiungere un miglior equilibrio tra vita professionale e personale.

### **Iniziative e obiettivi riguardanti la propria forza lavoro**

Nel 2025 la Banca ha mantenuto la Certificazione per la Parità di Genere UNI/PdR 125:2022, già ottenuta nel 2024, proseguendo così nel proprio percorso strutturato di promozione dell'uguaglianza di genere.

Tale riconoscimento rappresenta infatti il primo tassello di un processo di miglioramento continuo, orientato alla riduzione del divario di genere e alla valorizzazione di un ambiente di lavoro equo e inclusivo, con benefici sia per il benessere del personale sia sul piano etico e reputazionale.

Conformemente a quanto previsto dal Sistema di Gestione per la Parità di Genere (SGPG), nel 2025 il Comitato Guida della Banca si è riunito per attuare le attività individuate nel Piano Strategico Triennale 2025–2027. Tali attività si articolano nelle seguenti aree di intervento:

- **cultura, comunicazione e sensibilizzazione:** attività di formazione, di promozione di un linguaggio neutrale rispetto al genere, previsione di politiche che garantiscano l'equa rappresentanza dei due generi negli eventi e nei convegni cui la Banca partecipa, realizzazione di survey annuali finalizzate a monitorare il tema delle pari opportunità;
- **selezione e assunzione:** prevedere politiche di assunzione e selezione che garantiscano che nelle ricerche di personale a tutti i livelli sia sempre garantita la partecipazione equa di candidati di entrambi i generi e l'adozione di criteri oggettivi di selezione;
- **gestione della carriera:** Prevedere opportunità di formazione e valorizzazione specificatamente rivolte allo sviluppo e al miglioramento delle competenze professionali e di leadership per affrontare gli ostacoli alla carriera riscontrati dal genere meno rappresentato con l'obiettivo di migliorare la percentuale di donne che riportano al vertice, con delega su un budget di spesa, con ruoli di responsabilità;
- **equità retributiva:** prevedere meccanismi che garantiscano l'equità retributiva per medesimo livello di inquadramento e a parità di competenze ed adottare politiche retributive che contribuiscano a ridurre il gap salariale tra i generi;
- **genitorialità e cura:** comunicazioni periodiche per sensibilizzare e incentivare la fruizione dei congedi obbligatori e parentali, anche da parte dei padri e iniziative specifiche per supportare il personale al rientro da un congedo di maternità/paternità;

– **work-life balance:** politiche di gestione delle risorse finalizzate a migliorare la conciliazione dei tempi vita-lavoro, tra le quali flessibilità nell'orario di lavoro, part-time e lavoro agile.

Il processo di certificazione ha inoltre previsto l'analisi di specifici KPI quantitativi e qualitativi, dai quali emerge la necessità di proseguire nel rafforzamento della cultura della parità di genere all'interno dell'organizzazione, con particolare attenzione alle funzioni maggiormente coinvolte nei processi che incidono sull'evoluzione professionale delle donne. In tal modo, la Banca potrà mantenere e migliorare ulteriormente, nel tempo, gli standard richiesti dalla UNI/PdR 125:2022.

Percentuale di donne nell'organizzazione rispetto alla totalità dell'organico rispetto al benchmark dell'industria di riferimento	Benchmark dell'industria di riferimento (Codice ATECO 64.19.10)	2025		2024	
		Uomini	Donne	Uomini	Donne
Percentuale	47,3%	59,5%	40,5%	61,1%	38,9%
Percentuale di donne nell'organizzazione con qualifica di dirigente	Benchmark dell'industria di riferimento (Codice ATECO 64.19.10)	2025		2024	
		Uomini	Donne	Uomini	Donne
Percentuale	20,05%+10pp	88,9%	11,1%	90%	10%
Percentuale di donne nell'organizzazione responsabili di una o più unità organizzative rispetto al totale della popolazione di riferimento	Benchmark UNI/PdR 125:2022	2025		2024	
		Uomini	Donne	Uomini	Donne
Percentuale	40,0%	73,3%	26,7%	75,5%	24,5%
Percentuale di donne presenti nella prima linea di riporto al Vertice	Benchmark dell'industria di riferimento (Codice ATECO 64.19.10)	2025		2024	
		Uomini	Donne	Uomini	Donne
Percentuale	20,05%+10 pp	76,9%	23,1%	76,9%	23,1%
Percentuale di donne presenti nell'organizzazione con delega su un budget di spesa/investimento	Benchmark dell'industria di riferimento (Codice ATECO 64.19.10)	2025		2024	
		Uomini	Donne	Uomini	Donne
Percentuale	20,05%+10 pp	81,8%	18,2%	81,8%	18,2%

### Misure e obiettivi riguardanti la remunerazione adeguata della propria forza lavoro

Attraverso l'implementazione delle politiche di remunerazione, la Banca mira ad assicurare l'allineamento tra gli interessi degli azionisti, degli stakeholder, del Management e di tutto il personale. Le politiche retributive sono concepite per garantire a tutte le risorse, a parità di ruolo, responsabilità e impegno, un trattamento economico equo e adeguato, in linea con il mercato di riferimento, rappresentando al contempo uno strumento essenziale per assicurare la presenza di professionalità adatte alle esigenze aziendali.

In conformità allo Statuto, tali politiche sono predisposte dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Remunerazioni e del Comitato Rischi e Sostenibilità, e sono sottoposte ogni anno all'approvazione dell'Assemblea dei Soci. È inoltre previsto un riesame annuale per valutare l'adozione di eventuali correttivi necessari a garantire la coerenza del sistema retributivo e incentivante con l'assunzione dei rischi, le strategie, gli obiettivi e i valori della Banca, inclusi quelli connessi alla finanza sostenibile. Particolare attenzione è riservata al rispetto della neutralità di genere.

La Direzione Risorse Umane cura l'organizzazione e il coordinamento del processo di formulazione delle proposte retributive e ne monitora costantemente l'attuazione. Dall'analisi delle retribuzioni medie non emergono differenze sostanziali tra personale femminile e maschile; le lievi variazioni riscontrate derivano da una maggiore presenza di dipendenti di sesso maschile nelle fasce con età

e anzianità più elevate. In alcuni casi, limitati a figure con ruoli chiave, gli scostamenti retributivi sono legati all'esigenza di attrarre o trattenere professionalità con esperienza consolidata. I dati quantitativi sul gender pay gap sono riportati nel paragrafo dedicato alle differenze di stipendio tra i dipendenti della Banca.

Le altre funzioni coinvolte nel processo, ciascuna per il proprio ambito, sono Compliance, Risk Management e Internal Audit.

Per tutto il personale in servizio nel 2025 sono state applicate le previsioni del Contratto Collettivo Nazionale e del contratto aziendale integrativo, ad eccezione del personale oggetto di incorporazione, per il quale la contrattazione di secondo livello si applicherà secondo le previsioni dell'accordo di fusione.

Coerentemente con gli esercizi precedenti, anche nel 2025 è stato adottato un sistema di remunerazione variabile volto a valorizzare il contributo delle risorse al raggiungimento degli obiettivi aziendali, inclusi quelli in ambito ESG. La procedura prevede la definizione individuale degli obiettivi tramite colloquio con il responsabile, il monitoraggio del loro avanzamento e la possibilità di consultare in autonomia il data base dedicato sulla Intranet aziendale.

Ulteriori dettagli sul sistema di remunerazione variabile sono illustrati nel paragrafo "GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione".

## S1-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Gli obiettivi aziendali sono definiti annualmente dal Consiglio di Amministrazione. La quantificazione delle risorse da destinare al loro raggiungimento si basa su una combinazione di dati relativi alla performance passata e feedback dei dipendenti, così da individuare le priorità aziendali e fissare obiettivi chiari e misurabili.

Una volta approvati, gli obiettivi aziendali vengono assegnati a ciascuna risorsa tramite apposita comunicazione individuale.

L'andamento degli indicatori aziendali collegati agli obiettivi del personale di rete è pubblicato con cadenza mensile in apposita sezione dedicata della Intranet Aziendale.

## S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Con riferimento alle metodologie e alle ipotesi utilizzate per la compilazione dei dati, la tabella riporta il "numero di persone", dato che fa riferimento alla composizione dell'organico in essere al 31/12/2025.

	2025					2024				
	Donne	Uomini	Altro	Non dichiarato	Totale	Donne	Uomini	Altro	Non dichiarato	Totale
<b>Totale dipendenti</b>	<b>339</b>	<b>498</b>	-	-	<b>837</b>	<b>347</b>	<b>545</b>	-	-	<b>892</b>
Dipendenti a tempo indeterminato	322	489	-	-	811	343	543	-	-	886
Dipendenti a tempo determinato	17	9	-	-	26	4	2	-	-	6
Dipendente a orario variabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dipendenti a tempo pieno	319	495	-	-	814	323	538	-	-	861
Dipendenti a tempo parziale	20	3	-	-	23	24	7	-	-	31

Il numero di dipendenti in uscita include tutte le risorse che hanno cessato il proprio rapporto di lavoro, a vario titolo, nel periodo compreso tra il 01/01/2025 e il 31/12/2025. Nel corso del 2025 sono cessate complessivamente 101 risorse: 78 per adesione volontaria ai piani di esodo, 1 per decesso, 2 per quiescenza, 1 per risoluzione consensuale, 2 per licenziamento per giusta causa, 1 per scadenza del contratto e 16 per dimissioni.

Nel 2025 il tasso di turnover complessivo, calcolato rapportando il numero di cessazioni al numero di dipendenti totali in servizio al 31/12/2025, si attesta intorno al 17%.

	2025	2024
Numero di dipendenti	837	892
Cessati dal servizio	101	46
Tasso di avvicendamento dei dipendenti	12,07%	5,16%

## S1-9 - Metriche della diversità - alta dirigenza per genere

Di seguito le metriche di diversità con riferimento all'Alta Dirigenza:

	2025		2024	
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
Donne	4	17,39%	3	15,00%
Uomini	19	82,61%	17	85,00%
Altro	-	0,00%	-	0,00%
Non comunicato	-	0,00%	-	0,00%
<b>Totale dei dipendenti</b>	<b>23</b>	<b>100,00%</b>	<b>20</b>	<b>100,00%</b>

Per Alta Dirigenza si intendono le risorse che ricoprono il ruolo di:

- Amministratore Delegato
- Direttore Generale
- Vice Direttore Generale
- Chief e Deputy Chief
- Responsabili di Direzione (compresi i Responsabili delle Funzioni in Staff)

La Banca applica a tutti i suoi dipendenti quanto previsto relativamente al tema della retribuzione dal contratto nazionale di categoria e dalla contrattazione di secondo livello.

Relativamente alla composizione del Personale per fasce d'età, si evidenzia quanto segue:

Numero	2025				2024			
	< 30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	< 30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale
Dirigenti	-	-	9	9	0	0	10	10
Quadri	-	93	250	343	0	92	276	368
Impiegati	47	191	247	485	22	215	277	514
Operai	-	-	-	-	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>47</b>	<b>284</b>	<b>506</b>	<b>837</b>	<b>22</b>	<b>307</b>	<b>563</b>	<b>892</b>
Percentuale	< 30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	< 30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale
Dirigenti	0,00%	0,00%	1,08%	1,08%	0,00%	0,00%	1,12%	1,12%
Quadri	0,00%	11,11%	29,87%	40,98%	0,00%	10,31%	30,94%	41,26%
Impiegati	5,62%	22,82%	29,51%	57,95%	2,47%	24,10%	31,05%	57,62%
Operai	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
<b>Totale</b>	<b>5,62%</b>	<b>33,93%</b>	<b>60,45%</b>	<b>100,00%</b>	<b>2,47%</b>	<b>34,42%</b>	<b>63,12%</b>	<b>100,00%</b>

## S1-10 - Salari adeguati

### Contratti collettivi

A tutti i dipendenti della Banca si applica quanto previsto dal contratto nazionale di categoria, come rinnovato con l'accordo del 23/11/2023, nonché dall'accordo integrativo aziendale di secondo livello. Per quanto riguarda i dipendenti coinvolti nell'operazione di fusione per incorporazione della Banca Popolare Sant'Angelo in Banca Agricola Popolare di Ragusa, successivamente ridenominata Banca Agricola Popolare di Sicilia, si conferma l'applicazione del CCNL vigente per le rispettive categorie di appartenenza, con continuità in relazione a contribuzione, inquadramento e anzianità maturata. A decorrere dalla data di efficacia della fusione, al personale incorporato è stata inoltre applicata la normativa aziendale di secondo livello, secondo quanto stabilito dall'Accordo di fusione sottoscritto tra BAPR, BPSA e le organizzazioni sindacali al termine della procedura di informazione, consultazione e confronto collettivo prevista dal CCNL.

## S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Di seguito si riportano alcune tabelle riepilogative relative alla formazione erogata ai dipendenti del Gruppo.

Ore di Formazione per genere										
Genere	Al 31/12/2025					Al 31/12/2024				
	Ore totali Annuie	N. Dipendenti Formatosi in servizio	dip. totali	Ore medie annue di formazione	% dipendenti formati/ totale	Ore totali Annuie	N. Dipendenti Formatosi in servizio	dip. totali	Ore medie annue di formazione	% dipendenti formati/ totale
Uomini	31.903	487	498	66	97,8%	28.419	415	425	68	97,6%
Donne	21.763	330	339	66	97,3%	18.730	284	290	66	97,9%
<b>Totale</b>	<b>53.666</b>	<b>817</b>	<b>837</b>	<b>66</b>	<b>97,6%</b>	<b>47.148</b>	<b>699</b>	<b>715</b>	<b>67</b>	<b>97,8%</b>

Ore di Formazione per categorie professionali										
Categoria	Al 31/12/2025					Al 31/12/2024				
	Ore totali Annuie	N. Dipendenti Formatosi in servizio	dip. totali	Ore medie annue di formazione	% dipendenti formati/ totale	Ore totali Annuie	N. Dipendenti Formatosi in servizio	dip. totali	Ore medie annue di formazione	% dipendenti formati/ totale
Dirigenti	260	8	9	33	88,9%	326	10	10	33	100,0%
Quadri Direttivi	23.998	336	343	71	98,0%	22.621	286	293	79	97,6%
Aree Professionali	29.408	473	485	62	97,5%	24.201	403	412	60	97,8%
<b>Totale</b>	<b>53.666</b>	<b>817</b>	<b>837</b>	<b>66</b>	<b>97,6%</b>	<b>47.148</b>	<b>699</b>	<b>715</b>	<b>67</b>	<b>97,8%</b>

Con riferimento al processo di valutazione delle performance, nel corso del 2025, il 95% dei dipendenti della Banca ha sostenuto almeno un colloquio con il proprio responsabile diretto in occasione della consegna del giudizio di sintesi finale relativo alla prestazione lavorativa anno 2025. Tale processo di valutazione non coinvolge il personale dirigente e i dipendenti che si sono assentati dal servizio per lungo tempo e la cui prestazione lavorativa per l'anno di riferimento non è pertanto valutabile.

I dati inseriti in tabella riguardano il personale in servizio al 31/12/2025, non dirigente, che ha prestato la propria opera nel 2025.

Si tenga presente che, oltre a tale colloquio, obbligatorio e di cui la Banca tiene pertanto evidenza,

altri momenti di confronto e di sviluppo possono essere autonomamente organizzati durante l'anno dai Responsabili delle unità organizzative della Banca.

Genere	AI 31/12/2025				AI 31/12/2024			
	Numero di dipendenti che hanno partecipato alle revisioni periodiche	Numero di dipendenti	Numero di dipendenti oggetto di revisioni periodiche	Percentuale dipendenti che hanno partecipato alle revisioni periodiche	Numero di dipendenti che hanno partecipato alle revisioni periodiche	Numero di dipendenti	Numero di dipendenti oggetto di revisioni periodiche	Percentuale dipendenti che hanno partecipato alle revisioni periodiche
Uomini	441	490	468	94%	503	545	536	94%
Donne	299	338	314	95%	323	347	346	93%
<b>Totale</b>	<b>740</b>	<b>828</b>	<b>782</b>	<b>95%</b>	<b>826</b>	<b>892</b>	<b>882</b>	<b>94%</b>

Ruolo	AI 31/12/2025				AI 31/12/2024			
	Numero di dipendenti che hanno partecipato alle revisioni periodiche	Numero di dipendenti	Numero di dipendenti oggetto di revisioni periodiche	Percentuale dipendenti che hanno partecipato alle revisioni periodiche	Numero di dipendenti che hanno partecipato alle revisioni periodiche	Numero di dipendenti	Numero di dipendenti oggetto di revisioni periodiche	Percentuale dipendenti che hanno partecipato alle revisioni periodiche
Quadri	301	343	331	91%	338	368	368	92%
Impiegati	439	485	451	97%	488	514	514	95%
<b>Totale</b>	<b>740</b>	<b>828</b>	<b>782</b>	<b>95%</b>	<b>826</b>	<b>882</b>	<b>882</b>	<b>94%</b>

## S1-16 – Metriche di remunerazione

Le politiche retributive della Banca sono progettate per garantire che tutte le risorse ricevano a parità di ruolo, responsabilità ed impegno una remunerazione equa e adeguata, conforme al mercato di riferimento e idonea a trattenere le figure professionali di elevata competenza.

La Direzione Risorse Umane ha il compito di monitorare l'equità retributiva, prestando particolare attenzione al tema della neutralità di genere.

Il mantenimento della Certificazione UNI/PdR 125:2022, insieme ai vincoli previsti a livello comunitario, richiede un'attenta analisi del gender pay gap, finalizzata a individuare eventuali azioni correttive qualora emergano delle differenze significative a parità di ruolo e livello di inquadramento. I dati riportati nelle tabelle sottostanti si riferiscono alla retribuzione annuale lorda (voci fisse tabellari da CCNL), con esclusione di eventuali bonus.

Retribuzione Media (valori in migliaia di euro)	2025			2024		
	Donne	Uomini	Rapporto	Donne	Uomini	Rapporto
<b>Totale</b>	<b>50</b>	<b>60</b>	<b>0,83</b>	<b>50</b>	<b>58</b>	<b>0,86</b>

Retribuzione Media per categoria professionale (valori in migliaia di euro)	2025			2024		
	Donne	Uomini	Rapporto	Donne	Uomini	Rapporto
Quadri direttivi	62	69	0,90	61	67	0,91
Aree Professionali	44	46	0,96	44	45	0,98

<b>Rapporto tra la retribuzione totale annua della persona che riceve la massima retribuzione e la retribuzione totale annuale media di tutti i dipendenti esclusa la suddetta persona</b>	<b>13</b>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------

## **S1-17 – Incidenti e denunce e gravi impatti e incidenti sui diritti**

Non si registrano incidenti o denunce, né gravi impatti o violazioni dei diritti umani e non risultano sanzioni collegate. Per il 2025 non emergono evidenze o segnalazioni relative a casi di discriminazione o molestie, né ammende o provvedimenti sanzionatori. Inoltre, nel corso dell'anno non sono state ricevute segnalazioni tramite il canale di whistleblowing.

L'impresa ha sviluppato un processo interno per indagare su tutti gli eventuali incidenti legati alla condotta aziendale, compresi i casi di corruzione secondo quanto descritto nel paragrafo precedente.

## **S4 - CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI**

### **Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi**

La Banca acquisisce costantemente informazioni da utenti e utilizzatori finali tramite i diversi canali di relazione messi a disposizione della clientela. Sulla base delle informazioni raccolte l'Istituto orienta la strategia e il modello di business aziendale.

La Banca dispone dal 2019 di una Policy sulla protezione dei dati, in linea con il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR), garantendo alla clientela trasparenza nell'utilizzo delle informazioni personali.

Inoltre, tutta la modulistica informativa disponibile presso le sedi della Banca è impostata secondo criteri di massima trasparenza, al fine di consentire ai consumatori di comprendere in modo immediato l'offerta di prodotti e servizi, anche con riferimento ai relativi impatti ambientali.

### **Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale**

Ai sensi dell'ESRS 2, rientrano nell'ambito dell'informativa anche i consumatori e/o gli utilizzatori finali che possono subire impatti rilevanti dall'operatività della Banca, inclusi quelli connessi ai prodotti o servizi erogati.

In tale categoria, rientrano principalmente famiglie e imprese, quali utilizzatori finali dell'offerta commerciale dell'Istituto.

Gli impatti e i rischi rilevanti possono derivare da:

- operazioni proprie, connesse alla commercializzazione e gestione di prodotti e servizi erogati dalla Banca;
- catena del valore, in particolare la gestione di clienti (a valle) e fornitori (a monte).

Famiglie ed Imprese possono essere esposte a rischi quali sovraindebitamento o assunzione di rischi finanziari non coerenti con il profilo di rischio di ciascun cliente.

Per mitigare tali impatti e rischi, la Banca adotta una comunicazione chiara e trasparente sull'offerta commerciale, nonché pratiche tipiche dell'attività bancaria volta alla misurazione del merito creditizio della clientela e del profilo di rischio nella gestione del risparmio.

Inoltre, i prodotti e servizi offerti, che prevedono l'analisi dei dati dell'utente finalizzati alla personalizzazione dei contenuti, sono oggetto di valutazioni specifiche dei rischi legati alla privacy.

La regolamentazione interna dedicata consente di mitigare tali rischi e di garantire agli utenti un adeguato controllo delle proprie impostazioni di protezione dei dati.

La Banca opera nel pieno rispetto delle normative sulla trasparenza, garantendo una comunicazione corretta ed esaustiva nelle fasi di presentazione e sottoscrizione dei prodotti e dei servizi offerti. In particolare, i prodotti di credito al consumo sono progettati con avvertenze chiare sulle condizioni contrattuali, con attenzione specifica ai clienti finanziariamente più vulnerabili.

Accanto alle misure di mitigazione, la Banca può generare potenziali impatti positivi tramite l’offerta di prodotti e servizi innovativi, digitali e sostenibili (finanziamenti, servizi di investimento, consulenza, etc.) e iniziative rivolte alla comunità di riferimento, come il greentech hub, il supporto ad eventi sociali, la partecipazione a convegni e le attività di sponsorizzazione.

Tali iniziative favoriscono una maggiore conoscenza e accessibilità alle opportunità finanziarie nei territori serviti dalla Banca, incluse le aree marginali, contribuendo a contrastare la desertificazione bancaria. Infine, nel pieno rispetto della normativa vigente, la Banca utilizza specifiche analisi per identificare caratteristiche che possano segnalare una maggiore esposizione al rischio da parte degli utilizzatori finali.

ESRS_DES	Descr. Impatto	Impatti	ESRS Tematico
ESRS S4_ Consumatori e utilizzatori finali	Impatti negativi per Violazione Privacy	Potenziali impatti negativi sulla Riservatezza delle informazioni della clientela	ESRS S4
ESRS S4_ Consumatori e utilizzatori finali	Impatti positivi per servizi finanziari innovativi in aree soggette a “desertificazione” bancaria ed eventi sul territorio	Potenziali impatti positivi grazie all’accesso a prodotti e servizi innovativi e sostenibili e pratiche responsabili	ESRS S4

Sub-topics/Sub-sub-topics	Descrizione del rischio	Rischio / Opportunità
Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	Opportunità legate a Parità di genere	Opportunità legate a Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore
Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Formazione e sviluppo delle competenze	Opportunità legate a Formazione	Opportunità legate a Formazione e sviluppo delle competenze
Altri diritti connessi al lavoro - Riservatezza	Rischi ICT, Privacy, sui lavoratori	Rischi connessi alla mancata Riservatezza, rispetto per la privacy, rischi reputazionali

## MDR-P S4 - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

Per un elenco esaustivo delle Politiche specifiche che richiamano le tematiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi si veda la Sezione “Politiche e Azioni del Gruppo in ambito sostenibilità”.

### S4-1 - Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Le politiche per gestire gli impatti, i rischi e le opportunità relative ai consumatori e agli utilizzatori finali sono progettate per promuovere la sostenibilità, garantire il benessere di tutti i clienti e rispondere in modo adeguato alle questioni sociali ed etiche legate ai servizi finanziari.

La Banca assicura che tutte le comunicazioni e i prodotti finanziari siano chiari, trasparenti e facilmente comprensibili per i consumatori, fornendo informazioni complete su costi, commissioni, rischi e condizioni contrattuali.

La protezione dei dati dei clienti è assicurata attraverso il rispetto della normativa sulla privacy, incluso il GDPR, prevenendo utilizzi impropri delle informazioni raccolte. In quest’ottica la Banca valuta anche i rischi derivanti dall’analisi dei dati a fini di personalizzazione dei servizi.

In ambito creditizio, la Banca monitora i rischi dei clienti, promuovendo pratiche di credito responsabile e sostenibile basate sulla valutazione della capacità di rimborso delle controparti e sulla considerazione di eventuali rischi ESG.

A tutela dei consumatori, la Banca garantisce la piena conformità alle normative sulla trasparenza e sulla correttezza informativa, progettando in particolare i prodotti di credito al consumo con avvertenze chiare e comprensibili, soprattutto per i clienti potenzialmente più vulnerabili.

La Banca individua e sviluppa opportunità per migliorare la propria offerta, tra cui prodotti e servizi innovativi, digitali e sostenibili – come i prestiti Eco-banking – e soluzioni che favoriscono un accesso più agevole ai servizi da parte di tutta la clientela. In tale prospettiva, l’Istituto realizza anche iniziative di formazione sui temi dell’educazione finanziaria e della sostenibilità, rivolte a clienti, studenti e cittadini, attraverso workshop, incontri scolastici, convegni, campagne informative e attività volte al coinvolgimento dei giovani, tra cui hackathon e progetti territoriali.

La Banca dispone inoltre di un Codice Etico e di specifiche policy aziendali finalizzate a prevenire impatti negativi sui diritti umani dei consumatori e degli utilizzatori finali. Per comprendere meglio le esigenze della clientela, l’Istituto conduce periodicamente sondaggi e raccoglie feedback, intervenendo in modo tempestivo per risolvere eventuali criticità segnalate.

È attivo un sistema di gestione dei reclami, che permette ai consumatori di segnalare violazioni dei propri diritti – ad esempio pratiche commerciali ingannevoli o problematiche legate alla privacy. La Banca ritiene infatti che la creazione di valore sia strettamente connessa alla capacità di integrare i principi ESG nelle scelte strategiche, nella gestione dei rischi e nell’offerta di prodotti e servizi.

Il valore della responsabilità guida tutte le attività dell’Istituto, che opera:

- secondo principi di sana e prudente gestione;
- nel rispetto delle leggi e dei regolamenti, adottando comportamenti ispirati a correttezza e lealtà;
- tutelando reputazione e patrimonio aziendale;
- ricercando la compatibilità tra iniziativa economica ed esigenze ambientali.

#### **S4-2 - Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti**

La Banca organizza ricerche ed interviste con la propria clientela per valutare il grado di soddisfazione, includendo aspetti legati a impatti ambientali e sociali dei prodotti e servizi offerti. La Banca organizza periodicamente incontri, workshop, seminari, convegni che orientano decisioni o attività per la gestione degli impatti rilevanti (effettivi e potenziali) sulla clientela.

#### **S4-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni**

La normativa interna prevede procedure specifiche per la gestione e la pronta risoluzione dei reclami presentati dalla clientela. I clienti possono rivolgersi alle filiali, contattare il numero verde indicato sul sito della Banca oppure utilizzare i canali telematici messi a disposizione sull’Home Banking. La

relativa modulistica è disponibile sul sito web aziendale nella sezione ‘Assistenza Clienti’ o presso le filiali.

La Banca mette inoltre a disposizione diversi canali (sito internet, e-mail dedicata, numero verde, filiali e gestori) attraverso cui raccoglie le segnalazioni della clientela. L’esistenza dei canali di comunicazione è adeguatamente comunicata presso le filiali della Banca e sul sito istituzionale.

Ogni segnalazione viene analizzata e categorizzata in base alla gravità e al tipo di impatto, monitorando i tempi medi di risposta e il tasso di risoluzione. La Banca ha adottato una regolamentazione interna per garantire che la clientela che utilizza canali di comunicazione sia protetta da qualsiasi forma di ritorsione.

A tal riguardo, la Banca ha approvato la Policy per la segnalazione di comportamenti, atti od omissioni in grado di ledere l’interesse pubblico o l’integrità delle aziende del Gruppo (c.d. Policy Whistleblowing), che descrive nel dettaglio le procedure operative a presidio della corretta ed efficiente gestione delle segnalazioni.

#### **S4-4 - Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni**

Oltre all’adozione dei presidi, di cui al paragrafo precedente, la Banca non ha sviluppato un piano di azione per prevenire, mitigare e porre rimedio agli impatti rilevanti negativi e/o conseguire impatti rilevanti positivi sui consumatori e/o sugli utilizzatori finali.

#### **S4-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti**

La Banca non ha fissato obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti connessi al tema “Consumatori e utilizzatori finali”.

## **G1 - CONDOTTA DELLE IMPRESE**

### **Obbligo di informativa relativo all’ESRS 2 GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo**

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo svolgono un ruolo centrale nella definizione e nell’attuazione delle politiche aziendali riguardanti la condotta dell’impresa. In particolare:

- Supervisione strategica: gli organi definiscono le politiche e le strategie aziendali per garantire che l’impresa operi in modo etico e responsabile.
- Monitoraggio delle prestazioni: controllano che le attività operative siano condotte in conformità con le normative, i principi etici e gli standard internazionali.
- Gestione dei rischi: identificano e mitigano i rischi legati alla condotta aziendale, come quelli legati alla corruzione, discriminazione o pratiche scorrette.
- Responsabilità verso gli stakeholder: si assicurano che le azioni dell’impresa riflettano un

equilibrio tra gli interessi economici, sociali e ambientali.

In tal senso,

- il Consiglio di Amministrazione approva le linee guida in materia di condotta responsabile e supervisiona l'implementazione delle politiche etiche da parte della dirigenza;
- il Comitato Etico monitora i casi di violazione del Codice di Condotta e raccomanda misure correttive;
- gli organi di controllo interno effettuano verifiche per garantire la conformità alle normative in materia di anticorruzione e rispetto dei diritti umani.

Il Consiglio di Amministrazione include membri con competenze specifiche in etica aziendale e sostenibilità, acquisite attraverso una formazione accreditata e l'esperienza in ruoli di governance in altre organizzazioni.

Annualmente, i membri partecipano a workshop obbligatori sulle normative anticorruzione e sulle migliori pratiche di trasparenza.

## Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità relativi alla condotta delle imprese

La Banca sviluppa il suo modello di business prevalentemente nel territorio della Regione Siciliana. In tale contesto, la Banca effettua costantemente analisi sui potenziali rischi ambientali, sociali di governance con particolare riferimento ai temi di condotta delle aziende, declinati in processi strutturati all'interno dell'ampia regolamentazione interna.

Di seguito un riepilogo sintetico dei principali IRO connessi alla tematica in oggetto:

ESRS	Descr. Impatto	Impatti	ESRS TEMATICO	TEMA	SOTTO-TEMA
ESRS G1_Condotta delle imprese	Gestione accurata dei Fornitori	Impatti positivi per Gestione dei rapporti con i fornitori	ESRS G1	Condotta delle imprese	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento

Per un elenco esaustivo delle Politiche specifiche che richiamano le tematiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi si veda la Sezione Politiche e Azioni del Gruppo in ambito sostenibilità.

## MDR-P G1 - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

Sub-topics/Sub-sub-topics	Descrizione del rischio	Rischio / Opportunità
Cultura d'impresa	Opportunità legate alla diffusione di una sana Cultura d'impresa	Opportunità legate alla diffusione di una sana Cultura d'impresa
Corruzione attiva e passiva	Rischi di corruzione attiva e passiva delle controparti affidate ed attività di corretta prevenzione	Rischi di corruzione attiva e passiva delle controparti affidate ed attività di corretta prevenzione

## G1-1 - Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

### Cultura d'impresa

La cultura d'impresa è un aspetto fondamentale per il successo a lungo termine di tutte le imprese, poiché influisce sulla reputazione, sull'efficienza operativa, sul comportamento dei dipendenti e sulla gestione delle relazioni con i clienti e le altre parti interessate.

La Banca stabilisce, sviluppa, promuove e valuta la propria cultura d'impresa seguendo una serie di azioni e strategie integrate che mirano a creare un ambiente di lavoro coerente con i suoi valori, la sua missione e gli obiettivi a lungo termine.

La Banca si propone di dar valore ai propri soci ed ai propri clienti, ponendo attenzione nella relazione con gli stessi, curandone i bisogni e offrendo prodotti adatti alle loro esigenze specifiche. La Banca ha nella propria missione lo sviluppo del territorio e la valorizzazione delle migliori energie sociali, economiche e morali ivi presenti. Si propone di supportare le iniziative imprenditoriali del territorio e di creare valore e innovazione per le persone, per le imprese e le comunità di tutti i paesi in cui la Banca opera, di costruire un futuro al servizio di uno sviluppo sostenibile a favore dell'ambiente, delle giovani generazioni e di una società realmente inclusiva.

### Condotta delle Imprese

La Banca ha adottato un Codice Etico che raccoglie e divulga in un unico testo i valori fondamentali dell'Istituto, posti per il rispetto dei principi della corporate governance e della responsabilità sociale. Il Codice etico, definito approvato dal Consiglio di Amministrazione, in termini sistematici:

- enuncia l'insieme dei diritti, doveri e responsabilità della Banca rispetto ai Destinatari del Codice Etico; è pertanto una direttiva le cui regole di condotta devono essere tenute presenti nella quotidianità del lavoro e che presuppone, in primis, il rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, anche interni alla Banca;

- si propone di fissare standard etici di riferimento e norme comportamentali a cui orientare i processi decisionali aziendali e la condotta della Banca;

- richiede al management ed a tutti i soggetti cui si rivolge comportamenti coerenti, cioè azioni che non risultino, anche solo nello spirito, dissonanti rispetto ai principi etici aziendali.

Il Codice Etico ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 è parte integrante del Modello di prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n.231 e contenente i principi cui deve essere improntata l'attività svolta da ogni esponente aziendale. Inoltre, la Banca richiede ai soggetti con cui intrattiene rapporti di partnership e collaborazione professionale una condotta in linea con i principi indicati.

La Banca si è dotata anche di un apposito canale di segnalazione "whistleblowing" che consente ai dipendenti, ma anche a soggetti terzi, di segnalare (anche in modo anonimo) violazioni di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del proprio contesto lavorativo. Questo sistema è cruciale per garantire che eventuali violazioni vengano portate all'attenzione dei responsabili senza che chi segnala subisca ritorsioni. A marzo del 2016, la Banca ha, a tal riguardo, approvato la Policy per la segnalazione di comportamenti, atti od omissioni in grado di ledere l'interesse pubblico o l'integrità delle aziende del Gruppo (c.d. Policy Whistleblowing), che è stata poi aggiornata nel 2023 in forza delle modifiche introdotte in materia dal D. Lgs. 34/2023. Contestualmente, sempre nel 2023, la Banca si è dotata di un canale di segnalazione accessibile a tutti, previa registrazione,

direttamente dal sito internet della Banca (quindi accessibile non soltanto ai dipendenti, come era invece il precedente applicativo). Di ciò è stata data apposita comunicazione a tutti i dipendenti. La normativa in questione garantisce che nessun lavoratore potrà subire conseguenze negative per aver segnalato comportamenti illeciti. L'informatore ha diritto alla protezione della sua identità, e qualora dovessero sorgere problemi sul posto di lavoro, la Banca si impegna a garantire che nessun atto di ritorsione (come il licenziamento o la degradazione) venga intrapreso contro l'informatore. Inoltre, ogni segnalazione viene esaminata dall'Organismo di Vigilanza (l'ente cui la Banca ha affidato la gestione del canale di segnalazione interna) e l'informatore viene regolarmente informato sullo stato della segnalazione, proteggendo il suo anonimato.

La Banca attualmente non dispone di una politica dedicata in materia di anticorruzione. Tuttavia, presta attenzione al tema, come è possibile evincere dal Codice Etico adottato dalla Banca. Si rimanda al paragrafo "G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva".

L'impresa ha sviluppato un processo interno per indagare su tutti gli eventuali incidenti legati alla condotta aziendale, compresi i casi di corruzione secondo quanto descritto nel paragrafo precedente. Per mitigare i rischi, sono stati introdotti programmi di formazione obbligatori per tutti i dipendenti delle funzioni a rischio. I moduli di formazione includono contenuti differenziati: sessioni di base per i nuovi dipendenti e approfondimenti specialistici per i manager, con focus su pratiche anticorruzione e gestione etica delle operazioni.

Le funzioni all'interno della Banca che sono maggiormente a rischio di corruzione attiva e passiva sono quelle che trattano con funzionari pubblici, hanno a che fare con regali, coinvolgimento di terzi, donazioni e sponsorizzazioni, attività delle Risorse Umane, attività di fusione e acquisizione, consulenze.

## **G1-2 - Gestione dei rapporti con i fornitori**

In tema di rapporti con i fornitori, i contratti della Banca contengono clausole chiare sui termini di pagamento, specificando le scadenze e le modalità di pagamento. I termini di pagamento sono adeguati alle capacità di ciascun fornitore, tenendo conto della loro struttura finanziaria e delle prassi del settore. Tutti i pagamenti vengono effettuati con strumenti che garantiscono la riduzione dei tempi di valuta e la tracciabilità degli stessi.

La ricezione delle fatture passive, accentrata presso il Servizio Contabilità Generale, avviene secondo la modalità di fatturazione prevista nel relativo ordine/contratto. In caso di coerenza, di presenza della necessaria documentazione e di assenza di errori contabili o informativi sulla fattura, la fattura è autorizzata tempestivamente dal Centro di costo e dal Responsabile di spesa; con l'autorizzazione avvenuta, la Procedura Fornitori propone in automatico la fattura per il pagamento, che è confermato infine dal Servizio Contabilità Generale. L'autorizzazione delle fatture passive è eseguita dalle figure delegate secondo la vigente Struttura dei Poteri Delegati.

Nell'ambito della propria attività, la Banca distingue i propri fornitori di beni e servizi a seconda che si tratti di forniture ordinarie o di forniture rientranti nell'ambito delle cosiddette "esternalizzazioni rilevanti".

Nel primo caso la Banca ha provveduto a verificare rispetto ai suoi fornitori storici la presenza al loro interno di Codici di condotta che consentano di indirizzare secondo criteri etici la loro attività. Nel secondo caso, invece, la Banca si è dotata di apposita regolamentazione interna, emanata a dicembre 2020, che disciplina le modalità di individuazione del fornitore, le verifiche su di esso condotte dalle funzioni interne di controllo, nonché le modalità di conduzione del rapporto di

fornitura. In virtù dell'attenzione che la Banca pone sulle tematiche ESG, i potenziali fornitori sono valutati anche sulla base dello score ESG di ciascuna controparte, calcolato internamente o acquisito da provider esterno.

In coerenza con la normativa interna e con l'iter avviato nel precedente esercizio, anche nel corso del 2025 la Banca ha sottoposto i principali fornitori a Due Diligence ESG, ad esito della quale è stato assegnato uno scoring interno ESG a ciascuna controparte. Al fine di integrare tale scoring ESG all'interno del processo valutativo del fornitore, allo stesso è stato assegnato un peso che oscilla tra il 10% e il 40%.

### **G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva**

La corruzione è definita come l'abuso del potere affidato per ottenere un guadagno personale. La corruzione può quindi assumere numerose forme, quali conflitti di interesse, tangenti, estorsione e/o collusione, finalizzate a indurre qualcuno ad agire illegalmente o in violazione dei propri doveri. La prevenzione e la gestione della corruzione sono attuate sia per proteggere la reputazione aziendale che per garantire la conformità con le leggi e le normative nazionali ed internazionali. La Banca adotta procedure robuste per prevenire la corruzione e affrontarla in modo efficace quando si verifica. Le procedure di prevenzione e gestione della corruzione si articolano su più livelli, tra cui politiche interne, controlli, formazione e segnalazione.

La Banca adotta un Codice Etico che stabilisce i principi fondamentali di integrità, trasparenza e correttezza. Il Codice descrive chiaramente i comportamenti vietati, incluse le pratiche corruttive, e stabilisce le aspettative relative alla condotta dei dipendenti, dei dirigenti e dei partner.

Una delle misure chiave per prevenire la corruzione è monitorare attentamente tutte le transazioni finanziarie, specialmente quelle con paesi ad alto rischio di corruzione o con partner sospetti. Le transazioni devono essere tracciabili e giustificate da documentazione adeguata.

La Banca svolge Due Diligence approfondite su clienti, fornitori, partner e controparti per valutare i rischi di corruzione associati.

La Banca organizza sessioni di formazione obbligatorie per tutti i dipendenti, in cui vengono trattate le leggi e le politiche anticorruzione, con particolare attenzione alla compliance e all'importanza dell'integrità aziendale.

La Banca non dispone, al momento, di una politica anticorruzione e anti-concussione specificamente dedicata. Le tutele in materia sono pertanto ricomprese nel più ampio quadro del Codice di Condotta e delle norme interne applicabili. Tutti i dipendenti sono tenuti al rispetto della normativa vigente e delle linee guida interne; eventuali violazioni possono comportare responsabilità disciplinari.

Qualsiasi episodio riconducibile a fenomeni di corruzione o concussione deve essere prontamente segnalato. I dipendenti possono effettuare segnalazioni anche tramite il sistema interno per la segnalazione di irregolarità (Whistleblowing).

### **G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva - dettaglio formazione**

Per mitigare i rischi, la Banca ha introdotto programmi di formazione continua obbligatori per tutti i dipendenti. I moduli di formazione includono contenuti differenziati: moduli base per i dipendenti neoassunti, sessioni di aggiornamento per tutto il personale finalizzate a diffondere la conoscenza

dei presidi di mitigazione dei rischi adottati dalla Banca, con focus specifici per le risorse che ricoprono ruoli di responsabilità.

In particolare, nel corso del 2025, si è concluso il Piano formativo “La conoscenza della normativa per l’efficace mitigazione del rischio”, avviato nel 2024, che ha posto particolare attenzione ai temi relativi a Privacy, Antiriciclaggio, Responsabilità amministrativa degli enti, Conflitti di interessi, Trasparenza bancaria. Il Piano conferma il tradizionale impegno dell’Istituto nel rafforzare la risk culture a tutti i livelli organizzativi con l’obiettivo primario di garantire una progressiva riduzione dei rischi operativi e delle inefficienze gestionali, a tutela della solidità aziendale e della qualità del servizio prestato alla clientela.

Dipendenti	Numero
N.dirigenti al 31/12/2025	9
Di cui destinatari di formazione in ambito di lotta alla corruzione attiva e passiva	3
Altri dipendenti al 31/12/2025	828
Di cui destinatari di formazione in ambito di lotta alla corruzione attiva e passiva	450
OADC	14
Di cui destinatari di formazione in ambito di lotta alla corruzione attiva e passiva	14
Modalita' di erogazione	aula sincrona a distanza /on line
Frequenza di erogazione	annuale
Temi trattati	durata in ore
Orm formazione rischi operativi	2,5
I conflitti di interesse - fba	1,5
Responsabilita' amministrativa degli enti ed i presidi fba	2,5
Trasparenza bancaria - fba	3

La percentuale di strutture/funzioni aziendali coperte da tale programma sul totale delle funzioni a rischio è pari al 100%, in linea con il dato dello scorso anno.

Il valore complessivo di ore di formazione erogata (data dal n. persone coinvolte \* numero di ore erogate) è pari a 1.560,5 (450 risorse + 3 dirigenti). Nel 2024 le ore erogate sulla tematica sono state pari a 2.876, a 514 risorse.

## G1-4 - Casi di corruzione attiva o passiva

Non sono stati riscontrati casi di corruzione attiva o passiva, né di condanne in tale ambito.

## G1-6 - Prassi di pagamento

I tempi medi di pagamento delle fatture ai fornitori sono pari a n.37 gg. Il dato al 2025 risulta essere inferiore a quello del 2024, pari a n.42 gg. I fornitori che non hanno ricevuto le somme pattuite nei tempi previsti risultano essere ,in termini percentuali, pari al 39%, rispetto al 49% ottenuto nel corso del 2024.

La metodologia utilizzata per il calcolo dei giorni di pagamento è la seguente: “calcolo della media dei giorni tra data documento e data pagamento”. Quindi, il tempo medio di pagamento è calcolabile come:

$$\frac{\text{numero totale delle fatture registrate}}{\sum (\text{data pagamento} - \text{data documento})}$$

I termini di pagamento standard sono previsti dai singoli contratti di fornitura e generalmente risultano essere di 30 giorni. I fornitori che non hanno ricevuto le somme pattuite nei tempi previsti risultano essere in termini percentuali pari al 39%. La percentuale è stata calcolata come:

$$\frac{\text{numero totale delle fatture pagate in ritardo}}{\text{numero totale delle fatture registrate}}$$

Non sono presenti procedimenti giudiziari attualmente pendenti dovuti a ritardi di pagamento.

## POLITICHE E AZIONI DEL GRUPPO IN AMBITO SOSTENIBILITÀ

Politica	Elementi chiave	Responsabile attuazione	Disponibile sul sito	Tematiche ESG
Codice Etico	Enuncia l'insieme dei diritti, doveri e responsabilità della Banca rispetto ai Destinatari del Codice Etico; fissa gli standard etici di riferimento e norme comportamentali a cui orientare i processi decisionali aziendali e la condotta della Banca; richiede comportamenti coerenti, cioè azioni che non risultino, anche solo nello spirito, dissonanti rispetto ai principi etici aziendali.	Consiglio di Amministrazione	SI	G1, S1, S4
Policy di Sostenibilità	Diffondere, promuovere e sviluppare la cultura della sostenibilità all'interno della Banca; supportare l'adozione da parte della Banca di comportamenti virtuosi in ambito ESG; supportare il processo di definizione delle scelte strategiche e di mitigazione dei rischi in materia di sostenibilità; incrementare il livello di engagement degli stakeholder attraverso l'impegno della Banca in merito alle politiche e al raggiungimento dei risultati cosiddetti "materiali"; definire ruoli e responsabilità degli attori coinvolti.	Consiglio di Amministrazione	NO	ESRS 2-E1-S1-S4-G1
Regolamento del Credito	Disciplina in modo puntuale le politiche di gestione del rischio di credito	Consiglio di Amministrazione	NO	E1
Policy sull'integrazione dei fattori ESG nelle scelte di investimento del portafoglio titoli di proprietà	Delinea i termini e le metriche di cui le figure delegate dovranno tener conto nelle scelte di investimento del portafoglio proprietà, anche al fine di contribuire al miglioramento del GAR aggregato della Banca.	Consiglio di Amministrazione	NO	E1
Policy di Product Governance (Policy per il governo dei prodotti finanziari e dei prodotti assicurativi)	Definisce i presidi interni che la Banca deve adottare per valorizzare le nuove regole in materia di product governance (Direttiva 2014/65/UE sui mercati degli strumenti finanziari c.d. "MiFID II", Direttiva 2016/97/UE sulla distribuzione assicurativa c.d. "IDD"). La policy inoltre contiene una apposita sezione volta a definire taluni presidi che la Banca intende adottare al fine di tenere conto dei fattori e rischi di sostenibilità nella prestazione del servizio di consulenza.	Consiglio di Amministrazione	NO	E1
Regolamento della Funzione di Compliance (Gestione del rischio di non conformità)	Definisce il ruolo, le responsabilità e le modalità operative per lo svolgimento delle attività finalizzate alla gestione del rischio di non conformità alle norme della Banca Agricola Popolare di Sicilia.	Consiglio di Amministrazione	NO	E1, G1
Regolamento Internal Audit	Definisce il quadro normativo (esterno e interno) entro cui il Servizio Internal Audit svolge le proprie attività, il mandato del Servizio, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di vigilanza, dagli standard nazionali e internazionali della professione e con quanto stabilito dagli Organi Aziendali della Capogruppo, le fasi che costituiscono il processo di Internal Auditing, l'organizzazione interna del Servizio, con riferimento alle modalità operative per lo svolgimento delle attività, l'approccio metodologico e gli strumenti adottati dal Servizio, in coerenza con gli standard nazionali e internazionali della professione.	Consiglio di Amministrazione	NO	E1, G1
Regolamento Antiriciclaggio	Definisce, all'interno della Funzione Antiriciclaggio, ruoli, responsabilità e modalità operative per la gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, in coerenza con le previsioni normative e regolamentari ed in ottemperanza alle disposizioni vigenti.	Consiglio di Amministrazione	NO	E1, G1
ICAAP, RAF & Risk Management Documents	Tali documenti definiscono il quadro di riferimento per la gestione dei rischi ed il Risk Appetite, includendo le stime di capitale interno per far fronte a rischi attuali e prospettici anche in scenari di stress.	Consiglio di Amministrazione	NO	E1, G1
Policy di Pianificazione Strategica	Fissa i principi e le linee applicative che sovrintendono ai Processi di Pianificazione ed adempie alle previsioni statutarie e ai requisiti della disciplina prudenziale, secondo cui spettano all'Organo con funzione di supervisione strategica la definizione e l'approvazione: • del modello di business, avendo consapevolezza dei rischi associati a tale modello e comprensione delle modalità di loro rilevazione, valutazione e mitigazione; • degli indirizzi strategici, provvedendo altresì al loro riesame periodico per assicurarne l'efficacia alla luce dell'evoluzione aziendale e del contesto di mercato.	Consiglio di Amministrazione	NO	E1

Politica	Elementi chiave	Responsabile attuazione	Disponibile sul sito	Tematiche ESG
Oulook Settoriale e Prodotti ESG	L'outlook settoriale è proposto dalla Direzione Controllo Rischi, raccolto il parere del Comitato Crediti in Bonis, al Comitato endoconsiliare Rischi e Sostenibilità ed include indicazioni di natura quantitativa sulla Probabilità di Default per ogni singolo codice ATECO. Tali analisi, volte ad orientare l'evoluzione della rischiosità portafoglio creditizio, tengono conto anche di cluster specifici di operazioni creditizie rivolte esclusivamente a finanziarie attività che possono supportare la clientela nel processo di transizione verso un sistema economico compatibile con i paradigmi ESG (es: prodotti eco-banking)	Direzione Controllo Rischi	NO	E1
Regolamento del Consiglio di Amministrazione	Disciplina le modalità di funzionamento e le competenze del Consiglio di Amministrazione della Banca Agricola Popolare di Sicilia, nel rispetto delle norme di legge e di quelle statutarie, nonché alla luce dei principi e delle regole stabiliti dalla normativa di riferimento e dalle disposizioni di Vigilanza pro tempore vigenti.	Consiglio di Amministrazione	NO	E1, G1
Regolamento del Comitato Nomine e Remunerazioni	Disciplina la composizione e il funzionamento del "Comitato Nomine e Remunerazioni", endo-consiliare, della Banca, individuandone le competenze e le funzioni, nel rispetto delle norme di legge e di quelle statutarie, nonché alla luce dei principi e delle regole stabiliti dalla normativa di riferimento e dalle Disposizioni di Vigilanza pro tempore vigenti.	Consiglio di Amministrazione	NO	E1, G1, S1
Regolamento del Comitato Rischi e Sostenibilità	Disciplina il funzionamento del "Comitato Rischi e Sostenibilità", endo-consiliare, della Banca, individuandone la costituzione, il ruolo e le funzioni, nel rispetto delle norme di legge e di quelle statutarie, nonché alla luce dei principi e delle regole stabiliti dalla normativa di riferimento e dalle disposizioni di vigilanza pro tempore vigenti	Consiglio di Amministrazione	NO	E1, G1, S1
Progetto di governo societario	Il Progetto di Governo Societario illustra le scelte compiute per assicurare sistemi di gestione e controllo efficaci ed efficienti, dando conto degli assetti organizzativi adottati. Esso indica anche le motivazioni alla base della scelta del modello di amministrazione e controllo della Banca, nonché degli assetti statuari e di organizzazione interna.	Consiglio di Amministrazione	NO	G1
Policy Whistleblowing	Fornisce al whistleblower chiare indicazioni circa l'oggetto, i contenuti, i destinatari e le modalità di trasmissione delle segnalazioni, nonché di rappresentare le forme di tutela che gli vengono garantite con la normativa in esame.	Consiglio di Amministrazione	NO	G1, S1
Policy Parità di Genere	Vengono meglio dettagliate le politiche che la Banca ha deciso di adottare in materia di parità di genere relative ai temi del Piano Strategico: cultura, comunicazione e sensibilizzazione; selezione ed assunzione (recruitment); gestione della carriera; equità salariale; genitorialità, cura; conciliazione dei tempi vita-lavoro (work-life balance); attività di prevenzione di ogni forma di abuso fisico, verbale, digitale (molestia) sui luoghi di lavoro.	Consiglio di Amministrazione	NO	S1
Policy ICT	Definisce le procedure operative per l'acquisizione, lo sviluppo e la manutenzione dei sistemi ICT. Al fine di garantire la conformità alle normative cogenti, il documento fa riferimento alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Prima - Titolo IV - Capitolo 4 - Sezione IV bis - "La gestione dei progetti e dei cambiamenti ICT") e EBA Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology - ICT) e di sicurezza (sezione 1.6.2).	Consiglio di Amministrazione	NO	G1, S1
Regolamento interno del processo di procurement	Regolamento interno per la gestione delle spese correnti, che comprende un modulo di valutazione ESG dei fornitori	Servizio Cost Management	NO	G1
Policy per la gestione dei Reclami	La Policy ha l'obiettivo di regolamentare il processo di gestione delle contestazioni della Clientela, individuando i principali flussi informativi fra la struttura incaricata di trattare le segnalazioni e le altre strutture aziendali coinvolte, nonché di definire i principali compiti attribuiti alle funzioni responsabili dei controlli	Consiglio di Amministrazione	NO	G1, S4
Policy sulla protezione dei dati personali (Privacy - GDPR)	Scopo della Policy è quello di fornire il quadro relativo all'attuazione del GDPR all'interno della Banca, nonché indicazioni in merito alla disciplina del Trattamento dei Dati Personali (come di seguito definito) relativi a Dipendenti, Collaboratori, Clienti, Fornitori ed altri soggetti eventualmente interessati	Consiglio di Amministrazione	NO	S1, S4
Regolamento del Sistema dei Controlli Interni	Il Regolamento ha l'obiettivo di definire le linee guida del Sistema dei Controlli Interni attraverso la declinazione dei principi di riferimento e la definizione delle responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali che partecipano, a vario titolo, al Sistema dei Controlli Interni integrato ed al processo di gestione dei rischi	Consiglio di Amministrazione	NO	G1

Azione	Elementi chiave	Ambito	Orizzonte temporale	Tematiche ESG
Governance ESG	La Banca ha istituito un Servizio Sostenibilità (attualmente collocato all'interno dell'area CFO) ed un Comitato Endo-Consiliare Rischi e Sostenibilità, dando avvio a diverse attività con impatti economici, ambientali e sociali (diretti ed indiretti) sul territorio partendo dalla Governance.	Operazioni proprie e Catena del valore	Medio e lungo termine	G1
Piano di Azione sui rischi climatici	È stato definito un Piano di azione triennale di allineamento alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici ed ambientali, che si è posto l'obiettivo di accrescere i presidi sui rischi "ESG" cogliendo, al contempo, le tante opportunità legate alla doppia transizione (verde e digitale). Il piano, suddiviso in cantieri, è intervenuto sulla governance aziendale, aggiornando i processi organizzativi ed il sistema dei controlli interni, definendo ruoli e responsabilità in ambito sostenibilità, su strategia e business model, gestione dei rischi e dei dati, anche ai fini della corretta disclosure. Interventi prospettici riguardano anche i consumi (elettrici) interni ed il rapporto con i fornitori a monte.	Operazioni proprie e Catena del valore	Breve termine	ESRS 2 - E1
Formazione	Si sono avviati percorsi di formazione rivolti a tutto il personale ed induction agli organi di vertici sulle tematiche ESG.	Operazioni proprie	Medio e lungo termine	G1, S1
KPI, KRI ESG	Si sono iniziati ad analizzare nuovi KPI (indicatori di prestazione) e KRI (indicatori di rischio) accanto a quelli "tradizionali", accrescendo il numero e la qualità delle informazioni da rendicontare periodicamente agli stakeholders: tra questi, il GAR "Green Asset Ratio", che rappresenta la percentuale di attivi verdi sul totale impieghi coperti in portafoglio, a cui, a partire dal prossimo report di sostenibilità, si aggiungerà anche l'ampia e dettagliata disclosure prevista dagli standard ESRS.	Operazioni proprie	Medio e lungo termine	ESRS2 - E1
Disclosure ESG	Si è data rinnovata, maggiore enfasi alla rendicontazione ESG	Operazioni proprie, Catena del valore, Stakeholders vari	Medio e lungo termine	ESRS 2-E1-S1-S4-G1
Prodotti sostenibili	Al fine di stimolare ed accompagnare famiglie ed imprese locali nel percorso di transizione verso un modello di crescita più sostenibile, in coerenza con gli obiettivi climatici europei richiamati dal Green Deal, con l'intento di promuovere le energie rinnovabili, l'efficienza energetica ed un modello di business e di mobilità più sostenibile sono stati lanciati i nuovi prodotti di credito "eco-banking" che finanziano attività "allineate alla tassonomia europea".	Operazioni proprie, Catena del valore, Stakeholders vari	Medio e lungo termine	ESRS2 - E1
Finanza sostenibile ed educazione finanziaria di consumatori ed utenti di servizi finanziari	La Banca ha adottato politiche ed iniziative per supportare iniziative nel campo della finanza sostenibile partecipando a incontri, workshop e corsi di formazione coinvolgendo clienti e stakeholder, consumatori ed utilizzatori finali.	Operazioni proprie, Catena del valore, Stakeholders vari	Medio e lungo termine	ESRS2 - E1 - S4
Percorso di implementazione delle politiche di parità di genere	Nel corso del 2024 il CDA ha approvato una specifica Policy e deliberato di adottare un Sistema di Gestione per la Parità di Genere (SGPG) conforme alla UNI/PdR 125:2022, quale valido strumento per assicurare la parità di genere in termini di presenza e crescita professionale delle donne, valorizzando la cultura inclusiva e l'attivazione di processi in grado di sviluppare l'empowerment femminile. Come previsto dal sistema di gestione, la Banca ha costituito e nominato i membri del Comitato Guida e approvato un Piano Strategico triennale di attività finalizzate a dare concreta attuazione alle politiche per la Parità di Genere.	Operazioni proprie e Catena del valore	Medio e lungo termine	G1, S1

Al momento, le azioni sopra riportate non dispongono di un budget specifico assegnato.



## Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'articolo 14-bis del DLgs 39/2010

Ai Soci di

Banca Agricola Popolare di Sicilia SCpA

---

### Conclusioni

Ai sensi degli articoli 8 e 18, comma 1, del DLgs 125/2024 (il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Banca Agricola Popolare di Sicilia (il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'articolo 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Banca Agricola Popolare di Sicilia relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE ("European Sustainability Reporting Standards" anche "ESRS");
- le informazioni contenute nei paragrafi "Informativa ai sensi del Regolamento UE 2020/852 - Tassonomia Europea" e "Indicatori per la Tassonomia ambientale" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'articolo 8 del Regolamento (UE) 852/2020 (il "Regolamento Tassonomia").

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. - C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Ginna 72 Tel. 080 9640211 - Bergamo 24121 Largo Beolmi 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2462811 - Genova 16121 Piazza Piossopetra 9 Tel. 010 29541 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Venezia 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marfessina Ugo 80 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Via Pisacane 18 Tel. 0521 275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Trelio 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Trieste 34100 Viale Falasent 90 Tel. 0432 898911 - Udine 33100 Via Poicelle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Abbuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



---

**Elementi alla base delle conclusioni**

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

---

**Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale di Banca Agricola Popolare di Sicilia SCpA per la rendicontazione consolidata di sostenibilità**

Gli amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'articolo 4 del Decreto, inclusa:



- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'articolo 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nei paragrafi "Informativa ai sensi del Regolamento UE 2020/852 - Tassonomia Europea" e "Indicatori per la Tassonomia ambientale".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'articolo 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

---

#### **Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità**

Come indicato nel paragrafo "BP-2 - Informativa in relazione a circostanze specifiche" della "Sezione ESRS 2 - Informazioni Generali":

- ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi;
- l'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.



---

**Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità**

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.



---

#### **Riepilogo del lavoro svolto**

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di Banca Agricola Popolare di Sicilia SCpA responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di business, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possano evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dal Gruppo nel processo di valutazione della rilevanza;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la quota allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria



applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;

- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Roma, 2 aprile 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in grey ink that reads 'Lorenzo Bellilli'.

Lorenzo Bellilli

(Revisore legale)

Firmato digitalmente da:  
Lorenzo Bellilli  
Data: 02/04/2026 16:16:53

